



Documento della performance regionale

PIANO DELLA PRESTAZIONE

2022

Indice

1. Il contesto socio-economico	3
2. La programmazione regionale.....	12
Il ciclo di pianificazione strategica.....	13
Le otto Linee strategiche	15
Le linee strategiche e le Missioni di bilancio	16
Le politiche regionali del Documento di economia e finanza regionale - DEFR	17
Le spese per Linea strategica e Missione	18
3. La prestazione	19
L'albero della prestazione	20
Obiettivi di impatto	24
La misurazione del valore pubblico.....	25
Obiettivi istituzionali.....	27
Obiettivi trasversali	27
Integrazione con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT)	28
Azioni contenitore	29
Manuale per la stesura degli interventi e degli indicatori del Piano della prestazione	29
4. Gli obiettivi di valore pubblico	31
Introduzione.....	32
Il valore pubblico nella performance.....	32
5. Allegati.....	53
Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	55
Agenzia regionale per il diritto allo studio - ARDiS.....	64
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA.....	75
Ente regionale patrimonio culturale del FVG - ERPAC	83
Ente tutela patrimonio ittico - ETPI.....	91
Ente di decentramento regionale di Gorizia.....	99
Ente di decentramento regionale di Pordenone	105
Ente di decentramento regionale di Trieste	111
Ente di decentramento regionale di Udine	118
Allegato - Obiettivi di impatto	
Allegato - Obiettivi istituzionali	

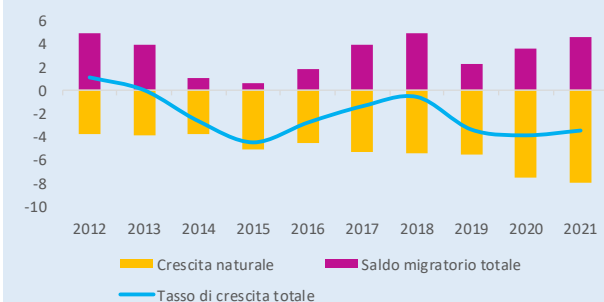
1. Il contesto socio-economico

Si presentano di seguito le principali informazioni statistiche di contesto, suddivise per aree tematiche, da cui si evincono valori influenzati dal contesto pandemico da Covid-19 che ha coinvolto società ed economia mondiale a partire dagli inizi dell'anno 2020.

Demografia. Al 1° gennaio 2022 la popolazione residente in FVG è pari a 1.197.295 abitanti, 4 mila in meno rispetto all'anno precedente (-0,4% la variazione tendenziale). La struttura della popolazione è sbilanciata verso le età più anziane: ogni 100 persone con meno di 15 anni ve ne sono più del doppio (231) con 65 anni e oltre; l'età mediana (49,7 anni) è la 12-esima più elevata tra tutte le regioni europee. Il tasso di crescita (-3,5 per mille abitanti) è negativo per effetto della progressiva riduzione dei flussi migratori che non riescono a compensare il saldo naturale, rappresentato dalla differenza tra nati e morti.

Su queste dinamiche pesano gli effetti dell'epidemia di Covid-19. La speranza di vita alla nascita è in calo per il secondo anno consecutivo dal 2015, attestandosi a 79,6 anni per i maschi e 84,8 per le femmine, per effetto dell'aumentato rischio di mortalità nelle età più anziane. Le nascite sono in calo di 153 unità rispetto allo scorso anno, per un tasso di natalità che continua a calare, attestandosi al 6,1 per mille (6,8 in Italia); nelle stime di aprile, per le conseguenze della pandemia, si è registrato un numero di nati in ulteriore contrazione: 7.281, anche per l'effetto strutturale legato alla progressiva riduzione delle donne in età feconda. La popolazione straniera residente è pari a 117 mila unità, il 9,7% del totale dei residenti.

**FVG Indicatori demografici (per mille abitanti).
Anni 2012-2021**



Fonte: Istat. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Invecchiamento e riduzione della popolazione hanno riguardato con diversa intensità i comuni della regione. L'indice di vecchiaia nei comuni di pianura è circa la metà di quello registrato nei comuni di montagna. Hanno perso popolazione 8 comuni su 10 ma il calo di popolazione registrato negli ultimi 10 anni nei comuni di montagna è oltre otto volte superiore a quello registrato, in media, sull'intero territorio regionale.

Le previsioni sul futuro demografico del FVG di fonte Istat restituiscono un quadro in cui la popolazione risulta in calo, con un rapporto tra giovani e anziani che nel 2050 sarà di 1 a 3 e in cui la popolazione in età lavorativa scenderà in 30 anni dal 63,8% al 53,3% del totale. Secondo le stime dell'Istat le famiglie aumenteranno ma con un numero medio di

componenti sempre più piccolo. Si prevedono meno coppie con figli e più coppie senza figli: entro il 2040 una famiglia su quattro sarà composta da una coppia con figli, più di una su cinque non avrà figli. Nello stesso periodo le persone che vivono da sole aumenteranno da 201 mila a 233 mila (+16,1%).

Famiglie. Sono 557 mila le famiglie residenti in FVG. La maggioranza di esse (61,4%) è formata da un solo nucleo¹ di cui le coppie con figli rappresentano la parte più consistente (30,0% corrispondenti a 167 mila unità), seguono le coppie senza figli (21,5%, corrispondenti a 120 mila unità) e le famiglie monogenitoriali (9,9%, 55 mila unità), in maggioranza composte da madri sole con figli. Le famiglie formate da due o più nuclei rappresentano una percentuale abbastanza esigua (5,1%, 29 mila unità). Le persone sole sono 186 mila.

Tra le coppie con figli, più della metà (51,5% corrispondente a 86 mila coppie) ha un figlio, il 39,6% (66 mila coppie) ha due figli e il 9,0% (15 mila coppie) ha tre figli o più. Oltre il 70% delle coppie senza figli è costituito da famiglie in cui la donna ha più di 55 anni; le coppie in cui la donna ha tra i 35-54 anni rappresentano il 18,5% delle coppie senza figli (corrispondenti a 22 mila coppie); le coppie giovani senza figli (15-34 anni della donna) sono 12 mila, il 10,2% delle coppie senza figli. Abita con almeno un genitore il 64,5% dei ragazzi tra i 18-34 anni; circa la metà di essi risulta occupato (50,7%). La permanenza in famiglia riguarda maggiormente i figli maschi. Il 79,3% delle famiglie del FVG vive in un'abitazione di proprietà, un valore leggermente superiore alla media nazionale (78,8%) ma che risulta in progressivo calo dai primi anni Duemila.

¹ISTAT distingue le famiglie in: senza nucleo, ovvero quelle i cui componenti non formano alcuna relazione di coppia o di tipo genitore-figlio – qui identificate come “persone sole”; famiglie con un solo nucleo, i cui componenti formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio; famiglie con due o più nuclei.

Sotto il profilo economico, la maggior parte delle famiglie del FVG (7 su 10) giudica adeguate le risorse economiche di cui dispone, mediamente superiori a quelle a disposizione dei connazionali (il reddito medio annuale è di quasi 2 mila euro superiore al livello medio nazionale). Tuttavia, con la pandemia, si è registrato un aumento di famiglie che dichiarano un peggioramento delle proprie condizioni rispetto al 2019 (dal 23,6% al 29,4%).

Un primo immediato effetto di tale peggioramento si osserva nei consumi: la spesa media mensile familiare nel 2020 è calata in termini reali del 7,2% (-8,8% il dato medio nazionale), rappresentando la contrazione più accentuata dal 1997, anno di inizio della serie storica. La riduzione dei consumi ha riguardato in misura diversificata le voci di spesa, riflettendo sia le restrizioni imposte per contrastare l'epidemia (servizi ricettivi e di ristorazione pari a -35,9%, trasporti -29,2%, ricreazione, spettacoli e cultura -21,7%, abbigliamento e calzature -26,2%) sia il diverso grado di comprimibilità delle spese stesse (alimentari +5,1%, spesa per la casa +5,7%).

In questo quadro, l'incidenza di povertà familiare, benché ancora molto al di sotto della media nazionale, è cresciuta al 6,8%, raggiungendo il valore più elevato dal 2005.

Al contempo, sono aumentati i nuclei beneficiari di misure di sostegno economico e politiche attive del lavoro. Le famiglie che hanno percepito almeno una mensilità di Reddito di Cittadinanza nel 2020 sono state 12.995 (10.394 dall'introduzione ad aprile 2019) e 13.128 nel 2021; quelle beneficiarie di almeno una mensilità di pensione di cittadinanza 2.403 nel 2020 e 2.772 nel 2021. In entrambi i casi, l'entità del contributo è aumentata. Ulteriori 2.846 nuclei hanno richiesto il Reddito di Emergenza, platea che si è estesa a 5.180 nuclei nel 2021, comprendendo anche coloro che da luglio 2020 non percepivano più la NASpI e l'indennità di disoccupazione dei collaboratori coordinati e continuativi o a progetto.

Sono aumentate anche le famiglie che hanno richiesto un'attestazione ISEE per accedere a servizi e agevolazioni in ambito sociale. In questo caso l'ampliamento della platea dipende anche dalla rimodulazione dei criteri d'accesso alle diverse prestazioni (es. bonus nido) e dall'ampliamento dei servizi fruibili (es. bonus vacanze); così, dal 2017 al 2021 la percentuale di minori beneficiari indicati in attestazioni ISEE in rapporto al totale della popolazione della stessa fascia d'età è aumentata in particolare per la fascia 0-3 anni, passando dal 62% al 77%. I nuclei con figli minori con un ISEE inferiore a 30 mila euro sono cresciuti da 53.035 a 57.840 (+9,1%) solo nell'ultimo anno di rilevazione.

Tabella 1 FVG Italia - Indicatori sulla struttura e le condizioni economiche delle famiglie. Anni 2019-20

	FVG	Italia
Struttura		
Famiglie costituite da persone sole		
<i>per 100 famiglie dello stesso tipo, media biennale 2019-2020</i>	34,8	32,9
Coppie con due figli		
<i>per 100 coppie con figli, media biennale 2019-2020</i>	39,6	42,4
Giovani di 18-34 anni celibi e nubili che vivono in famiglia con almeno un genitore e risultano occupati		
<i>per 100 giovani dello stesso tipo, media biennale 2019-2020</i>	50,7	35,9
Condizioni economiche		
Reddito medio annuale delle famiglie		
<i>euro, anno 2018, inclusi i fitti imputati</i>	38.128	36.416
Famiglie che valutano le proprie risorse economiche negli ultimi 12 mesi come ottime o adeguate		
<i>per 100 famiglie, anno 2020</i>	71,7	65,9
Famiglie povere		
<i>percentuale di famiglie in povertà relativa, anno 2020</i>	6,8	10,1

Fonte: Istat

Qualità di vita. Nonostante le difficoltà del periodo, i cittadini del Friuli Venezia Giulia si dimostrano soddisfatti della loro vita, in particolare per quanto riguarda il tempo libero a loro disposizione (70,5% dei cittadini che si dichiarano molto soddisfatti).

Il dato si lega a quello sulla partecipazione alle diverse attività culturali e di intrattenimento, restituendo un'immagine di una regione particolarmente attiva in ambito culturale e ricreativo. Risulta, infatti, ampiamente più elevata della media nazionale la frequentazione - almeno una volta all'anno - di teatri (19,3% FVG e 15,7% Italia nel 2020), di musei e mostre

(35,9% FVG e 27,3% Italia), di siti archeologici e monumenti (30,5% FVG e 25,3% Italia) e di spettacoli sportivi (25,6% FVG e 21,7% Italia). In valore assoluto, gli ingressi alle diverse forme di spettacolo e intrattenimento sono ancora pesantemente condizionati dalle restrizioni imposte dalla pandemia tant'è che i primi dati provvisori del 2021 della SIAE evidenziano un'offerta di spettacoli due volte e mezza inferiore a quella pre-pandemica ed una partecipazione di pubblico quasi 5 volte inferiore.

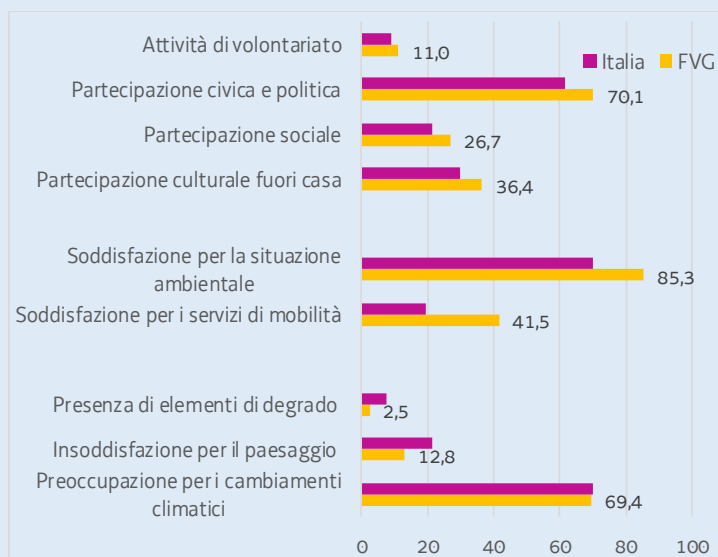
Diffusa è l'abitudine alla lettura, con il 51,6% della popolazione di 6 anni e più che ha letto almeno un libro nel 2020, il secondo valore più alto di tutte le regioni e di oltre 10 punti percentuali superiore alla media nazionale. La lettura di quotidiani riguarda il 44,7% delle persone di 6 anni e più in FVG contro il 32,5% della media nazionale. A favorire la pratica della lettura è probabilmente anche una buona distribuzione sul territorio delle biblioteche: 1,7 ogni 10 mila abitanti contro il valore medio nazionale pari a 1,0 cui corrispondono 1.222 accessi (837 la media nazionale) e 998 prestiti ogni 1.000 abitanti (593 la media nazionale). Diffuse anche le librerie e le rivendite di riviste e periodici: se ne contano rispettivamente 7,1 e 27,7 ogni 100 mila abitanti contro una media nazionale pari a 6,4 e 19,4 ogni 100 mila abitanti.

I cittadini del FVG sono più sportivi rispetto ai connazionali. La pratica sportiva continuativa riguarda infatti il 32,3% dei cittadini contro una media nazionale pari al 27,1% e ciò vale anche per i ragazzi: tra i 3-17 anni praticano sport in modo continuo o saltuario il 71,1%, più di 11,3 punti percentuali della media nazionale.

Il 62,3% dei cittadini di 6 anni e più usano il PC, secondo valore più elevato a livello nazionale, e tra di essi, il 76% usa Internet, per lo più tutti i giorni. Sempre più utenti di internet ricercano informazioni su merci e servizi (61,5%) e, nell'anno della pandemia, il 56,4% ha cercato informazioni sanitarie in rete. In continuo calo invece gli spettatori della TV.

Oltre ad una ampia partecipazione culturale dei cittadini del FVG si rileva anche un maggior impegno civico ed una più elevata soddisfazione per i servizi pubblici e per l'ambiente di vita. Residuale la quota di famiglie che dichiara molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali (5,0%); elevata, soprattutto in rapporto alla media nazionale, la quota di coloro che valutano positivamente i servizi di mobilità (41,0%) e l'ambiente di vita (85,3% contro il 70,1% del valore medio nazionale). Cresce anche in FVG la preoccupazione per i cambiamenti climatici, riguardando ormai il 70% dei cittadini.

Indicatori di benessere sociale (valori %). Anno 2020



Fonte: Istat. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Economia. Il Prodotto interno lordo del FVG nel 2021 si è attestato a 39.675 milioni di euro in valori correnti, pari a poco più di 33 mila euro per abitante.

Tra le componenti della domanda, la voce principale è costituita dai consumi delle famiglie (22,8 miliardi di euro); seguono le esportazioni (18,1 miliardi) e gli investimenti fissi lordi (8,4 miliardi).

Elevata è la specializzazione nel terziario: il valore aggiunto attivato nel 2021 dai servizi è stimato pari a 24,3 miliardi di euro correnti, una quota pari al 68,3% del valore aggiunto complessivo, dato leggermente più elevato rispetto a quello del Nord-Est.

Le attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche, tecniche e servizi di supporto determinano il 26% del valore aggiunto totale, l'amministrazione pubblica il 22% ed il commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di

autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione il 22%.

Dopo la flessione del valore aggiunto regionale del -7,1% stimata per il 2020, nel 2021 un recupero del 6,7% (corrispondente a 2,2 miliardi di euro) ha riportato il valore aggiunto complessivo al livello pre-crisi. L'industria in senso

stretto ha segnato un aumento del +10,4% nel 2021, riflettendo il crescente grado di utilizzo degli impianti conseguente all'incremento di nuovi ordini².

Il valore aggiunto nelle costruzioni è aumentato del 19,9%. I servizi, dopo le ingenti perdite nel 2020, pari a oltre un miliardo di euro correnti, hanno visto un recupero del 4,7%; il valore aggiunto dell'agricoltura, dopo il -20,4% del 2020, ha registrato un balzo del 7,7% nel 2021. Dal punto di vista finanziario, l'impatto della crisi sulle imprese ha determinato una contrazione della loro redditività operativa.

Ciò nonostante, la liquidità è aumentata, soprattutto per finalità precauzionali, grazie ad un aumentato ricorso al credito bancario (+6,6% i prestiti). Complessivamente, il ricorso a strumenti di finanziamento per soddisfare il bisogno di liquidità causato dall'emergenza Covid-19 da giugno a novembre 2021 ha riguardato meno della metà delle imprese del FVG (49,6%), una quota leggermente inferiore a quella registrata tra le altre regioni del Nord-est (52,3%) e del resto d'Italia (50,2%)³.

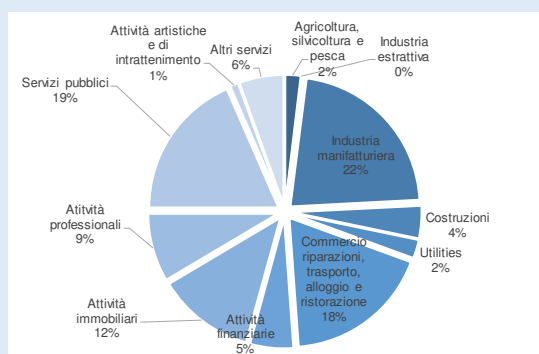
Le esportazioni di beni hanno segnato un deciso rimbalzo (+26,8%) in quasi i tutti settori manifatturieri: siderurgia (+47,1%), meccanica (+10,4%), mobile (+29,5%), chimica (+17,9%), farmaceutica (+4,6%) e cantieristica (+21,7%).

Il mercato del lavoro regionale conta circa 541 mila forze di lavoro, di queste 510 mila sono gli occupati. Per quasi i due terzi (corrispondenti a 336 mila occupati), il settore prevalente d'impiego è il terziario, con il 53,4% nei servizi e il 12,4% nel commercio. L'industria in senso stretto impiega 129 mila occupati, le costruzioni circa 30 mila. L'agricoltura 15 mila.

Il tasso di occupazione tra i 15-64 anni varia tra il 74,4% dei maschi e il 60,2% delle femmine. I disoccupati sono 31 mila, per un tasso di disoccupazione che si attesta al 5,7% (7,4% per le femmine), il terzo più basso d'Italia dopo quello di Lombardia e Trentino-Alto Adige. La dinamica del mercato del lavoro evidenzia un aumento dell'occupazione di oltre 2 mila unità nell'ultimo anno rispetto ai livelli pre-pandemici, con un ammontare di occupati al quarto trimestre 2021 che supera quello degli ultimi 15 trimestri.

A crescere è soprattutto l'occupazione femminile (+1,8% contro il +0,4% totale) e le posizioni nell'industria in senso stretto (+5,7%). Calano i disoccupati, con un tasso di disoccupazione che scende di quasi mezzo punto percentuale rispetto al 2019. In parallelo, continuano a diminuire le ore di cassa integrazione guadagni: -50,1% la variazione tendenziale rispetto al 2020, -56,6% nei primi due mesi 2022.

Contributo dei settori produttivi al valore aggiunto complessivo del FVG (valori %). Anno 2020



Fonte: Istat. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Previsioni economiche. Il 2021 si chiude con una crescita del PIL del +7,1% che riporta l'economia regionale ai livelli pre-crisi. L'aumento è superiore a quello registrato nel complesso in Italia (+6,6%) ed in linea con quello registrato nella ripartizione Nord-est (+7,2%).

Per il 2022 l'attività economica è prevista in rallentamento, coerentemente con le ipotesi sul perdurare delle tensioni inflazionistiche legate ai prezzi delle materie prime e degli energetici e del clima di incertezza connesso anche al conflitto tra Ucraina e Russia, che potrebbe mitigare l'effetto espansivo della ripresa sugli investimenti da parte delle imprese.

Ad aprile⁴, il PIL è previsto crescere dell'1,9% per l'anno in corso, leggermente meno di quanto prospettato a livello nazionale (+2,2%) per effetto di una minore crescita della domanda interna. Restano positive ma si riducono le prospettive sulla dinamica della spesa per consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi, la prima al +2,0% dal +4,9% di gennaio, i secondi al +4,6% dal +9,6% di gennaio.

Sulle previsioni dei consumi delle famiglie gravano le prospettive riguardo l'inflazione. A marzo l'indice NIC (prezzi al consumo per l'intera collettività) ha continuato a crescere attestandosi al +6,8% (+6,5% a livello nazionale),

² ConfindustriaFVG, Indagine congiunturale trimestrale, quarto trimestre 2021, marzo 2022.

³ Istat, Situazione e prospettive delle imprese dopo l'emergenza sanitaria Covid-19, febbraio 2022.

⁴ Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2022

mantenendosi su livelli mai raggiunti dalla metà degli anni Novanta. L'accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi al consumo si deve prevalentemente alle divisioni di spesa che includono i prodotti energetici, ossia abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+28,0%) e trasporti (+13,2%). Anche i prodotti alimentari segnano un aumento: +6,5%.

Se a valori correnti il reddito disponibile delle famiglie aumenterà del 3,3%, l'andamento reale prefigura una flessione superiore al punto e mezzo percentuale (-1,7%) per l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, in particolare quelle a basso reddito, per le quali l'aumento delle spese "incomprimibili" legate agli alimentari e alla casa peserà di più.

Il valore aggiunto aumenterà complessivamente del +1,9% nel 2022; il contributo più elevato verrà dalle costruzioni (+8,2%) e dai servizi (+2,8%), mentre per industria e agricoltura si prevede una flessione: rispettivamente di -1,6% e -2,8%.

Sul fronte dell'occupazione dopo il pieno recupero delle posizioni lavorative perse post-pandemia, le unità di lavoro totali registreranno una crescita: +1,5%, con un più deciso incremento nei servizi (+2,6%). La disoccupazione si manterrà al 6,0%.

Attività produttive. Le imprese attive in FVG al 31 dicembre 2021 ammontano a 88.673, un valore sintesi di 5.126 nuove iscrizioni e 4.472 cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio. Oltre 19 mila sono le imprese del commercio (21,7%), 13,8 mila quelle delle costruzioni, 13 mila quelle dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Le attività manifatturiere sono 8.787, principalmente afferenti al settore siderurgico, della fabbricazione dei mobili, della meccanica e dell'industria del legno. Le imprese del comparto ricettivo e della ristorazione sono poco meno di 8 mila. Circa 20 mila imprese operano nel terziario con attività immobiliari, professionali e tecniche, offrendo supporto alle imprese o servizi di trasporto e magazzinaggio, attività artistiche e di intrattenimento.

Dopo la brusca frenata all'economia imposta dal lockdown e dalla fase acuta dell'emergenza Covid-19, il 2021 ha fatto registrare un aumento della natalità d'impresa, con un saldo tornato positivo per 654 attività produttive ed un tasso di crescita annuo pari a +0,65% (+1,42% a livello nazionale). Questo rimbalzo non ha però coinciso con un pieno recupero del dato pre-pandemia, mantenendo un gap di un centinaio di aperture in meno rispetto al 2019 e di circa 780 unità in meno rispetto alla media del decennio ante-Covid.

Tra i settori di attività che hanno registrato maggior slancio, è evidente l'effetto "bonus" nell'edilizia: quasi 1 nuova impresa su 5 appartiene al comparto delle costruzioni (910 imprese). Torna positivo il saldo anche per le attività di commercio al dettaglio (+191 imprese), per le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+213) e anche per le attività manifatturiere, in particolare nel settore della lavorazione dei metalli e della meccanica. Molto positivo, anche se frutto del "rimbalzo" dopo la flessione del 2020, il bilancio delle partite IVA: +48,4% (+18,2% la media nazionale).

A fine 2021 le prospettive delle imprese⁵ a livello nazionale erano improntate ad una certa stabilità dell'attività nei mesi a venire: più di 3 imprese su 4 prevedevano di trovarsi in una situazione di completa (43,6%) o parziale (33,4%) solidità entro la prima metà del 2022; il 5% si giudicava, invece, gravemente a rischio.

L'effetto espansivo della domanda si è riflesso positivamente sull'andamento del mercato del lavoro. Le autorizzazioni alle integrazioni salariali richieste sono dimezzate rispetto al 2020 attestandosi a 34,5 milioni di ore, un valore comunque 7 volte superiore ai livelli pre-pandemici. Le riduzioni più importanti si sono registrate nei settori della siderurgia e della plastica (oltre il 60% in meno), della meccanica e del legno (-50%) e nel commercio (-50%), settori che peraltro hanno registrato i saldi occupazionali più elevati grazie alla ripresa delle assunzioni che nel 2021 ha raggiunto un livello più elevato anche rispetto al 2019.

Si tratta perlopiù di attivazioni a tempo determinato (circa 21 contro le 11 mila del 2020 e le 14 mila del 2019), in favore di maschi e giovani. Le cessazioni, invece, sono rimaste in linea con i livelli pre-pandemici. Nel complesso, l'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali e al blocco dei licenziamenti hanno contribuito alla tenuta dell'occupazione. La dinamica demografica e il crescente disallineamento tra domanda e offerta di lavoro caratterizzeranno il mercato del lavoro nei prossimi anni. Già ora il reperimento delle figure professionali necessarie è una delle criticità più segnalate dalle imprese (29,1% contro il 19,3% a livello nazionale) tali da compromettere i propri piani di sviluppo di breve periodo.

⁵ Istat, Situazione e prospettive delle imprese dopo l'emergenza sanitaria Covid-19 su un campione di 19.960 imprese.

Tabella 2 FVG Italia Indicatori sulla struttura e attività delle attività produttive. Anni 2019-2021

	FVG	Italia
Microimprese		
<i>imprese con meno di 10 addetti sul totale delle imprese, %, anno 2019</i>	93,8	94,8
Imprese di capitali		
<i>sul totale delle imprese, %, anno 2019</i>	26,2	28,4
Capacità di esportare		
<i>valore delle esportazioni di merci sul PIL, %, anno 2021</i>	45,7	28,7
Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti		
<i>per 100 addetti, anno 2019</i>	0,7	0,6
Dimensione media degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa		
<i>mq, anno 2020</i>	194,9	134,2
Tasso di turisticità		
<i>Giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante, anno 2021, dati provvisori</i>	6,1	4,7

Fonte: Istat, Prometeia

Commercio. Gli esercizi commerciali in sede fissa al 31.12.2020 erano 11.683, di cui 4.359 unità locali di imprese del settore commerciale che avevano più punti vendita, per una densità commerciale pari a 9,7 esercizi ogni mille abitanti (12,1 la media nazionale).

Alla progressiva riduzione dei punti vendita al dettaglio si è contrapposto l'ampliamento delle superfici di vendita, una tendenza che ha riguardato anche la grande distribuzione organizzata, che, peraltro, a differenza del commercio al dettaglio, ha visto crescere anche il numero degli esercizi. La Rete è un canale di vendita-acquisto sempre più utilizzato tra i cittadini (41,5% di chi usa Internet) soprattutto per quanto riguarda gli articoli per la casa e l'abbigliamento (39,9%), la prenotazione di viaggi e vacanze (29,9%) e l'acquisto di libri (26,8%).

Turismo. Il FVG ha una elevata apertura ai mercati esteri anche in tema di turismo. Sono, infatti, più della metà del totale (52%) i turisti stranieri che visitano ogni anno la regione, lasciando sul territorio circa 1,5 miliardi di euro. Si tratta in particolare, di austriaci e tedeschi, che da soli costituiscono circa il 55% dei flussi incoming.

Rilevanti anche le presenze dell'Est Europa, con Ungheria, Romania e Repubblica Ceca che sorpassano i più classici mercati di riferimento dell'Italia, come Francia, Svizzera o Paesi Bassi. Il principale segmento turistico è quello balneare, con Grado e Lignano Sabbiadoro che in 4 mesi determinano circa la metà delle presenze complessive annuali della regione. I turisti che scelgono queste località in massima parte non effettuano vacanze itineranti⁶.

Tra le località con maggior presenze seguono Trieste e Udine (15% delle presenze totali) e tra quelle montane Tarvisio e Sappada. La predominanza di un mercato di riferimento a breve-medio raggio e la riattivazione del mercato domestico hanno limitato la contrazione dei flussi nel 2020 rispetto a quanto avvenuto a livello nazionale, attestandosi però a livelli ancora nettamente inferiori rispetto al 2019: 1,9 milioni di arrivi (-27,7% sul 2019, +50% sul 2020) e 7,3 milioni di presenze (-34,8% sul 2019, +52,9% sul 2020).

Agricoltura. Con 15 mila localizzazioni attive tra sedi principali e secondarie, l'agricoltura in Friuli Venezia Giulia ha generato nel 2021 un valore aggiunto pari a 553 milioni di euro, l'1,6% del valore aggiunto totale. Il valore totale della produzione, di 1.213 milioni di euro nel 2020, è quasi interamente costituito dalle produzioni vegetali e animali, mentre silvicoltura, pesca e acquacoltura contribuiscono ad integrazione.

⁶ PromoturismoFVG, Osservatorio sul Turismo in Friuli Venezia Giulia – Edizione 2021

Il fatturato all'estero nel 2021 ammonta a 30,4 milioni di euro, un valore che risulta in crescita del 13,9% rispetto all'anno precedente e supera abbondantemente i livelli del 2019. Alla crescita di uno dei capisaldi dell'agricoltura regionale, la coltivazione dell'uva, le cui localizzazioni attive sono aumentate del 7,5% negli ultimi 10 anni, si accompagna una vivace dinamica di settori più di nicchia quali le colture permanenti (appena 1 nel 2011, contro le 17 di oggi), gli alberi da frutto, frutti di bosco e in guscio, spezie ed erbe aromatiche e farmaceutiche. Tornano a crescere (+4% rispetto al 2019) anche le imprese agricole condotte da under 35; circa 1 impresa "giovane" su 5 è attiva nel campo vitivinicolo.

Nel 2020, le aziende agrituristiche sono 674 e offrono 26 mila posti a sedere nella ristorazione e 4,5 mila posti letto.

Innovazione e digitalizzazione. Il FVG è terza in Italia per capacità innovativa dopo Emilia-Romagna e la provincia Autonoma di Trento, un risultato che colloca la regione tra gli innovatori "forti" in Europa secondo i parametri della Commissione Europea⁷ per il 2021.

La valutazione riflette livelli elevati di spesa in innovazione, diffuse innovazioni di processo introdotte dalle PMI, co-pubblicazioni scientifiche internazionali e collaborazioni delle PMI innovative con altre imprese. Tra gli aspetti che invece penalizzano il FVG rispetto alle regioni più innovative risultano la bassa propensione alla spesa in ricerca e sviluppo del settore privato, la limitata padronanza delle competenze digitali di base ed una più bassa quota di popolazione con educazione terziaria.

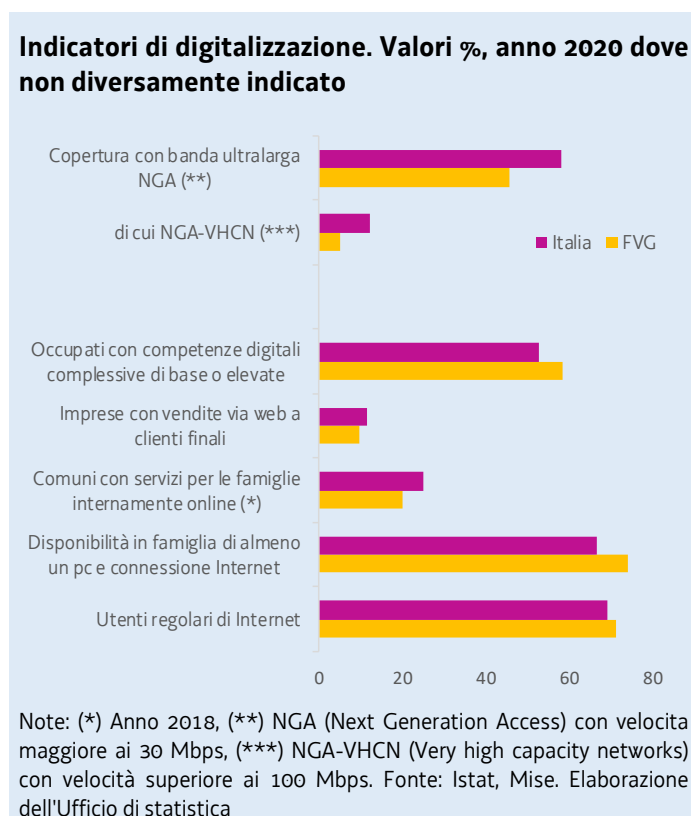
Nel quadro dell'innovazione produttiva, un altro primato distingue la regione: l'elevata incidenza di start-up innovative sul totale delle nuove società di capitali (seconda regione in Italia con una quota pari a 5,2%, contro una media nazionale

pari a 3,6%). Si tratta di imprese che principalmente (67% dei casi) forniscono servizi, in particolare producono software e offrono consulenza informatica, ricerca scientifica e sviluppo e servizi d'informazione.

A queste imprese si aggiungono una quarantina di PMI innovative e ulteriori 2 mila imprese che hanno stipulato un contratto di rete per innovare e competere sul mercato, circa 214 ogni 10 mila imprese con sede in regione rispetto ad una media nazionale di 75, il valore più alto d'Italia. Tra i settori di attività prevalente risultano l'agricoltura e la pesca e le costruzioni.

Con i buoni risultati ottenuti nel campo dell'innovazione, il FVG si colloca anche al di sopra della media nazionale rispetto all'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società Desi (Digital Economy and Society Index)⁸.

La regione è caratterizzata da un limitato livello di copertura delle reti (nel 2020 è pari all'83% la quota di imprese con almeno 10 addetti con connessione in banda larga fissa o mobile in FVG contro una media nazionale pari a 97,5%), ma anche da una discreta integrazione delle tecnologie digitali nelle imprese (la fatturazione elettronica, per esempio, riguarda l'85,4% delle imprese del FVG contro il 96,1% della media



nazionale), con limitati livelli di fatturato realizzato attraverso le vendite on-line ed un modesto utilizzo di big data, elementi probabilmente anche dovuti alle caratteristiche della specializzazione produttiva della regione. A ciò si aggiunge anche la presenza di servizi digitali offerti dalla pubblica amministrazione.

⁷ Commissione Europea, Regional Innovation Index 2021.

⁸ Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, Digitalisation in Italy: evidence from a new regional index, dicembre 2021.

Per converso, l'uso di internet da parte dei cittadini e le competenze digitali risultano superiori alla media nazionale, pur collocandosi al di sotto di quella europea.

Infrastrutture fisiche. Dal punto di vista della dotazione infrastrutturale, l'ultima edizione del rapporto sulla competitività tra le regioni europee⁹ colloca il FVG in 161-esima su 292 regioni. L'utilizzo del mezzo privato e del trasporto stradale per gli spostamenti di persone e merci risultano molto diffusi: circa il 40% delle merci che il FVG importa ed esporta viaggia su strada, un valore che sale fino a superare il 50% nel caso delle merci esportate nei Paesi UE.

Circa i due terzi di coloro che si recano al lavoro usano l'auto privata, e si registra un crescente interesse verso le auto "green": in FVG ogni 100 immatricolazioni di autovetture 25 sono con alimentazione ibrida (14 la media nazionale) e 2,6 sono elettriche (2,1 la media nazionale). Trieste e Udine sono coperte da servizi di sharing mobility (48% dei capoluoghi in Italia). Crescenti anche i progressi per il potenziamento dei servizi di trasporto merci in logica intermodale.

Il porto di Trieste si conferma anche nel 2021 il primo porto ferroviario d'Italia con oltre il 50% dei container e il 41% dei semirimorchi che prendono le vie dell'Europa Centro-Orientale attraverso i servizi intermodali che quotidianamente partono e arrivano da/a Trieste, un risultato che centra gli obiettivi UE che fissano la soglia del 30% del traffico cargo entro il 2030 e del 50% entro il 2050.

Nel 2021 nel porto di Trieste sono stati manovrati oltre 9 mila treni (+15,3% rispetto all'anno precedente), che sommati ai 1.317 treni del porto di Monfalcone (+20% sul 2020), rappresentano valori che complessivamente sottraggono al traffico stradale l'equivalente di oltre 200 mila camion.

Circa il 6% del valore dell'import-export della regione viaggia per via aerea. Trieste Airport ha registrato nel 2021 un significativo aumento dei movimenti rispetto all'anno precedente (+20,7%) ma a causa degli effetti della pandemia sia in termini di passeggeri che di movimentazione merce rimane al di sotto dei livelli di attività del 2019.

⁹ Commissione Europea, European Regional Competitiveness Index, anno 2020.

2. La programmazione regionale

Il ciclo di pianificazione strategica

Nell'Amministrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il ciclo della pianificazione quinquennale prende avvio dalla definizione della strategia, che trova origine nel Programma di governo della legislatura e viene esposta nel Piano strategico della Regione. Fa seguito la programmazione socioeconomica e operativa annuale, finanziata dal budget, la definizione degli obiettivi del Piano della prestazione, e si conclude nella fase di monitoraggio dei risultati attraverso gli strumenti del controllo di gestione, del controllo strategico e della valutazione.

Il ciclo di pianificazione strategica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è illustrato nell'immagine sottostante.

Il ciclo della pianificazione strategica del FVG



La strategia complessiva dell'Amministrazione Regionale trova la sua definizione negli indirizzi e nelle linee di intervento espressi nel Programma di governo e fa riferimento a un orizzonte temporale di legislatura.

Il Piano strategico è il documento che collega il mandato politico alla struttura amministrativa, definendo i principi e gli obiettivi strategici da perseguire nel corso del quinquennio.

L'8 febbraio 2019, con deliberazione n. 172, la Giunta regionale ha approvato il Piano strategico 2018-2023 per comunicare alla cittadinanza la visione completa e coerente di ciò che la Regione intende fare nei successivi cinque anni, definendo obiettivi e azioni strategiche per amministrare il futuro sviluppo del territorio.

Il Piano definisce nel periodo di durata della legislatura le priorità, gli indirizzi della pianificazione e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale ed è articolato in otto Linee strategiche che sinergicamente illustrano i diversi ambiti di attività.

Per ciascuna Linea viene individuata la mission, la strategia, che sarà oggetto della programmazione e della performance dell'Ente, e lo scenario di riferimento. Il momento di sintesi del Piano è costituito dalla "Mappa della strategia", dove le Linee strategiche sono collegate attraverso concetti chiave che informano l'intera definizione della pianificazione e rappresentano la relazione tra i valori, i principi e le finalità guida dell'azione di governo.

Programmare significa descrivere le modalità di realizzazione delle priorità e degli obiettivi strategici, declinandole in interventi concreti: è il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e la Nota di aggiornamento al DEFR (NaDEFR) che definiscono la programmazione annuale per singole Missioni di spesa, di cui al D. Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, e Struttura direzionale. Sulla base della programmazione vengono elaborati i bilanci di previsione annuale e triennale, che rappresentano il budget e la definizione delle risorse utili alla concreta realizzazione delle attività.

Attraverso la manovra di bilancio annuale si sviluppa il collegamento e l'integrazione del processo e dei documenti di programmazione economico-finanziaria dell'Ente (il DEFR e la NaDEFR, la legge di stabilità, il bilancio pluriennale e il bilancio annuale) con il Piano della prestazione.

Il Piano della prestazione definisce gli obiettivi annuali di performance dell'Amministrazione regionale e del suo personale, puntualizzando in singoli interventi i contenuti della gestione amministrativa e contabile annuale.

Per la successiva verifica dei risultati conseguiti vengono realizzati il controllo di gestione, il controllo di gestione sui costi e il controllo strategico.

Il controllo di gestione da un lato verifica nel tempo l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati, sia con riferimento all'intera amministrazione sia con riferimento a singole unità organizzative, e dall'altro lato misura nel tempo il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione, quantificando in particolare il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati raggiunti e comunicando gli esiti del controllo ai centri decisionali, per l'adozione delle necessarie misure correttive. Tale fase è strumentale, quindi, al controllo strategico dell'Ente.

Il controllo strategico mira a verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e atti di indirizzo politico. L'attività stessa consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nell'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi per permettere il raggiungimento dell'obiettivo strategico che presenta delle criticità.

In questo contesto, al fine di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico 2018-2023 e declinate nelle 8 Linee strategiche, a partire dal mese di settembre 2019, sono state condotte diverse indagini di citizen ed enterprise satisfaction.

Per implementare il feedback informativo con la comunità regionale, tale tipo di indagini sono proseguite nel corso del 2020 e del 2021 rilevando la soddisfazione di cittadini e imprese sui temi più rilevanti per la strategia regionale.

Si è deciso di privilegiare le indagini di citizen satisfaction perché sono considerate tra gli strumenti più efficaci per comprendere e analizzare gli impatti delle politiche adottate e della strategia regionale nel suo complesso. Con questo tipo di analisi si può comprendere quali siano le criticità evidenziate dai cittadini del Friuli Venezia Giulia e per fornire informazioni puntuali agli Amministratori per eventualmente modificare o integrare l'azione di governo.

Il flusso di informazioni di ritorno sul grado di conoscenza, di percezione e di soddisfazione sulle scelte strategiche perseguite dalla Regione consente una migliore valutazione degli effetti delle politiche e degli interventi attuati, nonché delle attese e delle priorità espresse dai cittadini, così da fornire utili elementi per calibrare e far convergere in modo dinamico la strategia sulle esigenze reali e sulle necessità emerse dal territorio.

Si è inteso dunque procedere, al fine di raggiungere una maggiore incisività nella verifica dell'attuazione delle linee guida dell'azione di governo intraprese e dei primi impatti conseguiti, sul benessere della comunità regionale, anche in un'ottica di benchmark con le altre Regioni.

Gli uffici e i soggetti preposti all'attività di controllo strategico riferiscono in via riservata agli organi di indirizzo politico sulle risultanze delle analisi effettuate.

Con la valutazione finale dei risultati, organizzativi ed individuali raggiunti, che si concretizza nell'analisi degli obiettivi assegnati nel Piano della prestazione e degli impatti realizzati, si conclude il metodo della programmazione e controllo annuale.

L'Amministrazione Regionale dà corso al processo integrato di valutazione della performance organizzativa e individuale ai sensi della L.R. 26 giugno 2016, n. 18. Il processo si svolge in applicazione del vigente Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione, da ultimo modificato dalla Giunta regionale con deliberazione di data 9 aprile 2020, n. 532 e segnato da una forte integrazione dello stesso con il Piano della Prestazione, in base al quale gli obiettivi individuali coincidono, per quanto riguarda descrizione, indicatore e target, con gli interventi definiti nel Piano.

Tale revisione, resasi necessaria in quanto funzionale al miglioramento della qualità complessiva delle prestazioni e dei servizi resi dall'Amministrazione Regionale - fattore che rappresenta la principale finalità dell'intero ciclo di gestione della performance sul piano organizzativo - è costituita da un processo di rimodulazione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Prestazione (SMVP), secondo una proposta avanzata dall'Organismo Indipendente di Valutazione, conclusosi nel dicembre 2019.

È l'Organismo Indipendente di Valutazione che monitora il funzionamento complessivo del sistema di valutazione e ne garantisce la correttezza.

Le otto Linee strategiche

Le Linee strategiche dell'azione regionale sono contenute nel Piano strategico 2018-2023 che, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche intervenute, definisce per il periodo di durata della legislatura gli indirizzi, gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa.

Nel Piano strategico 2018-2023, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 8 febbraio 2019, n. 172, sono state definite otto Linee strategiche, che costituiscono la base metodologica e la fonte della elaborazione della programmazione annuale e della prestazione annuale della Regione.

Nel seguito sono riportate le mission delle otto Linee strategiche di legislatura.

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Nucleo fondante della nostra società è la famiglia. Il benessere dell'individuo e della comunità è decisivo, per restituire piena dignità a tutti i cittadini garantendo l'uniformità dei servizi sull'intero territorio regionale. Con maggiore attenzione alle fasce più fragili della popolazione.

Linea strategica 2: Sicurezza

Sentirsi protetti a casa propria e nel proprio ambiente di vita sia cittadino che naturale: è questo un diritto fondamentale della persona che deve sentirsi libera di muoversi in modo sicuro. Consolidare e potenziare il controllo del territorio mettendo in campo soluzioni tecnologiche e legislative innovative per rafforzare i sistemi di protezione attualmente presenti.

Linea strategica 3: Identità e autonomie locali

L'identità costituisce il nucleo fondante di ogni persona e di ogni istituzione e permette di relazionarsi su un piano paritario e di rispetto reciproco. Si possono garantire i diritti e le aspettative di tutti i cittadini solo attraverso un percorso di ascolto condiviso con gli Enti locali, che rappresentano il loro primo punto di riferimento, e la progettazione di modelli di area vasta, anche per il territorio montano.

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Creare condizioni di vantaggio competitivo per rafforzare il tessuto imprenditoriale regionale e permettere alle aziende di investire, per crescere e creare posti di lavoro. Promuovere, attraverso l'istruzione e il lavoro, la centralità e il benessere della persona, la sua realizzazione personale, culturale e sociale in una comunità più coesa.

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio

Incrementare le potenzialità della rete infrastrutturale qualificando il territorio regionale come snodo logistico e commerciale nell'intreccio di dinamiche internazionali. Creare valore per il territorio, luogo di mobilità sostenibile dei cittadini. Tutelare la casa come bene primario, per rafforzare il senso di appartenenza e accompagnare la crescita del benessere delle persone e della comunità regionale.

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Perseguire la sostenibilità possibile e l'utilizzo consapevole delle risorse naturali valorizzando il profondo legame che unisce agricoltura e ambiente per la qualità della vita. Lasciare in eredità alle nuove generazioni una regione più bella, più vivibile, più prospera, trovando un punto di equilibrio tra la difesa dell'ambiente e la libertà di fare impresa.

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Riscoprire le radici e rafforzare l'identità attraverso la valorizzazione del patrimonio e delle tradizioni culturali regionali. Mettere in luce le specificità storiche, artistiche e paesaggistiche della nostra terra. Offrire ai visitatori percorsi turistici di qualità capaci di unire cultura, bellezze naturali ed eccellenze enogastronomiche, per diventare cittadini temporanei che vivono l'esperienza del viaggio da protagonisti.

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

Rendere la Regione snella, flessibile e dinamica attraverso la semplificazione e la sburocratizzazione. Rendere la Regione moderna e attrattiva, punto di riferimento per i cittadini e le imprese e al centro delle dinamiche internazionali. La fiscalità non più come un ostacolo, ma come volano per lo sviluppo del territorio.

Le linee strategiche e le Missioni di bilancio

Ciascuna Linea strategica declina la programmazione degli interventi e delle attività nelle Missioni di bilancio.

Le Missioni di bilancio, indicate nei documenti di programmazione (DEFR e Nota di aggiornamento al DEFR), rappresentano le funzioni principali e le finalità strategiche perseguite dall'Amministrazione utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad essa destinate.

Di seguito vengono presentate schematicamente le diciotto Missioni afferenti a ciascuna delle otto Linee strategiche della legislatura corrente.

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone	
Missioni	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 13 Tutela della salute
Linea strategica 2: Sicurezza	
Missioni	3 Ordine pubblico e sicurezza 11 Soccorso civile
Linea strategica 3: Identità e autonomie locali	
Missione	18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Linea strategica 4: Competitività e occupazione	
Missioni	14 Sviluppo economico e competitività 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale 4 Istruzione e diritto allo studio
Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio	
Missioni	10 Trasporti e diritto alla mobilità 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente	
Missioni	16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità	
Missioni	5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero 7 Turismo
Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia	
Missioni	1 Servizi istituzionali, generali e di gestione 19 Relazioni internazionali

Le politiche regionali del Documento di economia e finanza regionale - DEFR

Nel ciclo della pianificazione strategica della Regione la fase della programmazione rappresenta il momento della declinazione delle politiche regionali in attività di impatto.

Il DEFR, con la relativa Nota di aggiornamento (NaDEFR), si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale e illustra le politiche da adottare per ciascuna delle Missioni di spesa di cui al D. Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, sulla cui base vengono elaborati i bilanci di previsione annuale e triennale.

Per la predisposizione delle politiche regionali relative all'anno 2022, con prospettiva triennale, è stato richiesto a ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza, per le finalità e secondo la metodologia richiamate, di elaborare le politiche relative alle attività di impatto, privilegiando una programmazione per obiettivi che miri alla creazione di valore pubblico a beneficio del territorio regionale.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la Nota di aggiornamento al DEFR del Friuli Venezia Giulia riprende, aggiorna e ulteriormente approfondisce gli interventi già programmati nel DEFR 2022, definendo i singoli interventi e le strutture organizzative responsabili della loro attuazione ed esplicitando i risultati attesi dall'azione amministrativa e le politiche da adottare per la loro realizzazione.

Per ciascuna Missione di spesa è indicata la Linea Strategica di riferimento, i programmi di spesa e le Direzioni centrali e Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. Nel testo sono evidenziate key words al fine di orientare e facilitare la lettura.

Il processo di riqualificazione delle finalità della programmazione illustrate nella NaDEFR trova la naturale declinazione negli obiettivi di *performance*, in linea col progredire della strategia complessiva dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 4 del Decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 e successive modifiche intervenute.

Al termine dell'esplicitazione delle politiche regionali viene presentato il paragrafo riguardante le entrate e le spese previste nel prossimo triennio da parte della Regione. Entrate e spese risultano funzionali e strumentali al raggiungimento degli obiettivi di impatto dell'Ente.

Inoltre nella Nota di aggiornamento al DEFR vengono esplicitati gli indirizzi per il triennio agli Enti strumentali controllati e partecipati e alle Società controllate e partecipate, e organismi strumentali e le attività delegate dall'Amministrazione nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Si è ritenuto di riservare uno specifico allegato a tali indirizzi, al fine di agevolarne la lettura, rendendo il volume maggiormente fruibile e snello con una suddivisione delle informazioni più mirata.

Nell'allegato pertanto viene riportato l'approfondimento che evidenzia per ciascun soggetto a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, le principali attività, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie regionali trasferite, i principali risultati ottenuti nell'ultimo esercizio.

Il DEFR 2022 e la relativa Nota di aggiornamento sono stati approvati a maggioranza dal Consiglio Regionale, rispettivamente con deliberazione n. 96 nella seduta del 30 luglio 2021 e n. 99 nella seduta del 15 dicembre 2021.

I documenti sono consultabili al sito www.regione.fvg.it/programmazione.

Le spese per Linea strategica e Missione

Le Linee strategiche vengono declinate nella programmazione nelle rispettive Missioni di bilancio. La Nota di aggiornamento del DEFR definisce per ciascuna delle missioni di bilancio le risorse finanziarie disponibili. Si riportano di seguito gli stanziamenti approvati nel bilancio di previsione per gli anni 2022-2024, con L.R. 30 dicembre 2021, n. 25.

SPESE 2022 - 2024 (stanziamenti in milioni di euro)

LINEA STRATEGICA/MISSIONE	2022	2023	2024
Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone	3.009,87	2.912,65	2.862,79
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	311,98	282,74	279,96
Missione 13 - Tutela della salute	2.697,89	2.629,81	2.582,83
Linea strategica 2: Sicurezza	53,22	30,38	23,38
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza	10,19	9,06	9,06
Missione 11 - Soccorso civile	43,03	21,32	14,32
Linea strategica 3: Identità e autonomie locali	575,13	575,54	576,90
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	575,13	575,54	576,90
Linea strategica 4: Competitività e occupazione	364,30	317,95	314,26
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	140,45	142,75	156,88
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	76,94	67,75	66,27
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	146,91	107,45	91,11
Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio	820,12	487,81	435,36
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	680,37	374,48	347,66
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	139,75	113,33	87,70
Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente	230,19	194,37	144,02
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	81,84	60,38	52,68
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	133,89	122,55	89,86
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	14,46	11,44	1,48
Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità	248,48	252,20	173,76
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	114,26	111,12	101,15
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	40,22	28,61	16,57
Missione 7 - Turismo	94,00	112,47	56,04
Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia	1.134,71	1.249,22	1.262,91
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.124,13	1.244,85	1.258,77
Missione 19 - Relazioni internazionali	10,58	4,37	4,14
Subtotale	5.860,89	5.444,58	5.216,48
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	167,35	156,98	184,99
Missione 50 - Debito pubblico	51,26	67,54	78,78
Missione 99 - Servizi per conto terzi	149,84	149,84	149,84
Totale	6.229,34	5.818,94	5.630,09

3. La prestazione

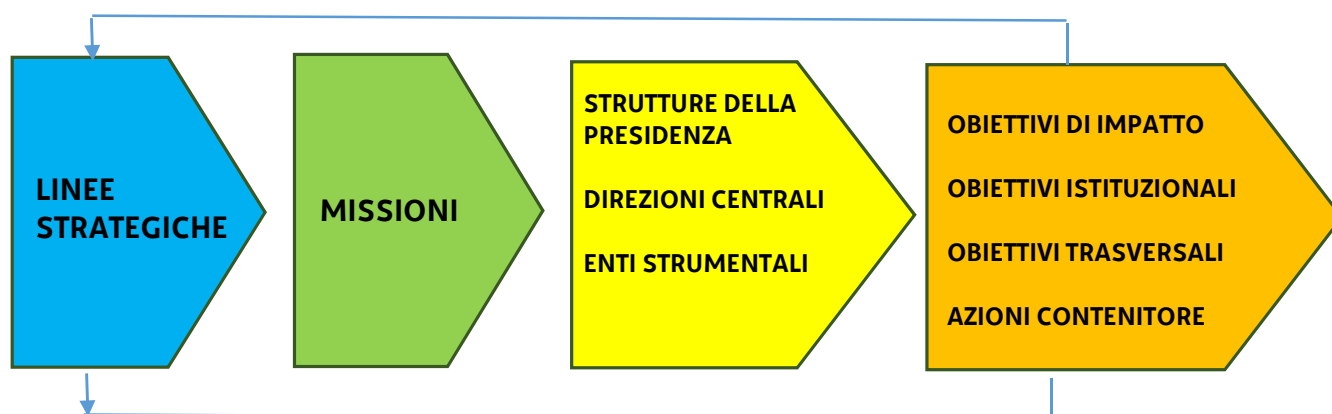
L'albero della prestazione

La pianificazione strategica ha la finalità di definire in modo sistemico le linee fondamentali di azione della legislatura dell'Amministrazione Regionale.

Con la programmazione vengono descritte le modalità di realizzazione delle linee strategiche, declinandole in politiche e quindi in interventi concreti attraverso il DEFR, la Nota di aggiornamento al DEFR e di seguito il Piano della prestazione che definisce gli obiettivi operativi del personale della Regione.

Il Piano della prestazione associa le Linee strategiche e le Missioni di bilancio alle Strutture della Presidenza, Direzioni centrali ed Enti strumentali responsabili della realizzazione degli obiettivi regionali che si distinguono nelle seguenti tipologie:

- *obiettivi di impatto*, che misurano in termini quantitativi la ricaduta generata sulla collettività dalle iniziative strategiche della Regione;
- *obiettivi istituzionali*, che presentano un legame diretto con gli indirizzi della programmazione annuale;
- *obiettivi trasversali*, che riguardano interventi su tematiche specifiche e che vengono assegnati a tutte o parte delle strutture dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali;
- *azioni contenitore*, che caratterizzano l'attività istituzionale ordinaria, che ha carattere permanente, ricorrente o continuativa, pur non avendo necessariamente un legame diretto con le linee guida politiche. Nell'attività ordinaria vengono inoltre ricompresi generalmente quei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento dell'organizzazione e di cui si mira alla continua ottimizzazione in termini di efficienza ed economicità.



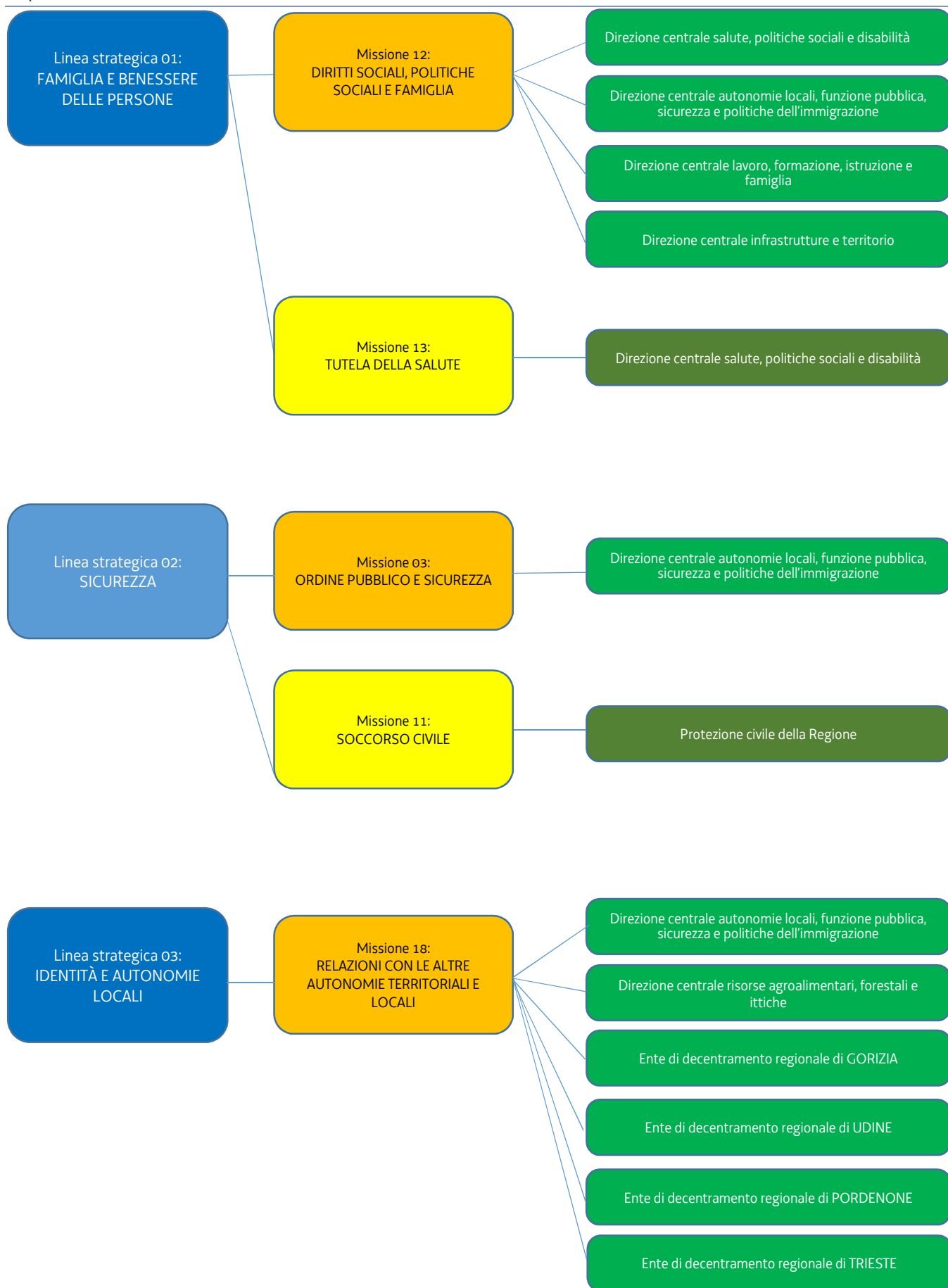
I singoli obiettivi definiscono i modi, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento; queste informazioni sono sintetizzate tecnicamente all'interno di una Scheda della prestazione, che individua l'indicatore di riferimento cui è attribuito un target (valore programmato o atteso), i termini previsti per la realizzazione, la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali e le responsabilità organizzative correlate.

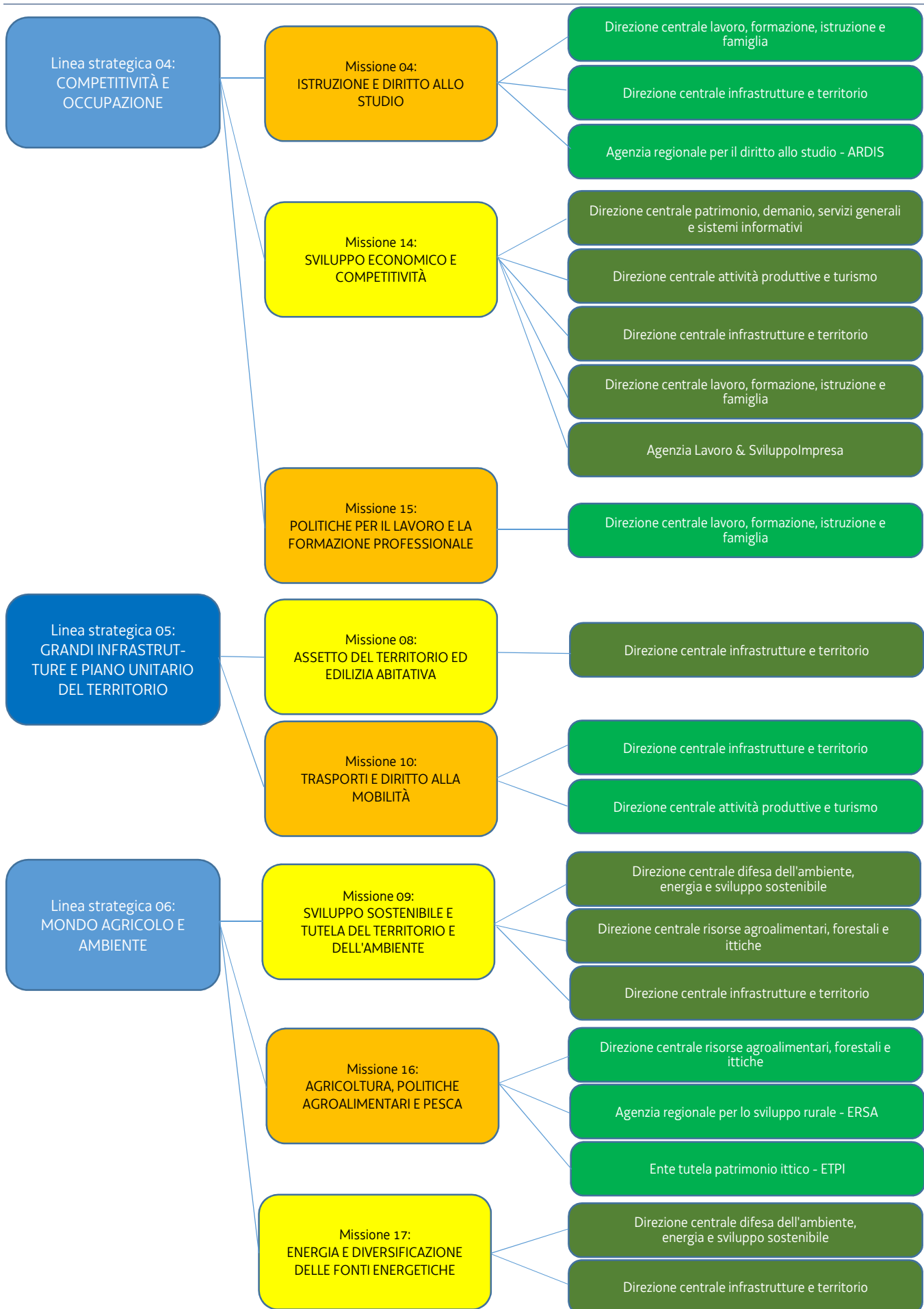
L'Organismo Indipendente di Valutazione concorre al processo di approvazione del Piano della prestazione, potendo esprimersi in merito alla coerenza degli obiettivi e degli indicatori con il Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e in merito alla loro misurabilità e valutabilità.

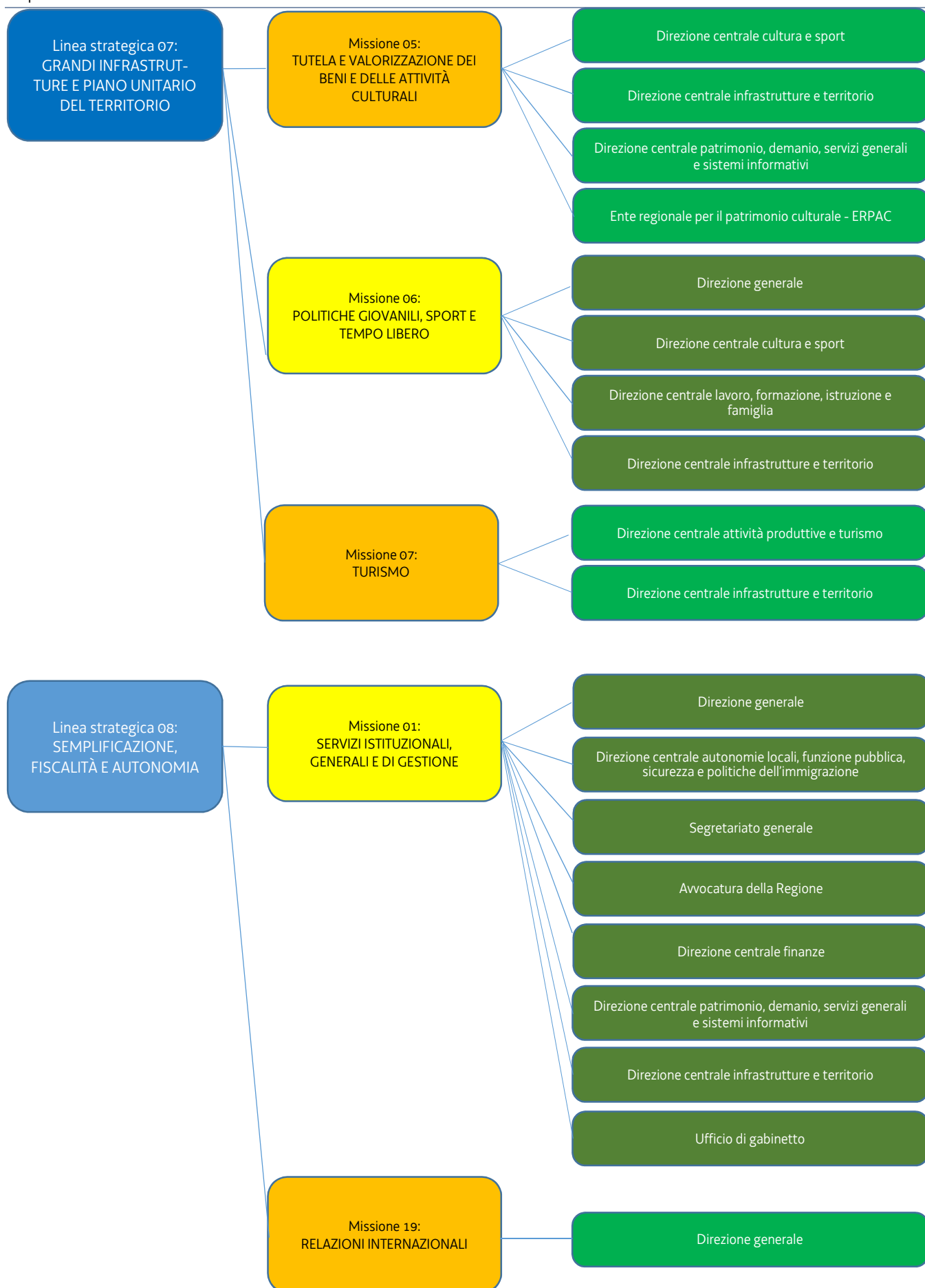
A seguito dell'approvazione del Piano il processo di misurazione del raggiungimento effettivo della prestazione attraverso indicatori e target è continuativo a cadenza semestrale.

Di seguito viene rappresentato l'albero della prestazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. L'albero è una mappa logica che fa la sintesi grafica dei legami esistenti tra mandato istituzionale, linee strategiche, missioni, strutture attuatrici, interventi e risorse; tale mappa illustra come gli obiettivi, ai vari livelli e di diversa natura, contribuiscano al perseguimento del mandato istituzionale, all'interno di un disegno strategico complessivo e coerente.

Nelle pagine successive si riproduce l'albero della prestazione aggiornato al 2022.







Obiettivi di impatto

Gli obiettivi di impatto misurano in termini quantitativi la ricaduta generata sulla collettività dalle iniziative strategiche della Regione.

Gli obiettivi di impatto, sono elaborati dai Direttori centrali dell'Amministrazione Regionale, in collaborazione con i Referenti direzionali, e vengono discussi negli incontri preparatori alla stesura del Piano, prima dell'approvazione dello stesso, con l'Organismo Indipendente di Valutazione e la Direzione generale della Regione.

Per ciascuna Struttura direzionale viene proposto un numero massimo di obiettivi di impatto da elaborare, in funzione del personale assegnato. Tali obiettivi possono essere assegnati a dirigenti o titolari di posizione organizzativa; a ciascun Direttore centrale possono essere assegnati solo obiettivi di impatto.

Per ciascun obiettivo di impatto è indicata:

- la denominazione dell'obiettivo;
- la figura del Responsabile;
- la Struttura di riferimento del Responsabile;
- la definizione di uno o più indicatori per ciascuna tipologia di indicatore di risultato e di valore pubblico;
- la scadenza e il target.

Inoltre è specificato se l'obiettivo di impatto è riferito ad un arco di tempo annuale o pluriennale e qual è il suo livello di innovazione (basso, medio, alto).

Gli obiettivi di impatto sono declinazione delle attività di impatto definite nella Nota di aggiornamento al DEFR 2022 della Regione. Per ognuno di essi è altresì indicata l'attività di impatto corrispondente per parola chiave.

Gli obiettivi di impatto sono stati ulteriormente classificati secondo il modello di riferimento della Balanced Scorecard che associa quattro diversi ambiti di programmazione per gli obiettivi e gli indicatori:

- la prospettiva della soddisfazione dell'utente e dei portatori di interesse, che consente di articolare una strategia orientata alla diretta soddisfazione delle esigenze e bisogni del territorio e degli utenti esterni;
- la prospettiva economico-finanziaria, che misura dimensioni economiche quali le risorse immesse sul territorio e l'efficienza interna;
- la prospettiva dei processi interni, relativa al miglioramento dell'attività amministrativa e contabile interna;
- la prospettiva della crescita e dell'innovazione che individua e consente la creazione di valore futuro mediante investimenti sulle persone, sulle tecnologie e sull'organizzazione.

Le quattro prospettive descritte contribuiscono alla creazione di valore aggiunto per il livello della programmazione dell'Amministrazione regionale.

Oltre al modello di riferimento della Balanced Scorecard, gli obiettivi di impatto sono classificati secondo la prospettiva del Valore pubblico al fine di programmare strategie di benessere economico, sociale, ambientale o sanitario. In merito a tale prospettiva è dedicato un apposito box di approfondimento al termine del presente paragrafo.

Inoltre per una migliore rappresentazione del contesto operativo, per tale tipologia di obiettivi è prevista anche l'indicazione degli "stakeholders" e dei "contributors" di riferimento.

Gli stakeholders corrispondono a individui, gruppi di persone, organizzazioni, enti, operatori economici, studenti ovvero tutti quei soggetti portatori di un interesse specifico che effettivamente beneficeranno del raggiungimento dell'obiettivo. I contributors rappresentano tutti coloro che contribuiranno al conseguimento dell'obiettivo e che possono essere sia soggetti esterni, come ad esempio operatori economici o Istituti di credito, sia strutture interne all'Amministrazione regionale, quali ad esempio le Direzioni centrali o i Servizi oppure Enti che fanno parte dell'Amministrazione regionale o accreditati dalla Regione o ancora Enti locali.

Infine per ciascun obiettivo di impatto sono indicati il capitolo di spesa o i capitoli di spesa di riferimento e la stima dell'impegno di spesa previsto.

Nelle Schede della prestazione allegate al Piano sono rappresentati tutti gli obiettivi di impatto della Regione per l'anno 2022 con l'indicazione delle informazioni sopra menzionate.

La misurazione del valore pubblico

Un Ente crea valore pubblico quando produce un insieme equilibrato di impatti sui livelli di benessere economico, sociale, ambientale, sanitario dei cittadini, ossia quando migliora le prospettive del benessere rispetto alla baseline.

La logica dell'impatto, nel contesto della performance pubblica, è un concetto puntualizzato nelle Linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica n.1-5 sulla performance, pubblicate negli anni 2017-2019, che richiedevano la definizione di obiettivi e indicatori «al fine ultimo di creare valore pubblico, ovvero di migliorare il livello di benessere sociale ed economico degli utenti e degli stakeholder».

Il Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica, assieme alle Direzioni centrali e con la collaborazione dell'OIV, ha avviato un processo di lavoro volto alla definizione di indicatori di valore pubblico per misurare tali impatti. Secondo una logica sperimentale, da affinare progressivamente, sono stati definiti valori e target che traggono fonte da banche dati statistiche e amministrative interne ed esterne all'Amministrazione.

In questa analisi di performance e di valutazione del valore pubblico, risultano utili in primis le rilevazioni e le elaborazioni statistiche di fonte pubblica, in quanto realizzate dai soggetti che fanno parte del Sistema statistico nazionale. Il Sistema statistico nazionale – Sistan è stato fondato nel 1989, fa capo all'Istat e conta uffici di statistica in numerosi Enti pubblici.

Il Sistan svolge la propria attività ufficiale di rilevazione, elaborazione e studio ai sensi del Programma statistico nazionale – PSN: i compiti sono svolti dall'Istat, dagli Uffici di statistica delle Regioni, dei Comuni, dei Ministeri, delle Camere di commercio all'interno di una "rete" strutturata e funzionale. In Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la Legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 è stato formalmente istituito l'Ufficio di statistica che fa parte del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale.

L'Ufficio di statistica si occupa delle Rilevazioni statistiche da Programma statistico nazionale, come organo intermedio di rilevazione o soggetto rispondente, quali ad esempio Ricerca & Sviluppo nelle imprese, la rilevazione sull'Agriturismo, l'Incidentalità stradale, le Tecnologie dell'informazione e comunicazione della PA, Arrivi e Presenze turistiche ("capacità e movimenti negli esercizi ricettivi"). Inoltre elabora dati, analisi e pubblicazioni sia di contenuto generale che con particolari approfondimenti tematici, e contribuisce alla promozione e allo sviluppo informativo a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi regionali.

Proprio le banche dati amministrative, ad esempio tratte da fascicoli aziendali o procedimenti amministrativi interni, risultano particolarmente utili nella definizione degli indicatori di valore pubblico. Queste devono essere "lette" statisticamente al fine di fornire l'informazione utile alla misurazione, in quanto i dati amministrativi riscontrano il limite di non essere raccolti a fini statistici e necessitano di applicativi informatici, interpretazioni, elaborazioni statistiche che alle volte non risultano di immediata realizzazione. La collaborazione in un'ottica sistemica degli uffici nella raccolta di questi dati e nella loro interpretazione è decisiva al raggiungimento del fine.

Nel contesto della misurazione del valore pubblico una rilevanza particolare va data alle indagini di citizen o enterprise satisfaction che vengono svolte usualmente da società esterne all'Ente pubblico. È decisivo il coinvolgimento degli uffici e dell'ufficio di statistica nel programmare la rilevazione, confezionare il questionario e monitorare l'andamento dell'indagine.

Questionari proposti o condivisi per la rilevazione della soddisfazione di cittadini, utenti, imprese misurano il valore pubblico. Inoltre poter disporre dei microdati delle indagini realizzate, comprendenti il dettaglio delle risposte degli intervistati ai quesiti di soddisfazione, per poterli approfondire internamente, produce un valore aggiunto significativo per effetto delle numerose informazioni che si possono elaborare e incrociare con altre banche dati. Queste indagini inoltre risultano tempestive e comparabili nel tempo.

Altro criterio fondamentale di attenzione riguarda in particolare la tempestività delle informazioni. Una serie di dati statistici risultano molto tempestivi: si pensi al turismo, al commercio con l'estero, alla dinamica della popolazione residente. Ci sono però altri settori in cui le rilevazioni, di notevole qualità, scontano una temporalità che mal si concilia con il calcolo dell'impatto delle politiche. Si pensi ai dati ambientali, rilevati come SDGs (molti dei quali fermi all'anno 2019 o precedenti), oppure alle rilevazioni ufficiali per l'analisi della struttura e delle produzioni agricole.

Obiettivo generale risulta pertanto la programmazione della misurazione del valore pubblico, contemporanea alla scrittura degli obiettivi e indicatori di performance, secondo dati metodologicamente validi e rispondenti ai requisiti del Codice delle statistiche europee (tempestività, comparabilità, indipendenza, affidabilità).

A tale fine nelle schede relative agli obiettivi di impatto del presente Piano, gli indicatori di valore pubblico sono stati classificati indicando la tipologia di valore che si intende produrre in termini di benessere economico, sociale, ambientale o sanitario dei cittadini.

In questa classificazione è stato inserito anche il concetto di “salute interna” nel momento in cui l’indicatore di valore pubblico miri a misurare la maggiore efficienza o l’innovazione procedurale dell’Amministrazione pubblica. Per i singoli obiettivi, nelle schede allegate al Piano, sono rappresentati gli indicatori con l’indicazione della baseline, in alcuni casi in fase di misurazione, e del target annuale o pluriennale.

Nell’ottica sperimentale della misurazione, questi indicatori di valore pubblico non costituiscono oggetto di valutazione individuale dei responsabili degli obiettivi né del personale a cui sono stati associati.

Si riporta di seguito il dato relativo alla fonte degli indicatori di valore pubblico attualmente inseriti nel Piano della prestazione 2022 della Regione.

Indicatori di valore pubblico per tipo di fonte	Nr.
Banca dati/rilevazione o dati amministrativi interni	106
Indagini di citizen/enterprise satisfaction	10
Statistica ufficiale (Istat o altri Enti Sistan)	15
Altri (Prometeia, Banca d'Italia)	7
Totale	138
di cui indicatori per tipologia BES o SDGs	9

Fonte: elaborazione Ufficio di statistica del Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

In argomento si rileva infine che la Regione, con il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica e il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, partecipa al Laboratorio "La creazione del Valore Pubblico".

Il Laboratorio è un'attività del progetto “Partecipazione di cittadini ed utenti al processo di misurazione della performance organizzativa” realizzato dal Formez nell’ambito della Convenzione tra il Dipartimento della Funzione Pubblica e il Formez PA del 27 dicembre 2019, che si propone di supportare le amministrazioni pubbliche nella sperimentazione della valutazione partecipativa (Linee guida n.4) e della performance individuale secondo i principi della cittadinanza organizzativa (linee guida n. 5).

Il Laboratorio si propone di formare e accompagnare le Regioni nell’introduzione di metodologie di pianificazione e misurazione strategica del Valore pubblico e di programmazione e misurazione operativa delle leve e dei presupposti per la sua creazione e la sua protezione, con la partecipazione di utenti, cittadini, contributors e stakeholders, in coerenza con le indicazioni di Governance del PNRR fornite dal Decreto-Legge n. 77 e con la sperimentazione del piano unico della PA promosso dal Ministro per la Pubblica Amministrazione.

In via sperimentale coinvolge le seguenti Regioni: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Basilicata.

Obiettivi istituzionali

Gli obiettivi istituzionali sono strettamente correlati alle Linee strategiche del Piano strategico e alle Missioni di Bilancio, ed in particolare alle «Politiche regionali», approvate nella Nota di aggiornamento del DEFR 2022. Essi presentano un legame diretto con gli indirizzi della programmazione annuale.

Gli obiettivi istituzionali sono individuati dai Vice Direttori centrali, Direttori di Servizio, Direttori di staff, in collaborazione con i Direttori centrali, e dai Responsabili di Posizione Organizzativa in collaborazione con i Direttori centrali o i Direttori di Servizio. Di norma vengono assegnati 2 obiettivi istituzionali per singolo Servizio e Vice Direttore centrale ed 1 per singolo Direttore di staff e Posizione Organizzativa.

Gli obiettivi istituzionali sono descritti indicando la denominazione dell'obiettivo, la figura del Responsabile, la struttura di riferimento, la definizione dell'Indicatore o degli Indicatori di risultato, eventualmente degli Indicatori di valore pubblico, che anche per questa tipologia di obiettivi non vengono utilizzati per la valutazione del personale, la scadenza, il target, il capitolo di bilancio.

Diversamente dagli obiettivi di impatto non vengono classificati con i dati relativi a: prospettiva Balanced Scorecard, prospettiva del Valore pubblico, grado di innovazione, politica di riferimento della Nota di aggiornamento al DEFR 2022.

Nelle Schede della prestazione allegate al Piano sono rappresentati tutti gli obiettivi istituzionali della Regione per l'anno 2022 con l'indicazione delle informazioni sopra menzionate.

Obiettivi trasversali

Gli obiettivi trasversali del Piano della prestazione della Regione hanno la finalità di individuare attività comuni di performance da realizzare da parte di tutte le Strutture dell'Amministrazione regionale.

Solitamente l'obiettivo è assegnato a tutti i dirigenti degli Uffici della Presidenza, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali. A titolo esemplificativo gli obiettivi trasversali individuati per i Piani della prestazione precedentemente approvati dalla Giunta regionale hanno riguardato "Anticorruzione: evoluzione del censimento delle attività", "POLA: Piano Organizzativo del Lavoro Agile", "Processi in ottica di prevenzione della corruzione e di semplificazione".

Negli scorsi anni sono stati anche inseriti nei Piani della prestazione annuali obiettivi trasversali nella logica "TEAM", per distinti gruppi di Strutture direzionali. Alcuni temi considerati strategici dall'attuale legislatura, decisi per il 2019, sono stati il Superamento delle emergenze derivanti dall'alluvione nelle zone montane, il Bilancio regionale, la Fiscalità, gli Eventi internazionali, l'Anticorruzione.

Ciascun responsabile ha individuato un intervento relativo ad una tematica sopra descritta in coordinamento con il Direttore centrale di riferimento; in merito ai temi "Bilancio regionale" e "Anticorruzione" il responsabile si è rapportato rispettivamente con il Ragioniere generale e con il Responsabile della trasparenza e anticorruzione della Regione.

Per l'anno 2022 è previsto dal Piano della prestazione della Regione un unico obiettivo trasversale in materia di Trasparenza con la seguente denominazione: "Monitoraggio periodico da parte di ciascun RUP sul caricamento delle informazioni e dei documenti relativi ai contratti pubblici sul Modulo ANAC (GGAP) ai fini dell'adempimento degli obblighi di trasparenza (comma 32, articolo 1 della legge 190/2012)".

I responsabili del raggiungimento dell'obiettivo risultano i dirigenti responsabili di procedimenti contrattuali. L'indicatore è individuato nell' "Invio al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza della Regione di una relazione sul caricamento delle informazioni e dei documenti" con duplice scadenza al 30 settembre e al 31 dicembre 2022.

Integrazione con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT)

Le più recenti disposizioni normative sono sempre più tese a ricondurre le tematiche dell'anticorruzione, trasparenza e performance ad un disegno unitario all'interno di una logica più integrata rispetto al passato, chiedendo uno sviluppo coordinato e sinergico della pianificazione dei processi e delle attività dell'organizzazione pubblica in ordine alla performance e all'anticorruzione, anche alla luce della pianificazione economico-finanziaria, volto alla creazione e alla conservazione del "valore pubblico" generato, considerato come traguardo finale dell'azione amministrativa.

L'attuazione delle misure generali e specifiche del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT) è attribuita al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) e degli Uffici che ne sono competenti per materia e trova piena integrazione nel sistema di performance e di valutazione individuale che fa capo al Piano della prestazione della Regione, in particolare negli obiettivi individualmente programmati da ciascun dirigente o delegato di posizione organizzativa coinvolto dalla misura medesima.

Il PTPCT 2022-2024 contiene una serie di misure specifiche di prevenzione da attuare nel corso dell'anno, derivate dalla valutazione del rischio sulle attività di competenza effettuata: in base al principio di integrazione fra il PTPCT e il Piano della Prestazione, è previsto che alle misure anticorruptive specifiche corrispondano altrettanti obiettivi istituzionali nel Piano della Prestazione. Tali obiettivi possono essere compresi fra quelli assegnati ai dirigenti e ai titolari di Posizione Organizzativa, ovvero previsti in aggiunta.

Il tema principale del PTPCT 2022-2024 è il PNRR, per l'opportunità di sviluppo e trasformazione che può portare al Friuli Venezia Giulia. Lo assume come focus delle azioni di contrasto alla corruzione, individua i processi che ne gestiranno l'attuazione e valuta il loro grado di esposizione al rischio corruttivo. Prevede interventi e misure per la loro mitigazione, in sinergia con le strutture regionali deputate alla gestione del PNRR, al monitoraggio e al controllo.

Nello specifico, per l'anno 2022, l'Ufficio ha definito due obiettivi d'impatto per la Direzione generale nel Piano della prestazione 2022. Il primo punta ad agevolare la diffusione delle informazioni sull'attuazione degli interventi del PNRR attraverso la realizzazione di una pagina dedicata nel sito istituzionale e la definizione della sua articolazione. Per il triennio 2022-2024 e, in particolare per il 2022, la misura della trasparenza è interessata in modo particolare alla gestione del PNRR, per contribuire realmente al perseguimento delle finalità generali del d.lgs. 33/2013.

Si prevede quindi di realizzare una pagina dedicata al PNRR sul sito web istituzionale. Lo spazio sarà gestito dall'Ufficio RPCT in collaborazione con la Segreteria tecnica della Cabina di regia, che stabiliranno la sua partizione interna e l'implementazione progressiva. Essenziale per creare un valore aggiunto in termini di trasparenza sostanziale e ulteriore rispetto ai dati pubblicati sulle appropriate sottosezioni di Amministrazione trasparente in base agli obblighi previsti dal d.lgs. 33/2013, è la selezione delle informazioni e la logica comunicativa con la quale le stesse saranno esposte nella pagina.

In secondo luogo partendo dalla ricognizione delle procedure amministrative da reingegnerizzare da parte della Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR, l'Ufficio del RPCT intende proseguire l'approfondimento delle classi di rischio, con il coinvolgimento degli uffici direttamente interessati e il pool di esperti incaricati per ciascun settore. In correlazione allo sviluppo degli obiettivi d'impatto del piano della performance potranno essere individuate le classi di processo interessate dagli interventi del PNRR.

Come obiettivo di impatto del Piano della prestazione 2022 "Accrescere la sicurezza e la snellezza dei processi organizzativi relativi al PNRR", è finalità del RPCT individuare le classi di processo interessate dagli obiettivi di impatto relativi, individuare i rischi specifici, quindi definire e progettare le misure di trattamento.

Infine l'obiettivo trasversale nel Piano della prestazione 2022 "monitoraggio periodico da parte di ciascun RUP sul caricamento delle informazioni e dei documenti relativi ai contratti pubblici sul Modulo ANAC (GGAP) ai fini dell'adempimento degli obblighi di trasparenza (c. 32, art. 1 della l. 190/2012)" esprime la necessità di implementare il controllo sulla pubblicazione delle informazioni e dei documenti relativi ai contratti.

In considerazione della numerosità delle procedure di gara, l'Amministrazione ha previsto che l'attività di monitoraggio sia posta in capo a ciascun RUP, mentre l'Ufficio del RPCT si occuperà della redazione delle indicazioni per l'attuazione dell'obiettivo.

Azioni contenitore

Le azioni contenitore comprendono gli obiettivi che caratterizzano l'attività istituzionale ordinaria, a carattere permanente, ricorrente o continuativa, pur non avendo necessariamente un legame diretto con le linee guida politiche. Nell'attività ordinaria vengono inoltre ricompresi generalmente quei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento dell'organizzazione e di cui si mira alla continua ottimizzazione in termini di efficienza ed economicità.

Con finalità di valutazione del personale, le azioni contenitore rappresentano obiettivi per il personale a cui sono assegnate, ma non rappresentano obiettivi di performance per i rispettivi responsabili del dipendente assegnatario.

Esse consistono, nel dettaglio, in:

- Ottimizzazione della gestione delle procedure contabili e di spesa
- Efficientamento dell'attività di protocollazione e archiviazione degli atti e della corrispondenza
- Ottimizzazione dell'attività di segreteria
- Svolgimento funzionale dell'attività di sportello
- Svolgimento funzionale dell'attività di economo evoluto
- Svolgimento funzionale dell'attività di viceconsegnatario
- Svolgimento funzionale dell'attività di commesso
- Efficientamento dell'attività di gestione amministrativa ed economica del personale
- Gestione funzionale degli automezzi in dotazione
- Efficientamento degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare e mobiliare della Regione e degli Enti regionali
- Svolgimento efficiente delle procedure relative a gare e contratti
- Assicurare il supporto alle attività istituzionali delle Direzioni, dei Servizi della Presidenza e degli Enti
- Tempestivo aggiornamento delle pagine web del sito istituzionale
- Attività tecnica, giuridica e amministrativa afferente beni di proprietà dell'Amministrazione Regionale o in gestione alla stessa
- Efficientamento delle attività svolte all'interno del sistema integrato di Protezione civile della Regione
- Attività del personale del Corpo forestale regionale di prevenzione, vigilanza e repressione degli illeciti a salvaguardia delle risorse agroambientali e del patrimonio regionale faunistico e naturalistico.

Manuale per la stesura degli interventi e degli indicatori del Piano della prestazione

Nel 2020, al fine di migliorare la qualità della programmazione, agevolando l'individuazione efficace degli obiettivi e degli indicatori ad essi correlati, e al fine di rendere il Piano della Prestazione il più possibile omogeneo tra le varie Direzioni, il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica ha elaborato ed inviato all'Organismo indipendente di valutazione il documento "Manuale per la stesura degli interventi e degli indicatori del Piano della prestazione".

Il documento è stato successivamente trasmesso, con email di data 11 dicembre 2020, a tutti i Direttori centrali, i Vicedirettori centrali, i Direttori degli Enti e tutti i Direttori di servizio e di staff dell'Amministrazione regionale.

Per la sua stesura è stata effettuata un'approfondita analisi dei Piani della prestazione degli anni 2018, 2019 e 2020.

In particolare si è proceduto al confronto tra interventi (obiettivi di impatto e obiettivi istituzionali) e indicatori dei Piani della prestazione 2019 e 2020 che descrivono attività che sono state monitorate in entrambi gli anni, definendone l'evoluzione nel tempo in base ai seguenti requisiti: evoluzione, miglioramento, ripetitività e riproposizione.

Si è proceduto anche a classificare, come precedentemente indicato nel paragrafo sugli obiettivi di impatto, gli interventi e gli indicatori dei tre Piani della prestazione relativi agli anni 2018, 2019 e 2020 secondo il modello di riferimento della

Balanced Scorecard, proposto dall'OIV, che valuta gli interventi e gli indicatori secondo le quattro prospettive: soddisfazione dell'utente, economico – finanziaria, dei processi interni e della crescita e dell'innovazione.

Nel Manuale sono state anche suggerite alcune proposte di miglioramento per agevolare l'individuazione di indicatori coerenti con gli obiettivi proposti e di identificare indicatori efficaci al fine della misurazione dei risultati.

4. Gli obiettivi di valore pubblico

Introduzione

Il DEFR e la Nota di aggiornamento al DEFR definiscono la programmazione delle attività di impatto della Regione per l'anno 2022. Nel capitolo "La programmazione regionale" nella sezione "Le politiche regionali" del DEFR vengono illustrate le attività di impatto elaborate dalle Direzioni centrali e dalle Strutture della Presidenza suddivise per Missione di bilancio e Linea strategica.

Il Piano della prestazione declina le attività di impatto così definite in obiettivi di performance al fine di creare valore pubblico. I Responsabili delle Direzioni centrali e Strutture della Presidenza, secondo il principio della selezione, individuano le prioritarie attività di impatto illustrate nel DEFR e nella sua Nota di aggiornamento e le traducono in obiettivi di impatto e in obiettivi istituzionali con indicatori di valore pubblico.

Di seguito si illustra in forma narrativa la descrizione delle attività di impatto declinate in obiettivi di performance per l'anno 2022, seguendo la classificazione del ciclo della pianificazione strategica della Regione, per Linea strategica e Missione di bilancio.

Negli allegati al Piano della prestazione sono rappresentati in dettaglio gli obiettivi di impatto e gli obiettivi istituzionali per l'anno 2022.

Il valore pubblico nella performance

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Nucleo fondante della nostra società è la famiglia. Il benessere dell'individuo e della comunità è decisivo, per restituire piena dignità a tutti i cittadini garantendo l'uniformità dei servizi sull'intero territorio regionale, con maggiore attenzione alle fasce più fragili della popolazione. È necessario dare risposta alle esigenze specifiche dei nuclei familiari con figli, anche attraverso la diffusione di servizi per la prima infanzia rinnovati e più aderenti ai bisogni e l'erogazione di contributi specifici a sostegno della genitorialità, della crescita armonica dei minori e della conciliazione tra vita lavorativa e impegni di cura dei propri cari.

A tal fine è confermata l'attività di **sostegno all'invecchiamento attivo e al contrasto alla solitudine** con la definizione dell'obiettivo d'impatto di sperimentazione della domiciliarità comunitaria, adottando misure di agevolazione della domiciliarità della persona anziana nel suo contesto familiare e territoriale e promuovendo servizi di domotica e teleassistenza per limitarne l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture residenziali, in linea con l'approccio di assistenza sanitaria e sociale promosso dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

È fondamentale perseguire l'innovazione del sistema dei **servizi per le persone con disabilità e non autosufficienti** orientandola verso l'inclusione sociale e al tempo stesso promuovendo l'integrazione tra i servizi socio-assistenziali anche per mezzo di progetti personalizzati, che vedano il coinvolgimento della persona e della famiglia, dando priorità alla domiciliarità e all'abitare inclusivo e cercando di mantenere il cittadino nel proprio contesto di vita.

Al fine di favorire l'accesso agli strumenti di sostegno disponibili si sviluppano strumenti di informazione in tema di disabilità con la messa a disposizione di un portale dedicato.

Si intende procedere altresì all'attuazione della riforma del **Terzo settore**, riconoscendo il valore e la funzione sociale degli Enti del Terzo settore (di seguito denominati ETS), dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e fornendo sostegno a queste realtà, in particolare a quelle medio-piccole, attraverso la creazione sul territorio di sportelli di supporto amministrativo individuati per mezzo di procedure di co-progettazione con altri ETS e attraverso attività previste in Convenzione con il Centro Servizi Volontariato (CSV).

In attuazione della L.R. 22/2019 le Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) continuano a sviluppare forme di collaborazione con gli Enti del Servizio sanitario regionale per l'adozione di protocolli gestionali e assistenziali e di presa in carico condivisi, che facilitino la comunicazione tra Aziende ed Enti e la fruizione dei servizi da parte dell'utente, dei suoi familiari e di colui che si prende cura della persona da assistere.

Con riferimento alla famiglia, nel 2022 viene elaborato il primo **Programma triennale di politiche integrate per la famiglia** che articola le strategie, gli obiettivi e gli interventi in materia.

Il Programma triennale evidenzia le misure a favore dei progetti di vita delle famiglie, valorizzando la proposta della **"Dote famiglia"**: in questo ambito si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Avvio e messa a sistema della misura "Dote Famiglia"" quale misura economica finalizzata a garantire ai minori l'opportunità di accedere a contesti educativi, ludici e ricreativi, nonché a favorire la conciliazione di tempi di vita e di lavoro.

Attraverso il rafforzamento della rete degli sportelli SIConTE, è possibile dare risposta alle richieste di informazioni e all'orientamento delle famiglie per quanto riguarda l'accesso alle misure e i servizi di conciliazione. Altra finalità della misura socioeconomica in argomento è il supporto per la ricerca di collaboratori e collaboratrici familiari, con particolare riguardo a profili di assistenza alla persona (colf, baby sitter, assistenti per anziani).

Viene data continuità agli interventi per garantire alle famiglie l'accesso ai servizi del **Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia**, che ad oggi coinvolgono indicativamente 5.000 famiglie e 300 strutture e verranno sviluppati gli interventi per la piena realizzazione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni.

Si predispone e gestisce il **Piano di Azione regionale per sostenere gli investimenti a favore dei servizi per la prima infanzia e delle scuole materne** in raccordo con gli interventi finanziati con fondi regionali.

Infine nell'ambito degli interventi proposti, viene elaborata la nuova disciplina attuativa in materia di sostegno ai progetti promossi dagli Enti del Terzo Settore: in materia di solidarietà familiare e a sostegno alla genitorialità, promozione dell'autonomia dei giovani e promozione delle pari opportunità. Sono, inoltre, confermati per il triennio 2022-2024 i contributi ai famigliari di vittime degli incidenti sul lavoro e i contributi a favore degli istituti di patronato e di assistenza sociale.

Per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione delle minoranze linguistiche, nel 2021 si sono svolte le tre Conferenze regionali linguistiche relative alle **comunità friulana, tedesca e slovena**. Il 2022 è l'anno in cui si dà attuazione alle decisioni prese, in un'ottica di sinergia tra la Regione e tutti gli altri soggetti coinvolti.

Tramite la definizione e attuazione di obiettivi istituzionali la Regione intende continuare a garantire il finanziamento all'Arlef per l'attività istituzionale e agli Enti della minoranza linguistica friulana e a favorire e valorizzare il settore della lingua slovena, con l'adozione di nuovi regolamenti, promuovendo la sinergia tra gli enti appartenenti alla minoranza slovena, e stimolando anche una programmazione pluriennale di utilizzo dei finanziamenti.

In attuazione dell'art. 8 della L. n. 38/2001, la Regione rinnova le convenzioni triennali già in essere con gli Enti locali e adotta bandi per la concessione di contributi pluriennali volti a favorire l'utilizzo della lingua slovena nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, stimolando la sinergia tra gli enti coinvolti. In merito alla lingua germanofona è previsto l'aggiornamento del primo glossario terminologico italiano-tedesco della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Missione 13: Tutela della salute

L'emergere di nuovi bisogni orienta il processo di innovazione del sistema del welfare verso una maggiore personalizzazione dei percorsi di cura e inclusione, riordinando e riorientando la gamma di servizi offerta. A tal fine si vuole rafforzare l'integrazione tra i servizi assistenziali e sanitari in modo da garantire una presa in carico della persona nella sua totalità.

In continuità con le attività già svolte per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19 secondo quanto previsto nei piani di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale e di quella ospedaliera approvati nell'anno 2020, si prosegue nello **sviluppo e rafforzamento delle attività già orientate alla gestione dell'epidemia e dell'assistenza territoriale**.

In merito si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Rafforzamento dei servizi territoriali e attuazione del PNRR con infermieri di famiglia/di comunità" e gli obiettivi istituzionali di valore pubblico economico relativi agli investimenti sanitari e sociosanitari, alla valutazione delle criticità e punti di forza della gestione di bilancio regionale correlata all'emergenza, ai focus sui fondi Covid di parte corrente, statali e regionali degli anni 2020 e 2021, transitati dal bilancio regionale e trasferiti agli Enti del SSR.

È intenzione della Regione proseguire nella riorganizzazione dei servizi ospedalieri e nel rafforzamento dell'assistenza integrata territoriale attivando le modalità e le strutture organizzative e operative del modello indicato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (**PNRR**), consolidando e rafforzando il modello organizzativo "Hub e Spoke" e le Reti cliniche.

Inoltre si vogliono sviluppare le richieste delle modalità organizzative dei servizi territoriali, sia sanitari che sociali, basate su Case della comunità, Ospedali di comunità e l'integrazione operata per mezzo delle Centrali Operative Territoriali nella gestione dei servizi di assistenza territoriale (assistenza domiciliare, attività infermieristica e riabilitativa, dei medici di medicina generale, di quelli di continuità assistenziale e degli infermieri di comunità).

Particolare attenzione è rivolta all'azione di sorveglianza attiva e di monitoraggio della popolazione delle **residenze sanitarie assistite** e delle altre **strutture residenziali, semiresidenziali e socio-sanitarie**, promuovendo e valorizzando l'utilizzo dei servizi di telemedicina, e proseguendo nell'attività di monitoraggio secondo le indicazioni nazionali.

Per assicurare il monitoraggio e la vigilanza clinico-assistenziale delle persone e promuovere l'integrazione socio sanitaria, è intenzione della Regione sviluppare su tutto il territorio regionale nuovi servizi informatici per la gestione della presa in carico territoriale, ricercando anche il miglioramento dei servizi già inseriti nel Progetto di sorveglianza domiciliare dei pazienti Covid-19 del FVG e delle persone affette da altre patologie.

Per il miglioramento delle **azioni svolte a favore dell'utenza fragile** si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Sviluppo di azioni innovative nell'ambito della presa in carico dell'anziano fragile" che prevede, con il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore, il recepimento delle indicazioni nazionali di programmazione nella tutela delle persone fragili, in particolare procedendo nel percorso di attuazione del "Piano regionale di supporto alla popolazione anziana fragile 2021-2023" per potenziare la presa in carico di tale utenza.

A tale scopo si valorizzano, in particolare per gli interventi di presa in carico "leggera", anche gli strumenti resi disponibili dal percorso di co-progettazione avviato con gli Enti del Terzo Settore (ETS) per lo sviluppo di azioni a sostegno dell'anziano fragile.

Infine fondamentale è anche proseguire nel rafforzamento della connettività digitale e del miglioramento delle reti attraverso **investimenti ICT in "Smart Health"**, che consentiranno il rafforzamento dell'attività di dematerializzazione delle prescrizioni farmaceutiche e lo sviluppo della piattaforma di telemedicina e teleassistenza secondo gli indirizzi confermati e rafforzati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Si evidenzia l'obiettivo di impatto "ampliamento dei servizi della piattaforma **SESAMO FVG** - Fascicolo Sanitario Elettronico: gestione delle autodichiarazioni di esenzione".

Linea strategica 2: Sicurezza

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Le esigenze dei cittadini in tema di sicurezza sono in continuo mutamento, anche in conseguenza dei cambiamenti che hanno interessato e continuano a interessare la nostra società. A tale fine è necessario creare le condizioni operative per garantire tutela e protezione: la sicurezza è un bene comune che va sostenuto tenendo in debito conto la specificità del territorio regionale, che è un territorio di confine.

Con obiettivi istituzionali la Regione Friuli Venezia Giulia interviene in particolare sul fronte dello sviluppo di efficaci e mirate **politiche di sicurezza** con il fine di assicurare, nell'ambito delle proprie competenze, la piena promozione e attuazione di un sistema unitario e integrato di sicurezza per il benessere delle comunità territoriali, riformando dove necessario i modelli organizzativi e gli strumenti operativi.

La Polizia locale costituisce un presidio importante di sicurezza che sarà aggiornato con l'obiettivo di creare professionalità di altissimo livello che saranno ulteriormente specializzate per fare fronte a richieste di intervento sempre più capillari. L'obiettivo è garantire una migliore qualità nell'esercizio delle funzioni di polizia locale, incoraggiando l'istituzione dei Corpi di polizia locale, il loro coordinamento, l'uniformità del servizio, l'operatività e la promozione dell'utilizzo di tecnologie avanzate.

Il tema della sicurezza è collegato al fenomeno dell'immigrazione, che è complesso, ricco di sfaccettature e in continua evoluzione. La nostra regione infatti è un'area di confine con numerosi punti nevralgici, come il porto di Trieste, ma anche diversi valichi, che con l'allargamento dell'Europa, hanno perso la loro caratteristica originaria di filtri: di conseguenza è un territorio che necessita, ben più di altri, maggiori attenzioni per prevenire l'insorgenza di criticità che pongano a repentaglio la sicurezza dei cittadini.

Le molteplici urgenze provocate dal **fenomeno dell'immigrazione** in Friuli Venezia Giulia, insieme allo sfavorevole periodo pandemico, hanno visto accrescere in modo esponenziale i costi per la gestione dei minori stranieri non accompagnati e dei neomaggiorenni. Partendo dall'attuale collaborazione con gli atenei regionali e con le realtà del Terzo settore, occorre dare stabilità ai progetti per contrastare la dispersione scolastica e lo sfruttamento degli esseri umani, concentrando l'analisi su alcuni flussi migratori, particolarmente incidenti sulla nostra Regione, come ad esempio, quello che riguarda i minori provenienti dal Kosovo, favorendo la progettazione di forme di cooperazione internazionale con i paesi di provenienza.

Inoltre, su questa tematica, oltre alla mitigazione dei costi sostenuti dall'Amministrazione Regionale attraverso l'emanazione del bando di gara finalizzato all'individuazione di strutture dedicate all'accoglimento di minori stranieri non accompagnati, serve completare l'iter per l'emanazione del regolamento di accreditamento delle strutture di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati.

Infine, è necessario predisporre e adottare la nuova legge regionale nel settore dell'immigrazione, riordinando la materia, con un approccio di tipo preventivo, indirizzandola al contrasto della clandestinità, alla garanzia delle condizioni di civile convivenza, legalità e sicurezza, attraverso un piano di interventi in grado di incidere su quelle dinamiche sociali che più di altre condizionano il senso di insicurezza.

Missione 11: Soccorso civile

La **Protezione civile** ha un ruolo strategico nella gestione delle emergenze: è la prima linea di supporto e di aiuto alla popolazione, un servizio che non si declina solo a seguito di eventi meteorologici o sismici, ma anche a fronte di un evento straordinario e pericoloso per la salute pubblica, grazie ad un'organizzazione elastica, capace di modulare le proprie funzioni alle diverse tipologie emergenziali, anche tramite gli investimenti fatti sia sul piano della formazione del personale e dei volontari sia per la dotazione di mezzi e strutture adeguate.

In particolare si rimarcano due obiettivi di impatto che incidono ancora di più sull'efficacia e sull'efficienza organizzativa e degli interventi: il "Piano tecnico per il potenziamento del sistema integrato regionale di Protezione Civile della Regione", nel cui ambito vengono finanziate le Organizzazioni di volontariato della Protezione civile, con particolare riguardo ai Gruppi comunali, per l'acquisto di mezzi e attrezzature specialistici e l' "Implementazione della funzionalità del **Centro Operativo** di Protezione Civile", finalizzata alla maggior tutela dell'incolumità della popolazione e alla salvaguardia e integrità del territorio regionale.

Gli altri due obiettivi d'impatto programmati risultano particolarmente rilevanti per il soccorso civile: il potenziamento delle attività di previsione e prevenzione in materia di nivologia e rischio da valanghe, tramite l'analisi dei dati concernenti i fenomeni valanghivi e valutazione delle relative criticità, prevede l'emissione del bollettino di pericolo da valanghe grazie al riconoscimento alla Protezione civile della Regione di una nuova funzione.

In secondo luogo la sperimentazione di potenziamento del progetto LO.RA. (Long Range), tramite la valorizzazione di tecnologie avanzate di geolocalizzazione del chiamante, potenzia di gran lunga le attività di soccorso degli escursionisti in territorio montano.

Infine, in merito al ruolo sostenuto dalla Protezione civile durante l'emergenza pandemica si evidenzia l'obiettivo istituzionale relativo al completamento della rendicontazione al Dipartimento di protezione civile delle spese sostenute per l'emergenza Covid-19.

Linea strategica 3: Identità e autonomie locali

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

L'identità costituisce il nucleo fondante di ogni persona e si possono garantire i diritti e le aspettative di tutti i cittadini solo attraverso un percorso di ascolto condiviso con gli Enti locali, che rappresentano il loro primo punto di riferimento. Prioritario è l'obiettivo di disegnare un nuovo sistema delle autonomie locali organico e collaborativo che comprenda un livello di governo intermedio per lo svolgimento di funzioni sovracomunali e di area vasta, con una chiara allocazione delle funzioni amministrative tra i vari livelli di governo, priva di sovrapposizioni.

In tema di autonomie locali, il percorso avviato con la L.R. n. 21/2019, che ha disciplinato le forme collaborative tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia per il superamento delle Unioni territoriali comunali e ha avviato il riassetto dei livelli di governo del territorio, proseguirà con un'altra importante riforma afferente il vertice tecnico degli **Enti locali**.

In tale ambito, avvalendosi dell'autonomia regionale, per la c.d. **regionalizzazione della figura dei segretari comunali** si evidenzia l'obiettivo d'impatto volto al miglioramento della capacità amministrativa dei Comuni sotto i 3.000 abitanti che dovrà necessariamente tenere in considerazione la particolare situazione del territorio regionale, dove sono presenti per la maggior parte comuni di piccole dimensioni demografiche, oltre al comune capoluogo e poche realtà intermedie. La riforma sarà l'occasione per riconsiderare il ruolo da attribuire ai vertici degli Enti locali, tema di cui si discute da molti anni, senza esito, in ambito nazionale.

Con riferimento al graduale processo di trasformazione degli **Enti di decentramento regionale (EDR)** si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Coinvolgimento della governance territoriale nelle scelte strategiche degli Enti di Decentramento Regionale in enti di livello istituzionale intermedio/area vasta": in tale settore si intende lavorare sulla disciplina inerente la previsione di organi ed il loro sistema elettorale.

L'Amministrazione regionale sta lavorando per dotare gli EDR di tutti gli strumenti e le competenze per operare al meglio. La Regione si sta adoperando per garantire a questi enti il personale adeguato per svolgere funzioni strategiche prioritarie come quella, ad esempio, dell'**edilizia scolastica**, particolarmente delicata in questa fase storica caratterizzata dalla emergenza epidemiologica Covid-19.

Gli EDR hanno ora competenza sulla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici delle scuole superiori, necessarie per lo svolgimento delle lezioni in sicurezza, e in tale ambito si evidenziano diversi obiettivi d'impatto tra cui l'adeguamento antisismico del Liceo Duca degli Abruzzi a Gorizia; la manutenzione straordinaria per il recupero completo dell'edificio di Largo Sonnino n. 3 a Trieste e Succursale del L.C. Francesco Petrarca; i lavori di adeguamento sismico presso il Liceo Torricelli di Maniago.

Sul fronte delle competenze riguardanti **la gestione delle strade**, l'obiettivo è di garantire la corretta gestione della rete stradale di competenza mediante un insieme coordinato di attività, svolte sia da personale interno sia da ditte esterne ed inoltre di proseguire e attivare gli interventi d'investimento trasferiti da FVG Strade SpA ed individuati nella D.G.R. n. 1777 del 19/11/2021.

In particolare, dal 1° gennaio 2022 sono state trasferite le funzioni in materia di viabilità agli Enti di decentramento regionale. In tale ambito si evidenziano ad esempio tra gli obiettivi d'impatto gli interventi di risanamento con ribitumatura di estesi tratti ai fini della sicurezza stradale di competenza dell'ambito territoriale di Gorizia e l'attivazione di interventi d'investimento nell'ambito territoriale di Udine.

In tema di **obblighi di finanza pubblica**, per gli Enti locali del Friuli Venezia Giulia il 2022 rappresenterà il momento delle prime valutazioni applicative, degli eventuali adeguamenti e soprattutto del consolidamento del modello. La Regione, nel suo ruolo di garanzia di tenuta del Sistema integrato, valuterà, attraverso monitoraggi periodici, quali impatti emergeranno in termini di assunzioni e di debito.

Sulla base della competenza legislativa in materia di **tributi locali**, si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Riduzione della pressione fiscale sugli immobili classificati nelle categorie catastali D/1, D/7 e D/8 oggetto di concessione demaniale nelle aree portuali del Porto di Trieste, del Porto di Monfalcone e di Porto Nogaro ai fini di incentivare le attività ivi esercitate nell'ottica di traino dello sviluppo dell'economia regionale".

Relativamente a questo argomento l'obiettivo principale consiste nella redazione e nell'approvazione della legge regionale sui tributi locali, con particolare riguardo ai tributi locali immobiliari. Il percorso, già iniziato nel 2021, vede

coinvolto il sistema delle autonomie locali, attraverso un comitato tecnico e la regia di un tavolo di concertazione con i soggetti pubblici e privati interessati dalla riforma. In questo scenario, sarà sviluppato il rapporto di collaborazione con le Province autonome di Trento e di Bolzano (uniche altre specialità aventi la medesima potestà legislativa), al fine di assicurare una azione congiunta nei confronti dello Stato per la tutela delle prerogative regionali.

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Uno degli obiettivi cruciali delle politiche economiche regionali, sia settoriali che trasversali, è destinare risorse per lo sviluppo della competitività, degli investimenti e dell'occupazione, tramite una serie di azioni che vadano ad incidere sulle capacità attrattive del territorio nell'ambito di una situazione produttiva e occupazionale complessa e diversificata.

Nel 2022 sarà fondamentale dare attuazione alla L.R. 3/2021 (*Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia - **SviluppImpresa***) nella quale si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Attivazione delle nuove misure a favore delle imprese per il consolidamento finanziario e le esigenze di credito a breve e medio termine nell'ambito della riorganizzazione del sistema del credito agevolato" che si caratterizza per un'importante serie di nuovi strumenti a beneficio del sistema imprenditoriale regionale. Entro i primi mesi del 2022 verranno adottati tutti gli interventi regolamentari, per un ammontare complessivo stimato in oltre 30 interventi, per favorire la soluzione di una delle principali criticità riscontrare attualmente dal settore produttivo regionale, rappresentato dalla liquidità.

A tal proposito si evidenzia anche l'obiettivo istituzionale: regolamento per la concessione di contributi a fondo perduto a favore di imprese, Comuni e altri enti pubblici e privati a sostegno delle spese finalizzate alla creazione e allo sviluppo di centri di prototipazione della business idea, di centri di coworking e di laboratori di fabbricazione digitale (fab-lab).

SviluppImpresa ha anche introdotto disposizioni finalizzate a consolidare le realtà produttive esistenti, estendendo delle misure già previste ad ambiti che in precedenza erano esclusi, quali le **aree di svantaggio socio economico** dei territori montani, in comuni sul cui territorio insistono agglomerati industriali di competenza dei consorzi di sviluppo economico locale e complessi produttivi degradati.

Ulteriori settori di intervento a sostegno del tessuto produttivo saranno attuati nei seguenti ambiti: istituzione di una **Zona Logistica Semplificata** (di seguito denominata **ZLS**) **FVG**, di cui si evidenzia l'obiettivo d'impatto la valorizzazione della **responsabilità sociale di impresa**, e l'attrazione degli investimenti per rafforzare i settori produttivi grazie al nuovo programma di marketing territoriale.

Semplificazione, sburocratizzazione e sviluppo produttivo sostenibile sono le parole chiave del nuovo progetto per l'individuazione e la creazione della ZLS in Friuli Venezia Giulia, costituita da aree dove le aziende possono insediarsi con un iter snello e veloce, con ricadute di enorme importanza per lo sviluppo economico e l'occupazione regionale. Le imprese che si insedieranno nella ZLS godranno di benefici amministrativi (semplificazioni procedurali e gestionali) e per quelle che ricadranno negli Afr anche di agevolazioni fiscali. Ventisei i comuni interessati, legati fra loro da un nesso economico e funzionale, per un totale di 1.457 ettari scelti in base a tre gruppi di criteri che pesano rispettivamente il 30, 30 e 40%: economico, green, e logistico. A potenziare i benefici della ZLS, interverranno anche gli Aiuti a finalità regionale (Afr) che l'Amministrazione regionale concede per zone svantaggiate, per favorire la coesione e la crescita di questi territori, sviluppando investimenti o attività economiche supplementari.

Entro il primo semestre del 2022 sono programmate le iniziative rivolte all'individuazione dei complessi produttivi degradati e delle linee strategiche di intervento per il recupero ed il riuso degli stessi. Il fine di questa specifica azione è quello di favorire la **riqualificazione delle aree produttive**: in tale ambito si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Accordo di programma ex art. 252 bis D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale"" con specifico riguardo ai temi della riduzione del consumo di suolo e del recupero della competitività del tessuto produttivo in ottica green.

Relativamente alla gestione della misura afferente gli **incentivi all'insediamento** si rimarca l'obiettivo d'impatto "Masterplan FVG; intese Consorzi/Comuni. Incentivi alle imprese per l'insediamento negli agglomerati industriali e nelle zone D2 e D3" che prosegue anche nel 2022 con l'attività di erogazione anticipata dei finanziamenti, fino al 90% del

contributo concesso senza la presentazione di garanzie, a fronte delle richieste presentate dai beneficiari, al fine di incrementare unità locali e addetti in modo duraturo. Inoltre proseguiranno le attività di supporto finanziario ai consorzi di sviluppo economico locale finalizzate alla realizzazione di opere di urbanizzazione e di infrastrutture locali.

A seguito del completamento dell'iter approvativo del POR FESR 2021-2027, nel corso del 2022 potranno essere finanziate con fondi europei le misure per gli **incentivi a sostegno dell'innovazione** di processo e dell'organizzazione, dell'industrializzazione dei risultati della ricerca, sviluppo e innovazione, della ricerca industriale e sviluppo sperimentale e delle start - up innovative (L.R. 3/2015). Verranno inoltre adottati provvedimenti per la **semplificazione procedurale**, in particolare nel secondo semestre del 2022 è prevista l'entrata in vigore la nuova regolamentazione con cui si procederà ad unificare i diversi fondi di rotazione regionali esistenti e ad affidare la relativa gestione ad un unico organismo tecnico di supporto al Comitato di gestione del FRIE, individuato in un apposito soggetto *in house* costituito dalla Regione a seguito delle riorganizzazione del sistema delle società partecipate.

Parallelamente, si intende dare attuazione agli accordi convenzionali con gli operatori finanziari diretti ad ammodernare le modalità di intervento a favore delle imprese, dando massima diffusione ai nuovi strumenti di credito agevolato introdotti dallo SviluppoImpresa, tra cui il leasing, il consolidamento finanziario e il microcredito.

È prevista inoltre la revisione della L.R. 29/2005 **sulle attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande**: a tale proposito si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Modifica della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande)" con la finalità di aggiornarne i contenuti in un'ottica di miglioramento e semplificazione dei procedimenti, che tenga conto delle esigenze rappresentate sia dagli enti locali sia dalle associazioni di categoria.

In previsione dell'avvio del ciclo di **programmazione comunitaria 2021-2027**, si rimarca l'obiettivo d'impatto "Raggiungimento target di spesa 2022 per le azioni del POR FESR 2014-2020 1.2.a.1 (innovazione) 1.2.a.2 (industrializzazione), 1.3.a (RSI), 1.4.b (strumento di fertilizzazione) definiti con la DGR 483/2021".

Nel mese di giugno la Regione ha portato all'approvazione della Giunta regionale la "Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (**S3**)", che rappresenta il quadro strategico di riferimento per la distribuzione dei fondi a valere sugli obiettivi specifici "Rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" e "Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità" dell'Obiettivo di policy 1 "Un'Europa più intelligente, attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa", a valere sul quale dovrà essere concentrato almeno il 55% dei finanziamenti dell'intero POR FESR FVG 2021-2027, in corso di definizione.

Inoltre si intende proseguire nelle politiche volte alla valorizzazione del sistema scientifico e dell'innovazione regionale: in ambito PNRR si evidenzia l'obiettivo d'impatto "**Creazione di una valle dell'idrogeno transfrontaliera FVG - Slovenia – Croazia** attraverso misure coerenti con gli obiettivi definiti nell'accordo tra la Regione, il MIUR (ora MUR) e il MAECI denominato brevemente SIS FVG, e alla creazione di un ecosistema regionale dell'innovazione, valorizzando gli asset strategici del progetto "Sistema Argo", di cui all'accordo di programma sottoscritto nel 2018 con il MIUR (ora MUR) e MISE, rinnovato nel corso del 2021, in partnership con Area Science park, sulla digitalizzazione e innovazione del processo delle imprese e sullo sviluppo di piattaforme tecnologiche per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo in collaborazione con le imprese.

Un altro obiettivo strategico fondamentale sarà la diffusione della banda ultra larga su tutto il territorio regionale, per garantire la più ampia partecipazione dei cittadini e delle imprese alle politiche di sviluppo e formazione e costituisce una condizione necessaria per l'inclusione territoriale delle aree soggette a digital divide infrastrutturale.

Il Piano Banda Ultra Larga (BUL), nel quale si evidenzia l'obiettivo d'impatto particolare "**Sviluppo della connettività digitale** e miglioramento della sicurezza stradale nelle aree sprovviste di un'adeguata copertura radiomobile" in corso di realizzazione sulla base dell'Accordo di Programma tra la Regione e il Ministero dello Sviluppo Economico, prevede il completamento della copertura con tecnologia NGA (Next Generation Access, ≥ 30 Mbps) di tutte le aree bianche del territorio regionale.

In argomento si ricorda che è stato avviato un Piano Scuole del valore di circa 10 milioni di euro a valere su Fondi per lo sviluppo e la coesione (FSC) per garantire a tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado una connettività a 1 Gbps e banda minima garantita 100 Mbps; detto piano, prevede inoltre il potenziamento dell'infrastruttura di dorsale e l'attivazione di oltre 500 plessi che saranno collegati ragionevolmente entro il 2023 e che si aggiungono ai 400 plessi già connessi.

A valere sul piano BUL saranno inoltre completati i collegamenti delle diverse sedi sanitarie verso i data center regionali, mentre sempre nel 2022 verrà portata a termine l'erogazione dei voucher a famiglie e imprese per complessivi 8,84 milioni di euro a valere su fondi FSC.

Missione 15: politiche per il lavoro e la formazione professionale

La Regione intende proseguire nella valorizzazione della politica regionale del lavoro e della formazione, realizzando un'effettiva condizionalità fra politiche attive e passive. In raccordo con le politiche e con il modello di governance del mercato del lavoro attuati a livello nazionale, si punterà alla qualificazione e al sostegno delle persone in cerca di occupazione, al fine di accrescerne l'occupabilità e di puntare alla riduzione della disoccupazione, in particolare di quella di lunga durata, di quella giovanile e di quella delle donne.

Verrà riconfermato a favore dei lavoratori disoccupati il sostegno attraverso **contributi per assunzioni** anche a tempo determinato (PAL), anche in funzione dell'evoluzione della normativa nazionale e delle opportunità che emergeranno da un'attenta analisi del mercato del lavoro, non escludendo tuttavia di privilegiare l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato a scapito dei contratti a tempo determinato e della trasformazione di contratti ad alto rischio di precarizzazione in contratti a tempo indeterminato.

Nell'ambito della programmazione 2021-2027, l'Amministrazione Regionale prevede di attivare a sostegno del tessuto sociale, produttivo e al mondo dell'istruzione e formazione anche le risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE).

In merito al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), si intende proseguire la concessione di contributi per promuovere **l'imprenditorialità**, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e la creazione di nuove aziende. Si intende inoltre sostenere con i fondi FSE gli incentivi per il lavoro agile, nell'ambito dei quali verranno finanziate sia le attività di formazione che la strumentazione necessaria.

Proseguirà fino agli inizi del 2022 l'offerta del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL. In tale ambito si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Realizzazione di interventi volti a **contrastare il fenomeno dei NEET in FVG**", un insieme di misure integrate di politiche attive quali: formazione per gruppi omogenei volti ad accrescere tipologie differenti di competenze nel cittadino (competenze trasversali, competenze digitali, percorsi professionalizzanti propedeutici e percorsi professionalizzanti avanzati); percorsi formativi di qualificazione abbreviata; operazioni formative professionalizzanti connesse a specifiche esigenze delle imprese; formazione con modalità individuale su richiesta di specifiche competenze professionali espresse dalla singola azienda; tirocini extracurricolari in azienda.

Alla base della nuova programmazione 2021 – 2027 del FSE+, il cui programma regionale dovrebbe essere approvato con decisione della Commissione Europea nella primavera del 2022, e in linea con le previsioni del PNRR, si prevede di far confluire l'esperienza di PIPOL in un approccio attuativo più ampio, denominato **Apprendiamo in FVG**.

Per quanto riguarda i **servizi erogati dai Centri per l'Impiego regionali (CPI)** si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso i servizi pubblici per l'impiego regionali", che nell'ultimo anno hanno trattato circa 33.000 cittadini e circa 1.700 imprese.

Al fine di potenziare i suddetti Centri per l'impiego è prevista la realizzazione dell'obiettivo d'impatto "Aumentare l'occupabilità dei lavoratori attraverso il programma **Garanzia di Occupabilità per i Lavoratori (GOL) del PNRR**", tramite l'avvio delle attività rivolte sia a realizzare la centralità dei livelli essenziali delle prestazioni, sia a promuovere una uniformità dei servizi su tutto il territorio nazionale: l'apertura se necessario di ulteriori sportelli, l'integrazione delle politiche attive regionali nell'ottica dei livelli essenziali, una sempre maggiore integrazione con le politiche della formazione e con la rete territoriale, il coinvolgimento del sistema privato, la personalizzazione degli interventi nei confronti degli utenti, una maggior capacità di analizzare i processi di cambiamento e le ricadute sul mercato del lavoro.

E' prevista altresì la prosecuzione dell'attività di raccordo tra i servizi pubblici al lavoro e i Servizi Siconte per l'attività di incontro di domanda e offerta nel settore del lavoro domestico e l'attività di informazione e orientamento in materia di conciliazione. Sempre in tema di servizi all'impiego, troverà attuazione la nuova **misura di accompagnamento intensivo alla ricollocazione** di soggetti disoccupati o a rischio di disoccupazione che vedrà affiancati sia i Centri per l'impiego che i soggetti accreditati per i servizi al lavoro.

Ulteriori attività che saranno intraprese con obiettivi istituzionali riguardano: interventi contributivi, a fondo perduto, rivolti ai liberi professionisti; contributi a favore di PMI che adottino, per la prima volta, il bilancio sociale; un'offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) rivolta ai giovani 14-18enni e di contratti di apprendistato professionalizzante; l'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati attraverso i progetti qualificati come LPU, finanziati nell'ambito dell'FSE e tramite finanziamento di Comuni o loro forme associative finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati (come i c.d. cantieri di lavoro); rafforzamento del sostegno della Regione agli strumenti, condivisi con le Parti sociali a tutela dei posti di lavoro (ad esempio, contratti di solidarietà difensivi, contratti di espansione, interventi di riqualificazione dei lavoratori).

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

L'Amministrazione pone una particolare attenzione allo sviluppo del capitale umano, che rappresenta uno strumento cardine per il futuro di un territorio, sia per quanto concerne la dimensione economica ma anche quella sociale e civile. Nel contesto delle competenze regionali in materia di istruzione e diritto allo studio, la direzione è quella di ricercare un costante aggiornamento di strumenti e modelli. La costruzione di un sistema sempre più funzionale allo sviluppo delle competenze dei ragazzi e coerente con i fabbisogni emergenti del mercato del lavoro, diventano le direttrici dell'azione regionale.

Nello specifico, nel corso del 2022 l'Amministrazione intende adottare una serie di misure per il **diritto allo studio** per supportare le famiglie nelle spese sostenute in ambito scolastico. In argomento, in particolare, è previsto l'obiettivo d'impatto **"Dote Famiglia"** che prevede un contributo forfettario per i nuclei familiari con i figli iscritti a scuole secondarie di secondo grado, sostegno dei costi sostenuti per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo e altre spese scolastiche.

È previsto l'intervento relativo agli assegni di studio, quale contributo per l'abbattimento dei costi di frequenza delle scuole paritarie, primarie e secondarie di primo e secondo grado. Inoltre verranno erogati i contributi per il comodato gratuito dei libri di testo a favore delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado, limitatamente al primo e secondo anno di queste ultime, che effettuano tale servizio.

Particolare attenzione viene posta dalla Regione anche nell'ambito del diritto allo studio universitario. In applicazione della Missione 4 del PNRR, è previsto l'obiettivo d'impatto volto a **"Garantire il diritto allo studio universitario agli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi"** che include l'erogazione di borse di studio agli studenti capaci e meritevoli, ma purtroppo carenti o privi di mezzi, che sono iscritti alle Università, agli Istituti superiori di grado universitario, alle Istituzioni di alta formazione artistica e musicale e agli Istituti tecnici superiori, con sede legale in Friuli Venezia Giulia. In merito all'istruzione universitaria, con il nuovo programma al diritto allo studio predisposto dall'Ardis, viene data particolare attenzione all'iscrizione femminile a corsi di laurea STEM tramite un nuovo strumento regolamentare.

Nel prossimo triennio 2022 - 2024 è intenzione della Regione di garantire ed ampliare **un'offerta di percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)** e di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS): nello specifico è previsto l'obiettivo di impatto **"Garantire il soddisfacimento della domanda di frequenza ai percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) di cui al D.Lgs. 226/2005 e la loro efficacia formativa"** che risponda sia ai fabbisogni di un mercato in continua evoluzione, sia alle esigenze e alla domanda delle imprese regionali.

La Regione presta grande attenzione anche all'**edilizia scolastica**: nel 2022 proseguirà l'attività di concessione di contributi con fondi europei, statali e regionali per l'attuazione di interventi strutturali dichiarati indifferibili ed urgenti. In particolare è previsto l'obiettivo di impatto **"Proposta di modifica della disciplina tecnica regionale sulla costruzione in zona sismica per adeguarla alla vigente normativa nazionale in materia di edilizia"**.

Inoltre con il Ministero dell'Istruzione è stato attivato un sistema informativo nel quale sono inserite e aggiornate sia le informazioni sugli edifici scolastici sia la programmazione degli interventi indicati dagli Enti locali. Questo permetterà nel corso del 2022 di analizzare la situazione complessiva degli edifici che contengono sia scuole pubbliche che quelle private, con un monitoraggio e una valutazione puntuale delle necessità e delle criticità emerse.

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

È essenziale incrementare e integrare i servizi tra i vari sistemi di trasporto per facilitare e migliorare la mobilità delle persone e delle merci, trasformando in un'opportunità di attrattività e di crescita competitiva la posizione di crocevia naturale del territorio regionale rispetto ai corridoi transeuropei. Incrementare le potenzialità della rete infrastrutturale significa creare le condizioni affinché il territorio regionale diventi uno snodo logistico e commerciale all'interno delle dinamiche internazionali presenti.

Nel 2022 si prevede l'avvio del nuovo contratto di servizio con Trenitalia, che comprenderà i servizi ferroviari cd. "indivisi" sulle direttrici Trieste-Venezia e Trieste-Udine-Venezia, la cui competenza è stata trasferita alla Regione con la legge di bilancio statale 2021. In questo contesto l'intento è migliorare la qualità dei servizi correlati grazie ad un significativo rinnovo, sia del parco rotabile e degli impianti manutentivi presenti in Regione, sia delle tecnologie di bigliettazione e di informazione.

Obiettivi prioritari particolari sono altresì l'attuazione di sinergie con la **Società regionale "Ferrovie Udine-Cividale srl"** per cui si rimarca l'obiettivo d'impatto "PNRR - interventi finanziati per l'ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria della linea Udine - Cividale (FUC)" e la complementarietà con il sistema ferroviario nazionale e internazionale, al fine di favorire la mobilità extraregionale con il potenziamento delle connessioni anche con i treni veloci.

Inoltre, le Azioni correlate al PNRR e al Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, consentiranno da un lato di avviare un programma di **rinnovo evolutivo del parco rotabile automobilistico di TPL** (e ferroviario) – a tal proposito si evidenzia l'obiettivo d'impatto "PNRR - interventi finanziati per l'ammodernamento del parco rotabile TPL" e delle infrastrutture di alimentazione/ricarica/rifornimento - e dall'altro di avviare le azioni sulla linea ferroviaria Udine-Cividale finalizzate ad accompagnare il trasferimento della gestione di tale infrastruttura a Rete Ferroviaria Italiana (RFI).

In merito al parco rotabile si segnala la programmazione dell'acquisizione e messa in servizio di 19 **autobus elettrici o a idrogeno** sui servizi TPL urbani di Trieste e Pordenone con relativa riduzione di consumo di carburante di origine fossile stimata in 400 migliaia di litri di gasolio annui.

Al fine di aumentare l'attrattività di sistema si intende integrare le tariffe dei servizi di trasporto pubblico locale, in particolare con tariffe sperimentali integrate gomma-ferro per le direttrici più significative. Per l'anno scolastico 2021-2022 proseguiranno le politiche sperimentali di sostegno alla mobilità delle famiglie, come l'**Abbonamento scolastico residenti FVG**: a tal proposito si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Abbonamenti residenti FVG: avvio della Formula famiglia" che nell'anno scolastico 2020-2021 ha contato più di 33.000 beneficiari, per la quale nell'anno 2022 verrà valutata anche la soddisfazione degli utenti.

Con riferimento ai servizi di **trasporto pubblico di passeggeri automobilistici urbani ed extraurbani**, comprensivi dei servizi tranviari e dei servizi marittimi, proseguiranno le attività finalizzate alla piena attuazione e valorizzazione del nuovo contratto di servizio, stipulato il 15 novembre 2019 con il nuovo gestore unico regionale "TPL FVG s.c.a.r.l." per la durata di 10 anni.

Per la **viabilità e le infrastrutture stradali**, si rimarca l'obiettivo d'impatto "miglioramento dell'accessibilità delle aree interne in attuazione del Decreto interministeriale n. 394 del 13 ottobre 2021, a valere sulle risorse del Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

Con riferimento ai porti della regione, l'approvazione del primo **Piano operativo triennale (POT)** per il porto di San Giorgio di Nogaro consente di assegnare le nuove autorizzazioni per l'esercizio delle operazioni e dei servizi portuali e le relative concessioni demaniali tramite un nuovo e più efficiente modello concessorio, per stimolare gli investimenti sia pubblici che privati. Parallelamente, un nuovo sistema di governance permetterà una più efficiente gestione e utilizzazione delle aree di Porto Nogaro.

Con obiettivi istituzionali di performance saranno altresì incentivati e accelerati anche gli investimenti relativi ai **porti commerciali** regionali. Presso Porto Nogaro le opere finanziate, in parte già avviate, riguardano prevalentemente le infrastrutture stradali, ferroviarie e di sicurezza, la realizzazione di un parcheggio esterno al porto, la riqualificazione del varco portuale, il rifacimento della pavimentazione della banchina, nonché la manutenzione della viabilità in zona industriale Aussa-Corno, mediante trasferimento delle relative risorse finanziarie. Inoltre verranno avviati la

progettazione dell'elettrificazione della banchina portuale di Porto Nogaro, con annesso impianto fotovoltaico, e lo studio e progettazione di un importante intervento per la realizzazione di un nuovo collegamento ferroviario tra l'idrovia del fiume Corno e la ferrovia Trieste-Venezia al fine di supportare la portata dell'infrastruttura per il traffico merci e, parallelamente, al fine di eliminare il traffico ferroviario merci dal centro abitato di San Giorgio di Nogaro.

Inoltre è prevista la prosecuzione degli investimenti per il completamento delle **strutture interportuali** di cui si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Nuovo regime di aiuto a sostegno dell'intermodalità per incentivare il trasporto merci via ferro/mare" nell'ottica della connessione a rete delle infrastrutture prevista dalle strategie regionali articolate, tra l'altro, nell'ambito del PNRR. L'interporto di Pordenone vedrà nel prossimo triennio la progressiva trasformazione del Terminal intermodale in stazione elementare. Per la struttura di Gorizia/SDAG proseguono le attività di progettazione e realizzazione delle opere di riqualificazione autoportuale nell'ottica dello sviluppo del "polo del freddo", nonché il completamento ed elettrificazione del raccordo ferroviario a servizio dell'interporto. Infine proseguono le opere di potenziamento infrastrutturale all'Interporto di Trieste – Ferneti, finalizzate a consentire entro il 2022 il completo svolgimento delle funzioni di retroporto regionale.

Come anticipato nella Linea strategica 4, si prevede l'istituzione e l'attuazione di una **Zona logistica semplificata (ZLS)** nella Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scorta dell'opportunità offerta dalla modifica normativa introdotta nella Legge di Stabilità 2020, che consente agevolazioni di carattere multisettoriale: finanziarie, di semplificazione amministrativa, di sostegno agli interventi infrastrutturali ed eventuali interventi formativi. Tale iniziativa sarà sviluppata in sinergia con gli interventi regionali articolati nell'ambito del PNRR e con le novità di semplificazione amministrativa ad esso connesse. Si precisa che l'attivazione della ZLS è legata, in parte significativa, con riferimento alla delimitazione delle aree da interessare alle agevolazioni, in particolare fiscali, al rispetto di vincoli territoriali piuttosto stringenti, imposti dalla normativa europea sugli aiuti di stato a finalità regionale.

L'attuazione della ZLS seguirà alla presentazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Piano di sviluppo strategico, sulla scorta dell'elaborazione avviata nel corso del 2021 con la collaborazione di uno specifico gruppo di lavoro interdirezionale: tale Piano presenta specifiche valutazioni sia in termini giuridico-economici, sia logistici, sia di efficacia e di efficienza delle misure agevolative da attivarsi a livello regionale.

Per quanto riguarda la **Motorizzazione civile** regionale, tra gli obiettivi istituzionali è previsto il compimento del programma di omogeneizzazione, sul territorio regionale, delle modalità di fruizione dei servizi erogati e delle relative procedure sia per i privati cittadini che per l'utenza professionale (autoscuole, studi di consulenza, autotrasportatori, operatori del TPL), anche con finalità di semplificazione e digitalizzazione.

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Nel triennio 2020-2022, la Regione riserva particolare attenzione ai cittadini del Friuli Venezia Giulia che intendano acquisire la prima casa, ai conduttori meno abbienti nel pagamento del canone di locazione, agli interventi per il miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità degli spazi abitativi, anche attraverso la riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, e all'incremento di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Nel 2020 si è aperto il periodo di programmazione per l'attuazione del **"Programma regionale delle politiche abitative"**. In tale ambito nell'anno 2022 è prevista la realizzazione dell'obiettivo d'impatto "Riforma della disciplina in materia di politiche abitative" con finanziamenti per edilizia sovvenzionata (ATER), edilizia convenzionata, edilizia agevolata assieme alle garanzie integrative (cd. "contributi per la prima casa"), l'installazione di ascensori e il sostegno alle locazioni. Si prevede di continuare il finanziamento di queste iniziative e di adottare il Piano annuale 2022 con l'obiettivo, oltre a rivedere la normativa, di realizzare una riforma organica e di ampliare ed adeguare le soluzioni all'effettivo bisogno abitativo espresso dai territori.

Sempre nel 2022 la Regione proseguirà con diversi interventi, a partire dall'erogazione delle risorse spettanti alle ATER sulla base delle graduatorie già validate dal Ministero, fino all'attività del Fondo housing sociale FVG per il quale la Regione, nel 2015, ha sottoscritto quote per 8 milioni di euro.

Per quanto riguarda i contributi per soggetti pubblici nel corso del 2022 si darà attuazione alle iniziative di sostegno economico a favore di Enti locali: per la riqualificazione dei Comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti, la priorità riguarderà gli interventi finalizzati alla **sicurezza e al risparmio energetico degli edifici, con attenzione agli obiettivi di transizione ecologica** contenuti nella programmazione nazionale. Senza dimenticare gli interventi per la prevenzione del rischio sismico, attraverso l'adeguamento strutturale di edifici pubblici strategici e rilevanti, ma anche per

l'effettuazione di verifiche strutturali, utili alle amministrazioni pubbliche responsabili delle eventuali conseguenze in fatto di danni e rischio per la incolumità delle persone che possano derivare in caso di crolli. Sono previsti contributi anche per le opere di messa in sicurezza, bonifica e recupero di aree ex militari, al fine di favorire un possibile utilizzo di tale patrimonio inutilizzato e a volte in completo degrado.

Nel triennio 2022-2024 si avvierà e progressivamente realizzerà un processo di **digitalizzazione degli interventi contributivi in materia di edilizia**, digitalizzando sia la fase di front-office che quella di back-office, con opportune semplificazioni degli adempimenti. A tal proposito si evidenzia l'obiettivo istituzionale: "Promozione della semplificazione e della automazione degli interventi contributivi edilizi. Fase 2: avvio azione di sviluppo strumenti per linee pilota – progetto generale strumenti digitali dedicati". L'analisi di strumenti innovativi disponibili e i test in linee pilota o parti del procedimento potranno garantire la semplificazione e la maggior efficienza amministrativa per gli utenti.

Infine proseguono le attività amministrative legate sia all'entrata in vigore del **Piano Paesaggistico Regionale** e del suo aggiornamento, sia l'aggiornamento del **Piano di Governo del Territorio**, per il quale si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Prima variante al Piano di Governo del Territorio - Quadro di riferimento: sezione di Analisi dei tematismi".

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

L'obiettivo su cui punta la Regione è una strategia di sviluppo sostenibile del territorio, che mira a mantenere e migliorare il suo patrimonio naturale, anche attraverso un'adeguata valorizzazione delle filiere agroalimentare e vitivinicola e delle loro eccellenze, con il potenziamento delle superfici a sostegno della qualità dei prodotti e dell'agricoltura biologica e a lotta integrata. È necessario un approccio che consenta il passaggio dalle strategie di settore a quelle di sistema, con una strategia unitaria di promozione del settore agricolo ed enologico che preveda la diffusione delle filiere "dalla terra alla tavola", incentivando l'utilizzo di prodotti a chilometro zero con benefici sulla tutela dei produttori e sulla salute dei consumatori.

La Regione intende continuare a dare attuazione al programma di interventi Anticrisi Covid-19 per il comparto agroalimentare regionale denominato "Quadro temporaneo" proposto dalla UE per le misure di aiuto a **sostegno delle imprese agricole** nel quale si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Attuazione del Programma anticrisi Covid-19 attraverso il finanziamento a favore di imprese che attuano in forma congiunta e integrata progetti di investimento a livello regionale riferiti ai principali comparti agroalimentari".

Il programma, oltre a sostenere tramite il **Fondo di rotazione** le tipologie di finanziamento per l'anticipo alle imprese delle spese di conduzione, per la liquidità aziendale e per altre misure di aiuto regionali di investimento, interverrà a sostegno delle filiere regionali del comparto lattiero-caseario, delle carni, delle carni antibiotic free, dell'olivo e della canapa con l'obiettivo di perseguire una maggiore efficienza e competitività produttivo/commerciale. Particolare attenzione sarà rivolta all'insediamento dei giovani in agricoltura e una maggiore resilienza del settore agricolo tramite l'attivazione delle risorse del biennio di transizione del Programma di sviluppo rurale verso la nuova PAC.

In particolare si evidenzia l'obiettivo d'impatto relativo all' "Attivazione dell'**Organismo pagatore regionale (OPR FVG)** ai fini dell'attuazione della politica agricola comune (PAC) nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", con il fine di migliorare il sistema delle erogazioni in favore dei produttori agricoli.

Relativamente alla **programmazione europea 2023-2027**, si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Definizione dei nuovi bandi FEASR 2022" che prevede la partecipazione ai lavori ministeriali di finalizzazione del Piano Strategico Nazionale in cui saranno definite le disposizioni regionali per gli interventi di sviluppo rurale. La preparazione di tali strumenti tiene conto degli esiti della consultazione svolta con il partenariato locale per "l'agricoltura e il mondo rurale del Friuli Venezia Giulia verso il 2030", nonché dell'esigenza di garantire la sinergia con gli altri Programmi cofinanziati con fondi dell'UE.

Il **sostegno al settore vitivinicolo** si evince dall'obiettivo d'impatto "Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo" che proseguirà con l'attuazione del Programma Nazionale di Sostegno, nelle consuete tre misure utilizzate con l'OCM (Organizzazione Comune di Mercato). Si punterà alla promozione sui mercati dei Paesi terzi, su riconversione e ristrutturazione dei vigneti, sugli investimenti. I bandi predisposti per le tre misure nell'autunno 2021 per la campagna

2021/2022 prevedono una dotazione finanziaria di circa 4,8 milioni di euro di fondi comunitari ai quali si deve aggiungere la quota di compartecipazione delle aziende. Il plafond, come di consuetudine, verrà aumentato nel corso del 2022 grazie alla corretta gestione dei flussi di spesa che ha consentito al Friuli Venezia Giulia di utilizzare negli ultimi anni fondi provenienti dai finanziamenti già assegnati ad altre Regioni e da quest'ultime non utilizzati nei termini. L'obiettivo di valore pubblico economico consiste, nell'attuale congiuntura economica, nel mantenimento della stessa quota di esportazioni sul totale nazionale, rispetto alle rilevazioni effettuate nelle scorse tre annualità.

Il sostegno per le attività di promozione dei vini regionali proseguirà nel 2021/2022 nello specifico con un progetto biennale di promozione a supporto delle denominazioni regionali aderenti al Consorzio delle DOC del Friuli Venezia Giulia al fine di promuovere, valorizzare ed accrescere, in Italia e all'estero, la conoscenza e la diffusione delle eccellenze enologiche regionali.

In base alla possibilità di attingere a specifiche linee di finanziamento (PNRR, FEASR, FESR, ecc.) si intende procedere all'avvio della realizzazione dell'Ecosistema digitale dell'**agroalimentare**, che prevede lo sviluppo degli strumenti di gestione delle informazioni sulle filiere dell'agroalimentare, necessarie sia per una migliore definizione delle politiche di sviluppo del settore che per la tracciabilità dei prodotti per la sicurezza alimentare e l'informazione ai consumatori in linea con la Farm to Fork strategy.

In tale ambito si evidenzia l'obiettivo di impatto "potenziamento della competitività e delle redditività delle imprese agricole del comparto frutticolo regionale attraverso la concessione di contributi per la realizzazione di nuovi impianti arborei".

A tal fine la Regione intende sostenere la digitalizzazione del Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia partendo dalla sincronizzazione del Sistema Informativo Agricolo del FVG con il Sistema Informativo Agricolo Nazionale. La Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG dal 2022 prevede di acquisire le competenze di soggetto gestore del Cluster dell'agroalimentare e di istituire l'elenco georeferenziato dei **produttori** che soddisfino requisiti di prossimità e altri parametri previsti dai **Criteri ambientali minimi (CAM)** stabiliti per le procedure di evidenza pubblica.

Si evidenzia altresì che relativamente al progetto di sicurezza alimentare denominato **Piccole Produzioni Locali (PPL)**, attuato in collaborazione con la Direzione Centrale Salute, politiche sociali e disabilità, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e il Cluster dell'agroalimentare, nel corso del 2021 è stata ottenuta l'approvazione da parte della Commissione Europea del primo regolamento relativo ai prodotti carnei (salumi e carni fresche avicunicole). Tale approvazione consente ai produttori di effettuare, in via ordinaria e non più sperimentale, alcune trasformazioni della loro materia prima senza dover sostenere gli alti costi per la realizzazione di un laboratorio completo, ma seguendo gli appositi Manuali di Buone Pratiche e adattando ai requisiti igienico-sanitari un locale della propria abitazione. Tali misure potranno essere successivamente estese ai prodotti lattiero-caseari tipici di malga e alle conserve vegetali che sono ancora nella fase di sperimentazione.

Per quanto riguarda la **Direttiva Nitrati**, nel 2022 continuerà l'impegno volto a una riorganizzazione e semplificazione dei relativi adempimenti da parte delle aziende; ciò in particolare, secondo un obiettivo istituzionale, diretto a raggiungere una migliore e più esaustiva funzionalità dell'applicativo NitrAtti posto a disposizione in ambiente Si.Agr.FVG, finalizzato a una compilazione guidata, coordinata con i Fascicoli aziendali, delle comunicazioni e dei piani di utilizzazione agronomica.

Verranno concordate con ERSa le linee per la divulgazione tecnica inerente alla gestione agronomica dei suoli e delle fertilizzazioni, per la gestione con sistema d'avvertimento web dei divieti e dei permessi di distribuzione dei fertilizzanti azotati nel periodo autunno-invernale, per singole aree delle Zone vulnerabili da nitrati. Proseguirà la collaborazione con il Servizio Agrometeo di OS.ME.R. per definire strategie e specifiche scelte in relazione alle condizioni pedoclimatiche e agronomiche dell'annata.

Infine in materia di danni da fauna riveste particolare importanza l'attività rivolta **all'indennizzo dei danni alle coltivazioni agricole** che, negli ultimi anni, ha rilevato un significativo aumento. Si rendono necessari quindi lo snellimento e la velocizzazione nel riconoscimento dei ristori, come anche lo sviluppo di nuove modalità operative che consentano un efficace e rapido accertamento dei danni, processo già iniziato nell'anno 2021 con la delega ai Centri di Assistenza Agricola - CAA convenzionati delle attività di sopralluogo.

Si valuterà, inoltre, la possibilità di utilizzare formule innovative per la copertura dei rischi legati ai danni alle colture agricole causati da fauna selvatica. Parallelamente saranno sostenute le iniziative di prevenzione e di prelievo in deroga delle specie danneggianti, in modo da sviluppare azioni sinergiche sulla problematica in questione.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La tutela dell'ambiente rientra tra gli obiettivi prioritari della Regione, che intende dotarsi di una globale e coerente strategia di sviluppo sostenibile, che contribuisca alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale. È prioritario gestire lo sviluppo del territorio con un Piano unitario di governo, che integri le politiche ambientali, territoriali ed i piani di settore. In linea generale, si intende favorire la conservazione delle risorse e la riduzione degli sprechi, attraverso quelle azioni che andranno ad incentivare gli stili di vita ed i comportamenti sia individuali sia collettivi coerenti con le logiche del recupero, del riuso e del riciclo dei rifiuti nonché con l'utilizzo efficiente dell'energia.

Relativamente alle procedure di gestione delle risorse idriche, nel 2022 inizierà l'attuazione del ciclo di pianificazione 2022-2027 del **Piano di gestione delle acque**, per cui si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Avvio della procedura di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a uso idroelettrico in regime di concorrenza in attuazione della L.R. 21/2020" con il coordinamento dell'Autorità di bacino Distrettuale.

Un'altra tematica ambientale strategica riguarda la gestione dei **rifiuti**, per la quale sono attivi numerosi strumenti finanziari volti a ridurre la produzione di rifiuti e a disincentivare lo smaltimento in discarica. Tra questi rientra il tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi, il cui gettito è dovuto alle Regioni, anche se una quota parte è destinata ai Comuni dove sono ubicati le discariche o gli impianti di incenerimento, e ai Comuni limitrofi interessati dal disagio provocato dalla presenza della discarica o dell'impianto.

Inoltre la Regione intende avvalersi della possibilità di concedere contributi ai Comuni e agli enti pubblici per la realizzazione di iniziative volte alla **riduzione della produzione dei rifiuti in plastica** che siano coerenti con le azioni di cui al Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti.

Sul tema dei rifiuti sono altresì fondamentali le "iniziative di informazione e sensibilizzazione" su tutti quei comportamenti che i cittadini possono utilizzare per la riduzione dell'utilizzo dei prodotti di plastica monouso ed in plastica oxo-degradabile, compresi i comportamenti virtuosi e di buone pratiche. I progetti presentati su queste tematiche hanno visto nel 2021 l'erogazione dei finanziamenti, ed è intenzione continuare anche nel 2022 affinché il cittadino diventi sempre più consapevole ed informato. In merito si segnala quindi l'obiettivo di impatto "Approvazione definitiva del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani".

Le politiche per attuare la corretta **difesa del suolo** prevedono come obiettivo d'impatto "Dragaggio con ripascimento contro l'erosione costiera del Canale Lignano e della foce del fiume Tagliamento", e proseguiranno sia per gli aspetti strutturali che non strutturali. Il 2021 ha visto un ulteriore finanziamento per 2.750.000 euro ai Comuni per gli interventi sui corsi d'acqua minori che si attueranno anche nel 2022.

In merito alle misure strutturali, in base alla convenzione stipulata nel 2020, la Regione fornisce il necessario supporto al Commissario Straordinario per il Rischio Idrogeologico per l'attuazione degli interventi finanziati, fra cui rientrano, per citare le più importanti: l'innalzamento del Ponte a Latisana della SS14, il completamento della diaframmatatura del Tagliamento da Latisana a Lignano ed altri interventi per circa 26 milioni di Euro. Nel 2022 sarà approvata la procedura di gara per l'appalto di questi lavori.

La transizione ecologica e il contrasto ai cambiamenti climatici rappresentano una sfida ambientale globale che la Regione Friuli Venezia Giulia deve essere in grado di affrontare, all'interno del quadro di riferimento internazionale delineato dagli accordi sui cambiamenti climatici e dal pacchetto del Green Deal europeo. Per perseguire questi obiettivi generali è in via di sviluppo una **Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici**, finalizzata a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, nonché la vulnerabilità territoriale e i rischi legati ai cambiamenti climatici. Le misure e le azioni indicate dalla Strategia saranno poi attuate con le modalità indicate da un Piano regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici (Piano clima regionale).

Per garantire la sicurezza del territorio, saranno sostenuti i finanziamenti per le finalità di **difesa del suolo nel caso di dissesti di natura geologica** a tutela di centri abitati e infrastrutture e soprattutto saranno ampliati i monitoraggi geologici per comprendere i fenomeni in atto.

Perseguendo le finalità della L.R. 15/2016, al fine di realizzare valore pubblico sul territorio verrà sostenuta la valorizzazione del patrimonio geologico, speleologico e della geodiversità. A tal fine, nel 2022 verranno aumentate le linee contributive regionali, a sostegno di progettualità con impatti, anche economico-turistici, sullo sviluppo sostenibile dei territori, soprattutto montani e di piccoli comuni. L'istituzione di un geoparco transnazionale – secondo l'obiettivo di impatto per la creazione del **Green Energy Park** - anche grazie ad un progetto europeo Interreg con scadenza nel 2022,

contribuirà a rafforzare la valorizzazione territoriale e la collaborazione verso la Slovenia per una candidatura alla Rete Internazionale Geoparchi GGN.

Relativamente alla sostenibilità ambientale si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Gestione attiva del **patrimonio forestale** ai fini della difesa dal rischio idrogeologico e per la promozione dei servizi ecosistemici - attività relative alla viabilità forestale": è necessario porre in essere tutte quelle azioni che permettano di aumentare l'efficienza della produzione legnosa, sviluppare i mercati di riferimento e tutelare le risorse forestali.

Infatti il mantenimento in efficienza della viabilità forestale è di primaria importanza sia per garantire un tempestivo ed efficace intervento dei mezzi impegnati nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, sia per consentire una migliore efficienza nell'estrazione e nell'approvvigionamento della materia prima. Questi interventi favoriscono inoltre il cicloturismo e turismo lento, valorizzando le attività di malga e alpeggio presenti.

Infine, ricordando che la tutela dei prati stabili naturali delle aree regionali di pianura conserva l'identità biologica del territorio e la **biodiversità delle specie floristiche e faunistiche**, si riporta l'obiettivo d'impatto "Adeguamento alla disciplina unionale" per la tutela dei prati stabili naturali. A tal fine la Regione proseguirà nel sostegno economico a proprietari e conduttori per la conservazione dei prati stabili inseriti nell'inventario. Possono accedere a tale contribuzione anche le imprese che hanno in concessione aree demaniali ripristinate con il progetto Life Magredi Grasslands.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Il Friuli Venezia Giulia sta affrontando un momento storico decisivo per scegliere quale sia il modello di sviluppo in tema energetico, e anche il particolare momento di transizione che sta vivendo a livello italiano e internazionale può contribuire in maniera determinante a realizzare l'idea di futuro che si vuole perseguire. Gli obiettivi dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, sono i pilastri anche delle politiche ambientali ed energetiche che questa Amministrazione ha messo al centro delle priorità dell'azione di governo, rafforzando i concetti della tutela e valorizzazione del territorio, della sostenibilità, della competitività e dell'uso razionale delle risorse a vantaggio delle generazioni future.

Nel 2022 proseguirà la concessione di contributi ai privati per l'acquisto di **carburanti** per cui si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Aggiornamento normativo della L.R. 14/2011 "legge carburanti"" preservando così la presenza di un servizio verso i cittadini e permettendo alla categoria dei gestori degli impianti di continuare a guardare con fiducia al futuro. A tal fine è necessario interloquire con il sistema di distribuzione per avviare in modo più capillare una politica di ammodernamento delle infrastrutture per l'utilizzo dei carburanti alternativi. È comunque prevista, a livello legislativo, una revisione della L.R. 14/2010 che consenta anche la ridefinizione di criteri di contribuzione.

Con riferimento al Piano Regionale per la **Mobilità Elettrica** e al progetto per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica sul territorio, tramite il progetto NOEMIX si giungerà entro il 2022 alla sostituzione di 574 veicoli a combustione interna di proprietà di enti pubblici territoriali regionali, con l'acquisto del servizio di mobilità da effettuarsi mediante altrettanti veicoli completamente elettrici. Il progetto si completerà con la realizzazione e la gestione, delle relative attrezzature per la ricarica dei mezzi e con la fornitura del sistema di gestione dei mezzi stessi. Saranno inoltre realizzati un impianto a fonti rinnovabili per la produzione dell'energia necessaria all'utilizzo dei mezzi e, con cofinanziamento tramite i fondi del Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica (PNIRE), infrastrutture di ricarica aperte al pubblico.

A seguito della pubblicazione del bando, le PMI potranno iniziare a beneficiare dei contributi per **l'efficientamento energetico**. Gli interventi saranno quelli previsti dalle diagnosi energetiche. I contributi sono concessi con il regime de minimis.

Infine, allineandosi al Green Deal europeo per la decarbonizzazione e la transizione ecologica, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si propone quale regione pilota alla UE per la sperimentazione della strategia e il **raggiungimento della neutralità climatica ed energetica** entro il 2045. Si evidenzia a proposito l'obiettivo d'impatto "Catalogo geografico delle cave cessate".

Giungere alla neutralità dal punto di vista delle emissioni, entro un orizzonte temporale di 25 anni, significa concretizzare misure per la diminuzione delle emissioni per una media annua almeno pari al 4% rispetto alle emissioni che oggi si

registrano sul nostro territorio. Questo traguardo è possibile sia riducendo le emissioni a fronte di un efficientamento energetico dell'intero "sistema Regione FVG", sia incrementando la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Nel 2022 la Regione intende focalizzarsi nell'attuazione delle linee di indirizzo strategiche per le politiche culturali, che si traducono nel sostegno alla ripresa e nel rilancio del settore gravemente colpito dalla pandemia, nella rigenerazione culturale del territorio allo scopo di attivare processi virtuosi in ambito creativo e sociale con l'apporto di tutte le componenti della comunità locale. Si intende proseguire nell'integrazione fra settori diversi per la costruzione di progettualità condivise, nella promozione della partnership pubblico-privato e nella formazione e sviluppo di competenze, anche digitali per gli operatori del settore.

Entrando nello specifico degli interventi, la Regione continuerà, anche nel corso del 2022, a sostenere la tutela e la **valorizzazione dei beni e delle attività culturali**, anche attraverso i soggetti che se ne occupano e che, a causa dell'emergenza epidemiologica in corso, hanno subito una contrazione dell'attività ordinaria e straordinaria. In coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Regione intende realizzare una serie di bandi per la concessione di incentivi annuali e triennali finalizzati alla realizzazione, da parte di soggetti pubblici e privati senza fine di lucro, di iniziative culturali con l'obiettivo di offrire sia occasioni di lavoro agli occupati del settore culturale, sia di rafforzare il sostegno alle famiglie. Questo permetterà anche di affrontare efficacemente i casi di fragilità sociale del territorio di riferimento, e di favorire il benessere psico-fisico delle persone e le politiche di sviluppo sostenibile.

In tale ambito si evidenzia l'obiettivo di impatto: **"PNRR - Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi** a rischio abbandono e abbandonati". Il Friuli Venezia Giulia è un terra ricca di borghi che sono scrigni di bellezza e di cultura da scoprire e da preservare; le risorse del PNRR per la Linea di azione A, offrono l'opportunità di rivitalizzarne e riqualificarne uno per ogni regione secondo un progetto pubblico-privato adeguatamente strutturato.

Le possibilità offerte dalle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) hanno consentito lo sviluppo di nuove modalità di comunicazione del patrimonio culturale che permettono al visitatore di conoscere ed esplorare la varietà e la ricchezza dell'arte e della cultura nelle sue diverse forme di espressione. In tale contesto, la Regione sosterrà progetti volti a **promuovere l'uso di soluzioni ICT e di realtà aumentata**, attraverso nuovi prodotti e nuovi servizi nati dalla collaborazione tra imprese tradizionali e imprese culturali e creative, al fine sia di digitalizzare i contenuti culturali, sia di diffondere e far crescere la conoscenza della cultura e del patrimonio culturale della regione.

Nel 2022 la Regione in sinergia con le risorse regionali e nazionali dedicate a **cultura e creatività** ha altresì intenzione di proseguire nella sua "strategia culturale integrata" attraverso la progettazione europea sia tramite i programmi operativi FESR e FSE 2021-2027, sia tramite la presentazione di nuove proposte progettuali a valere sui programmi CTE 21-27.

In tale contesto, nell'ambito del progetto europeo SACHE, finalizzato a valorizzare e rafforzare il ruolo del patrimonio culturale come motore di sviluppo economico, e sulla base di un obiettivo istituzionale, la Regione intende organizzare nel 2022 la prima **"Fiera regionale per la cultura e la creatività"** presso la Fiera di Pordenone.

Per quanto concerne l'organizzazione di eventi in questo settore, ruolo di assoluto primo piano va alla partecipazione al **Salone del Libro di Torino 2022**, per il quale si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Organizzazione dello stand e degli eventi della Regione Friuli Venezia Giulia come "Regione Ospite"". Un riconoscimento che premia un territorio ai vertici in Italia per numero di lettori e che permetterà alla nostra Regione di far conoscere in modo ancora più incisivo le sue peculiarità culturali di livello nazionale ed internazionale.

La Regione intende altresì dare sostegno ai soggetti gestori degli impianti sportivi e dei **luoghi della cultura** regionale (come le sale teatrali e cinematografiche, gli auditorium, i musei, le biblioteche, gli spazi espositivi, i parchi archeologici,

ecc.) finanziando le spese di investimento per ammodernare, adattare alle disposizioni normative di prevenzione dal rischio pandemico, digitalizzare e rendere maggiormente sostenibili, i luoghi della cultura regionali e gli impianti sportivi.

Inoltre la Regione conferma l'importanza attribuita al progetto di valorizzazione delle aree di interesse archeologico della Città di Aquileia e delle aree urbane ad essa correlate, nonché allo sviluppo turistico e culturale del sito. A questo fine è stato recentemente istituito, in collaborazione con il Comune di Aquileia, l'**Ufficio Unico per Aquileia**, con l'intento di contribuire alla realizzazione di importanti interventi sul territorio.

Infine si ricorda che l'Amministrazione ha concluso con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del FVG e il Comune di Duino Aurisina un accordo di programma quadro finalizzato alla valorizzazione e allo sviluppo del **sito paleontologico del Villaggio del Pescatore** e alla creazione di un parco naturalistico, archeologico e paleontologico e darà seguito alle azioni previste dall'accordo stesso per la realizzazione del progetto, rimesse *in primis* all'ente locale.

Il patrimonio immobiliare regionale rappresenta un valore sociale ed economico di fondamentale importanza che, attraverso l'avvio di concrete iniziative di valorizzazione e razionalizzazione, può costituire un fattore di crescita per l'economia del territorio. La Regione, nell'ambito delle attività istituzionali ad essa attribuite, intende promuovere lo sviluppo e la riqualificazione del proprio "demanio culturale" attraverso un'attività di rilancio strutturale. Dare "valore" al patrimonio culturale costituisce dunque una priorità, un obiettivo dal quale non si può e non si deve prescindere, ove si voglia rilanciare la nostra economia e riprendere la strada dello sviluppo.

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico che per loro natura rientrano nella categoria del **demanio culturale**. Nel 2022 proseguirà l'attività di verifica sia degli interventi di manutenzione ordinaria volti a garantire la sicurezza e la funzionalità dei beni di rilevanza storico-architettonica, sia alcuni lavori di manutenzione straordinaria e di restauro.

Nello specifico, per il 2022 con obiettivi di impatto sono previsti l'avvio della gara d'appalto dei lavori di restauro dell'Esedra di levante di Villa Manin a Passariano, e, da parte di ERPAC, la rigenerazione urbana e la valorizzazione culturale del Parco Basaglia e la realizzazione del nuovo Polo museale in borgo Castello a Gorizia.

In merito alla scadenza delle **concessioni** demaniali marittime sono stati rilasciati 87 decreti di concessione su un totale complessivo di 255 concessioni in essere, mentre sono in corso di perfezionamento, ulteriori 30 decreti di differimento al 2033. Alcune delle rimanenti concessioni presentano termini di scadenza più lunghi, anche in virtù di provvedimenti adottati in precedenza, alcune sono in corso di istruttoria e per altre non è stata presentata istanza di prolungamento.

In tale contesto, continua l'azione di pianificazione e performance di settore delle aree destinate a **diporto nautico** e servizi connessi, intervento che individua da un lato le aree riservate ad attività senza scopo di lucro (attività sportive o ricreative legate alla cultura del mare) e dall'altro le aree che esprimono una vocazione produttiva e commerciale.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Lo sport da sempre ricopre un ruolo determinante nella nostra cultura, sociale e familiare e grazie alla sua funzione educativa è lo specchio della nostra società, in grado di trasmettere modelli di vita e pratiche di comportamento virtuose. Lo sport in Friuli Venezia Giulia ha una tradizione antica e un forte radicamento sul territorio: tale risultato è anche frutto dell'equilibrio dei fondi distribuiti tra lo sport di base, lo sport agonistico e i grandi eventi sportivi. Inoltre gli investimenti indirizzati alle manifestazioni di livello nazionale e internazionale, come ad esempio la Barcolana o il Giro d'Italia, hanno ricadute economiche importanti per la nostra regione: lo sport rappresenta un fondamentale elemento di attrazione turistica.

Per l'anno 2022, la Regione intende pertanto continuare a sostenere il **mondo dello sport** programmando nuovi interventi mirati alla "ripartenza" del settore sportivo, che a causa dell'emergenza Covid-19 tutt'ora in corso, ha subito una significativa contrazione delle attività. Pertanto, si proseguirà nell'azione di promozione e di sviluppo delle attività motorie e sportive, a carattere amatoriale e agonistico, su tutto il territorio regionale, in tutte le discipline sportive e per tutte le fasce di età, anche promuovendo la collaborazione con le istituzioni del territorio regionale e l'associazionismo sportivo, favorendone l'aggregazione organizzativa.

In attuazione di quanto previsto dalla L.R. 8/2003 saranno confermate le linee contributive a favore dell'organizzazione di diverse manifestazioni sportive, agonistiche e amatoriali, anche a carattere transfrontaliero, e una particolare attenzione sarà rivolta all'**attività sportiva delle persone con disabilità**, con l'acquisto di attrezzature, di equipaggiamenti e di mezzi necessari al trasporto delle stesse. Verranno confermate anche le seguenti linee

contributive: delle attività istituzionali degli Enti di promozione sportiva a carattere nazionale operanti nel territorio del Friuli Venezia Giulia e dei Centri universitari sportivi di Udine e Trieste, oltre alle attività della Scuola regionale dello Sport e del Comitato regionale del CONI e Comitato regionale della FIDAL per la valorizzazione delle eccellenze sportive regionali, e dei Centri universitari sportivi delle Università degli studi di Trieste e di Udine.

L'anno 2022 vede altresì la Regione impegnata nel percorso organizzativo di avvicinamento all'evento sportivo denominato **"EYOF FVG 2023 Festival Olimpico della Gioventù Europea"**: in particolare è previsto l'obiettivo d'impatto "Supporto al comitato organizzatore per EYOF 2023" che rappresenta la 16ª edizione invernale di un evento multisport con caratteristiche analoghe ai Giochi olimpici, dedicata a giovani atleti (dai 14 ai 18 anni) dei Comitati Olimpici Nazionali Europei. L'organizzazione di tale evento è stata assegnata alla Regione Friuli Venezia Giulia e ai suoi Comuni montani da parte dell'Assemblea Generale COE; la manifestazione interesserà l'intero territorio regionale e si realizzerà nella stagione invernale 2022/2023.

Oltre a finanziare le attività sportive, un'attenzione particolare sarà posta anche nel mantenere in buono stato il patrimonio immobiliare ad uso sportivo o di migliorarlo riducendone l'impatto ambientale derivante dall'uso continuativo della struttura. Vengono confermati gli incentivi a favore dei soggetti, senza finalità di lucro e organizzati in forma associativa, proprietari di **impianti sportivi** ad uso pubblico o gestori di impianti sportivi pubblici, dedicati al finanziamento delle spese di investimento per interventi di ammodernamento, riconversione o manutenzione sia ordinaria che straordinaria.

Missione 7: Turismo

La Regione vuole rafforzare il suo posizionamento nazionale e internazionale per diventare una destinazione turistica aperta all'accoglienza 365 giorni l'anno. Per incrementare l'ingresso e la permanenza di turisti nel territorio dovranno essere rafforzate le competenze professionali degli operatori del settore per lo sviluppo di una cultura dell'accoglienza sostenibile, orientata al miglioramento della ricettività, e verrà perseguito un significativo innalzamento qualitativo dei servizi e delle infrastrutture per il turista, con particolare attenzione verso i poli sciistici, la rete di ciclovie e le stazioni termali.

Cultura e turismo sono settori strettamente legati visto che il patrimonio culturale è in cima alla lista delle preferenze nella scelta delle vacanze: garantire la salvaguardia e il mantenimento dei luoghi simbolo, storici e dell'arte presenti nel Friuli Venezia Giulia è un obiettivo fondamentale di questa Amministrazione.

A tal fine, la Regione nell'anno 2021 ha avviato l'attività per il finanziamento a valere sul POR FESR 2021-2027 degli investimenti volti al recupero e alla **valorizzazione di luoghi simbolo a valenza turistica** del Friuli Venezia Giulia.

Nel corso del 2022 si procederà allo sviluppo di tutte le fasi progettuali per la riqualificazione e messa in sicurezza della **"Terrazza a Mare"** di Lignano Sabbiadoro (per una spesa complessiva di 8 milioni di euro, suddivisa in 1 milione di euro per l'anno 2021, 3 milioni di euro per l'anno 2022 e di 4 milioni di euro per l'anno 2023). Il trasferimento al demanio regionale della Terrazza a mare si prospetta nel 2022, l'avvio dei lavori entro il 2023 e la conclusione entro il 2024. L'obiettivo del progetto è quindi quello di riportare Terrazza a Mare a svolgere la funzione di elemento identitario locale e regionale e punto turistico attrattivo della città, aumentandone gli spazi a disposizione, migliorandone l'accessibilità e la sicurezza e promuovendo attività culturali, commerciali e di svago.

Sempre nel 2022 continuerà l'attività dell'organo di sorveglianza sugli **impianti a fune**, con le periodiche verifiche e prove funzionali sugli impianti propedeutiche alla messa in esercizio, con una sessione d'esame per l'abilitazione a capi servizio, la partecipazione a prove di soccorso ed evacuazione della linea, il rinnovo delle concessioni in scadenza e infine il collaudo del nuovo impianto in costruzione al polo sciistico dello Zoncolan dove saranno ampliate e riqualificate le piste da sci, rendendole più moderne, anche grazie all'utilizzo dei sistemi di lettura più intelligente degli ski pass.

In tale ambito si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Riforma della disciplina in materia di impianti a fune di cui alla L.R. 24 marzo 1981, n. 15 e delle competenze di PromoTurismoFVG in materia di gestione dei poli sciistici".

Infine nell'ambito del POR FESR 2021-2027 FVG, si prospetta l'istituzione di un **"Fondo regionale per il rilancio delle imprese del settore turistico"**, in parte rotativo e in parte a fondo perduto. Inoltre, in attuazione della L.R. 3/21, sono previste innovative forme di intervento a favore delle imprese del settore turismo con finalità di ammodernamento delle strutture ricettive turistiche (anche non alberghiere) e di supporto alla domanda del settore, in risposta alla crisi causata dal Covid-19. Si segnala anche l'avvio di una linea contributiva a favore delle Agenzie di viaggio e turismo.

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Nel 2022 la Regione porrà in essere una serie di attività e metodologie che potenzino gli strumenti gestionali per operare sia il controllo strategico sia il controllo di gestione sui risultati, verificando sistematicamente il raggiungimento della performance organizzativa e individuale. Si intende implementare il sistema di analisi e identificazione dei fattori che possono impedire o influenzare negativamente il buon funzionamento dell'attività amministrativa non solo dal punto di vista dei costi ma anche della prevenzione del rischio corruttivo.

Nell'ambito dell'attività di **programmazione e di performance** in particolare è prevista la nuova definizione di obiettivi di impatto, per i dirigenti e i dipendenti della Regione, nell'ottica della misurazione dell'effettivo valore pubblico degli interventi e dei servizi dell'intera Amministrazione regionale, relativamente ai distinti settori di programmazione.

L'Unione Europea, oltre al nuovo quadro finanziario pluriennale "ordinario" 2021/27, ha previsto un pacchetto di risorse straordinarie destinate a fronteggiare e superare la crisi dovuta al Covid-19 (denominato **Next Generation EU**). Tra queste risorse, quelle maggiormente rilevanti per la nostra Regione riguardano il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** approvato dalla UE ed oggi in piena attuazione.

In merito si evidenzia l'obiettivo d'impatto "**Cabina di regia del PNRR**": l'istituzione di tale organismo è finalizzata a coordinare la partecipazione ai bandi individuati come strategici per l'Amministrazione regionale, anche con il coinvolgimento degli Enti locali, al fine di garantire lo sviluppo economico e sociale del Friuli Venezia Giulia per i prossimi anni. In argomento si evidenzia inoltre l'obiettivo d'impatto relativo al monitoraggio dell'Andamento finanziario dei capitoli di spesa del bilancio regionale relativi al PNRR e al Fondo Complementare, con l'assegnazione di risorse per investimenti di breve-medio periodo focalizzati all'aumento della resilienza e al superamento della crisi generata dalla pandemia.

In merito al Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) "ordinario", si pone l'attenzione sull'obiettivo d'impatto relativo al Programma **FESR 2021-2027**: in attesa dell'approvazione della proposta per il 2021-2027, è attualmente allo studio la possibilità di anticipare alcuni bandi e alcune spese sia a valere su economie dell'attuale POR FESR 2014-2020 che su risorse aggiuntive regionali per la programmazione 2021-2027 (PAR) già disponibili.

Inoltre a giugno 2021, è stato adottato il pacchetto regolamentare dedicato alla politica di coesione 2021-2027: a tal proposito si rileva l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg), unitamente all'obiettivo d'impatto "Modifica del Programma di Cooperazione Interreg Italia-Slovenia 2014-2020". In seguito alla presentazione, a metà ottobre 2021, della prima bozza del nuovo Programma, è previsto l'avvio dei negoziati tecnici necessari a completare tale documento e a concordare idonee misure di attuazione da mettere in campo prima della sua adozione ufficiale, prevista entro il primo semestre del 2022.

Alle elencate programmazioni finanziate da risorse europee, si aggiunge la programmazione nazionale complementare del **Fondo Sviluppo e Coesione**, che a seguito di una importante revisione delle regole a livello nazionale, ha dato origine a un nuovo Piano di investimenti regionale (PSC), che prevede nuove risorse per investimenti che verranno assegnate alla Regione in base a quanto già disposto dalla legge finanziaria dello Stato per il 2021.

Nel 2022 particolare attenzione verrà posta nei confronti delle politiche di **contrasto alla corruzione e di promozione della migliore cultura organizzativa**, per cui si evidenzia l'obiettivo d'impatto per accrescere la sicurezza e la snellezza dei processi organizzativi relativi al PNRR. La corruzione rappresenta un fenomeno multiforme, segue logiche e modelli che si ripetono. Pertanto, la sua prevenzione richiede una strategia articolata, che sia in grado di programmare misure più adeguate e soprattutto attivare efficaci meccanismi di controllo. Questo richiede sia una maggiore uniformità dei processi gestiti dai vari uffici regionali, sia uno snellimento delle procedure attraverso una loro continua revisione e l'estensione della gestione informatizzata.

La Regione nel 2022 porrà attenzione anche alla **qualità della normazione**, in tale ambito è previsto l'obiettivo di impatto sulla revisione della normativa sulla pubblicazione delle deliberazioni della Giunta regionale sul BUR e sul sito internet istituzionale fornendo supporto anche nei processi di semplificazione normativa.

Nelle aree del territorio regionale soggette al sistema tavolare di pubblicità immobiliare è prevista la formazione progressiva di un **libro maestro completamente informatizzato**, che prevede come obiettivo d'impatto

l'esternalizzazione dell'attività di trasposizione dei dati tavolari dell'Ufficio tavolare di Pontebba, che consentirà di visualizzare direttamente on line le informazioni, senza la necessità di consultare fisicamente i pubblici registri presso gli uffici; questo sarà d'aiuto nel velocizzare le operazioni immobiliari conseguenti.

Tra le attività di **rappresentanza della Regione**, si evidenzia nel 2022 l'obiettivo di efficientamento delle relazioni istituzionali e dei flussi informativi tra la sede centrale e le sedi periferiche dell'Ufficio di Gabinetto, in particolare la sede di Roma. Si proseguirà nelle attività di cura delle esigenze del Presidente e degli Assessori e nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, nel rispetto della politica di contenimento della spesa attuata dall'Amministrazione Regionale.

Inoltre secondo obiettivi istituzionali è prevista l'elaborazione e la programmazione di **campagne di comunicazione** su argomenti di diretto interesse dei cittadini, utilizzando tutti gli strumenti di informazione e comunicazione online e offline a disposizione, in linea con gli obiettivi strategici del Piano di Comunicazione 2019-2023. A tal fine proseguirà l'aggiornamento dei contenuti pubblicati sui canali social (Facebook, Twitter, Instagram e LinkedIn) e sul sito internet www.regione.fvg.it, con il fine garantire l'accessibilità e la diffusione sia delle notizie che delle attività della Giunta regionale.

Nel 2022 si continuerà ad incentivare la diffusione della cultura digitale e dello sviluppo delle competenze digitali sia a favore dell'apparato regionale sia a favore delle imprese e della popolazione. Sono necessari ulteriori investimenti in ricerca e sviluppo connesso alle ICT, per migliorare l'alfabetizzazione informatica e attuare il coordinamento di tutti gli interventi di trasformazione digitale.

Nell'ambito del **"Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche"** si evidenzia l'obiettivo d'impatto del potenziamento della dotazione hardware dell'Amministrazione regionale, con la quale si vuole perseguire lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo integrato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) anche per la gestione dello smart working.

In quest'ottica, oltre alla completa attivazione della **piattaforma PagoPA**, si sottolinea l'obiettivo d'impatto relativo all'ottimizzazione dell'uso dei pagamenti elettronici tramite il sistema PagoPa: a tale proposito si specifica che è stata avviata l'implementazione, su base regionale, dei servizi erogabili mediante l'APP IO.

Nel 2022, particolare attenzione sarà posta dalla Regione in tema di **risparmio energetico** e in tale ottica si procederà alla progressiva sostituzione del parco vetture tramite l'introduzione di mezzi ad alimentazione elettrica, per i quali sono già stati pianificati i punti di installazione degli impianti di ricarica ad uso delle pubbliche amministrazioni presenti sul territorio e si proseguirà al loro posizionamento. È confermato il passaggio delle vetture di rappresentanza da alimentazione diesel ad ibride, che mirano al risparmio energetico e ad un minor impatto ambientale e sarà avviato il passaggio a quelle ibride anche per le vetture nell'area tecnico operativa ovvero per funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo.

Per quanto attiene, invece, alla **gestione del patrimonio immobiliare** di proprietà della Regione, si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Manutenzione straordinaria dei locali del Centro per l'impiego di Corso Italia 55 a Gorizia"; nel corso del 2022 proseguiranno le attività di adeguamento alle norme di sicurezza degli immobili, con particolare riferimento agli aspetti di prevenzione incendi, bonifica dell'amianto e adeguamento sismico degli edifici. In particolare, sono previsti l'avvio dei lavori di adeguamento antincendio e miglioramento sismico della sede regionale di via Cantù a Trieste e dei lavori di adeguamento antincendio dell'Ufficio tavolare di Gorizia.

Infine è previsto il potenziamento e lo sviluppo della modalità **co-working**: si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Arredi per gli immobili destinati alle sedi dei CPI al fine di ridurre gli spazi necessari all'espletamento delle funzioni istituzionali" e ridurre, di conseguenza, i relativi costi.

In tema di **risorse umane**, con la realizzazione di obiettivi istituzionali, la Regione intende rafforzare l'organico interno, sia per compensare il depauperamento subito per effetto della pandemia, sia per potenziare gli organici degli Enti di decentramento regionale (EDR) presso i quali, in attesa della ricostituzione di un livello intermedio di governo per l'esercizio delle funzioni di area vasta, andranno ricondotte le funzioni già esercitate dalle soppresse Province e le ulteriori funzioni, il cui esercizio la Regione riterrà di allocare.

Missione 19: Relazioni internazionali

La politica comunitaria e le iniziative internazionali sviluppate dalla Regione nel corso di questo mandato mirano alla creazione di rapporti proficui e duraturi, finalizzati a promuovere le relazioni economiche, istituzionali e culturali fuori dai

confini italiani e a consolidare il ruolo della Regione nell'Unione Europea nell'attuazione delle politiche di coesione comunitarie. La Regione proseguirà nello sviluppo di collaborazioni durature con le maggiori reti di regioni europee e mondiali incentivando anche la cooperazione allo sviluppo sia in ambito nazionale che internazionale. L'anno 2020 e in particolare gli scenari di emergenza che si sono verificati, hanno messo in evidenza l'importanza fondamentale delle relazioni internazionali e dei rapporti bilaterali e multilaterali che la Regione ha creato e mantenuto in modo attivo nel corso degli anni.

Il processo di programmazione per il settennato 2021-2027 è stato fortemente rafforzato attraverso il Programma **"Next generation EU"** che ha stanziato risorse aggiuntive al Quadro Finanziario Pluriennale pari a 750 miliardi di euro. L'importante programma di ripresa lanciato dall'Unione Europea ha due linee principali che potranno interessare l'Amministrazione ed il territorio regionale: da una parte il rafforzamento dei programmi gestiti direttamente dalla Commissione Europea (Horizon Europe, InvestEu, RescEu per citarne i principali), dall'altra il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, programma cardine per stimolare investimenti che spingano le riforme e che aumentino la sostenibilità delle singole economie europee, rendendole più "resilienti" ai cambiamenti che incombono negli anni di ripresa dalla crisi Covid-19.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inviato dall'Italia ad aprile 2021, prevede un serrato programma di investimenti che dovrà concludersi entro dicembre 2026. Oltre agli obiettivi di impatto già indicati in merito nelle precedenti Missioni di spesa, nella Missione 19 si evidenzia l'obiettivo istituzionale **"Coordinamento dell'investimento 2.2 Task force digitalizzazione monitoraggio e performance" del PNRR** e monitoraggio del programma Next Generation EU" per la produzione e l'invio della reportistica richiesta al Dipartimento della Funzione pubblica.

Le priorità relative agli interventi di **cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale** sono strettamente connesse agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030. Proprio in tale ottica, con i fondi stanziati dalla L.R. 19/2000, saranno finanziati fino a 8 progetti quadro e 14 progetti micro correlati con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

In conclusione, al fine di favorire il coordinamento degli interventi e la programmazione degli stessi, si prevede l'avvio di gruppi di concertazione con gli attori territoriali attivi nella cooperazione decentrata.

5. Allegati

Il ciclo della performance e della valutazione del personale viene gestito in forma coordinata e integrata tra le Strutture della Presidenza, le Direzioni centrali e gli Enti strumentali responsabili della realizzazione degli obiettivi regionali.

Di seguito si allegano i Piani della prestazione dei nove Enti strumentali regionali:

- Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa;
- Agenzia Regionale per il diritto allo studio (ARDiS);
- Agenzia Regionale per lo sviluppo rurale (ERSA);
- Ente Regionale patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia (ERPAC);
- Ente tutela patrimonio ittico (ETPI);
- Ente di decentramento regionale di Gorizia;
- Ente di decentramento regionale di Pordenone;
- Ente di decentramento regionale di Trieste;
- Ente di decentramento regionale di Udine.

L'articolazione dei documenti presenta il seguente indice:

- Presentazione dell'Ente
 - o Attività
 - o Competenze
 - o Organi interni e/o esterni
- Risorse finanziarie
 - o Prospetto delle Entrate e delle Spese
- Organizzazione e personale
 - o Organigramma
 - o Personale

Vengono infine allegate al Piano della prestazione tutte le Schede della prestazione che rappresentano puntualmente gli obiettivi dell'Amministrazione Regionale e dei nove Enti sopracitati.

Con due ulteriori singoli allegati vengono illustrati rispettivamente tutti gli obiettivi di impatto e gli obiettivi istituzionali della Regione per l'anno 2022.

Piano della prestazione

Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa

2022

Indice

Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa	55
Presentazione dell'Ente	57
Attività	57
Competenze	60
Organi interni e/o esterni	62
Risorse finanziarie	62
Prospetto delle Entrate e delle Spese.....	62
Prospetto delle Spese.....	62
Organizzazione e personale	63
Organigramma.....	63
Personale.....	63

Presentazione dell'Ente

L'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, di seguito denominata Agenzia, istituita con l'articolo 15 della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019), che ha introdotto il Capo VIII bis della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), è un ente pubblico non economico funzionale della Regione, avente personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria e sottoposto alla vigilanza e al controllo della Regione.

L'Agenzia è strumento di raccordo tra le esigenze del settore produttivo e imprenditoriale e le attività dei soggetti pubblici e privati competenti in materia di attività produttive e politiche del lavoro.

L'Agenzia ha iniziato la sua attività il 2 agosto 2019, con la nomina della Direttrice generale.

Le Direzioni centrali di riferimento sono la Direzione centrale attività produttive e turismo e la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia.

Attività

Si illustrano di seguito le principali attività svolte dall'Agenzia, sulla base degli indirizzi ricevuti, nel corso del 2021, sintetizzate nelle infografiche.





Il Piano strategico per il triennio 2021 – 2023 è stato formulato sulla base degli indirizzi della Regione e da un lavoro di confronto e consultazione con i rappresentanti del partenariato, descrive il progetto di Agenzia, la cui missione è quella di raccordarsi con i fabbisogni del sistema produttivo per rendere sempre più coerenti, conosciute, fruibili e utilizzate le risorse messe a disposizione dal sistema regionale e contribuire così a rendere concreti nuovi progetti di impresa e di lavoro. Con l'aggiornamento del Piano Strategico si è provveduto a razionalizzare i contenuti delle linee strategiche del 2021, che sono state parzialmente riclassificate. Il Piano operativo annuale per l'anno 2021 costituisce il documento attuativo delle azioni strategiche contenute nel piano strategico ed individua gli interventi concreti ed operativi da completare per l'annualità di riferimento.

Linea strategica 1.1: Attrarre investimenti per rafforzare i settori produttivi regionali

La linea strategica è focalizzata sull'attivazione sinergica delle leve di competitività a disposizione del sistema regionale, per migliorare ulteriormente l'offerta localizzativa in termini procedurali, infrastrutturali e incentivanti, anche a beneficio delle imprese già insediate, e per promuovere l'immagine del Friuli Venezia Giulia a livello internazionale come destinazione per nuovi investimenti, anche sviluppando la collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dello Sviluppo Economico, ICE Agenzia e Invitalia. Prioritaria resta la predisposizione del Programma del marketing territoriale, attività in corso grazie all'avvio di un servizio di supporto

tecnico – specialistico per la definizione e lo sviluppo di un del Programma che si prevede di completare entro luglio 2022. Azioni strategiche:

- 1.1.1 Ambiti prioritari di ricerca attiva attrazione investimenti (LR 3/2021, art. 60).
- 1.1.2 Programma del marketing territoriale
- 1.1.3 Promuovere le condizioni localizzative
- 1.1.4 Analizzare procedure e formalità
- 1.1.5 Governance locale interattiva

Linea strategica 1.2: Diffondere e accompagnare

Con questa linea strategica l'Agenzia ha l'obiettivo di diffondere e rendere più fruibili le opportunità regionali e di accompagnare le imprese nei progetti di sviluppo delle loro attività, nonché nei diversi procedimenti previsti dalla normativa di settore, snellendone e semplificandone l'utilizzo. Azioni strategiche:

- 1.2.1 Agire nell'immediato: raccordo e attuazione di azioni per fronteggiare l'emergenza epidemiologica
- 1.2.2 Agire nell'immediato: team per la ripresa
- 1.2.3 Conoscere e utilizzare le opportunità regionali: strategia di comunicazione
- 1.2.4 Conoscere e utilizzare le opportunità regionali: conoscere meglio e utilizzare di più le opportunità con azioni informative "su misura" per le imprese
- 1.2.5 Connettere
- 1.2.6 Nuovi strumenti di comunicazione (LR 3/2021, art. 29)

Linea strategica 1.3: Supporto alle politiche regionali per il lavoro e le attività produttive

Agenzia nasce come strumento di raccordo tra le esigenze del settore produttivo e imprenditoriale e le attività dei soggetti pubblici e privati competenti in materia di attività produttive e politiche del lavoro, al fine di promuovere lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale. Azioni strategiche:

- 1.3.1 Coordinare il processo di scoperta imprenditoriale S3
- 1.3.2 Partecipazione ai tavoli di partenariato (tavolo permanente per il sistema produttivo; commissione per il lavoro; strategia di sviluppo sostenibile; economia circolare)
- 1.3.3 Rilevazione dei fabbisogni occupazionali e di competenze
- 1.3.4 Piano industriale
- 1.3.5 Welfare aziendale (LR 3/2021, art 87)
- 1.3.6 KIBS (Knowledge Intensive Business Services) (LR 3/2021, art. 23)
- 1.3.7 Start up (LR 3/2021, art. 25)
- 1.3.8 Made in FVG: gli studenti scoprono le imprese (LR 18/2005, art. 60)

Linea strategica 1.4: Innovare con la digitalizzazione

Agenzia favorisce l'innovazione digitale e contribuisce alla diffusione della cultura della digitalizzazione supportando le iniziative promosse dalla Regione e in stretto raccordo con tutti gli attori del sistema regionale. Azioni strategiche:

- 1.4.1 Crescita e diffusione della cultura digitale (LR 3/2021, art 18)
- 1.4.2 Favorire l'innovazione con la open innovation
- 1.4.3 Pacchetti informativi personalizzati per le imprese (LR 3/2021, art. 21)
- 1.4.4 Favorire l'innovazione con ecosistema digitale

Competenze

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 30 ter della legge regionale 11/2009, la Regione esercita nei confronti dell'Agenzia le seguenti funzioni:

- nomina gli organi;
- definisce l'assetto organizzativo, nonché la dotazione organica suddivisa per categorie e profili professionali;
- definisce gli indirizzi per lo sviluppo delle attività istituzionali e gli obiettivi di gestione;
- esercita attività di vigilanza e controllo;
- adotta ogni altro provvedimento necessario a garantirne la funzionalità;
- stabilisce con apposita deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di lavoro e formazione d'intesa con l'Assessore competente in materia di attività produttive, gli indirizzi per lo sviluppo delle attività istituzionali e gli obiettivi di gestione;
- in fase di avvio dell'Agenzia, la Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di personale e previa indicazione da parte delle Direzioni attività produttive e lavoro e formazione, individua il personale regionale da trasferire o le diverse modalità di utilizzo dello stesso a favore dell'Agenzia.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 30 quater della L.R. 11/2009, l'Agenzia opera a supporto della Regione nella programmazione, progettazione e indirizzo delle politiche occupazionali e di investimento del sistema imprenditoriale regionale, con particolare riguardo a:

- attuazione delle politiche, definite dalla Giunta regionale, a sostegno dell'attrattività del territorio e dell'imprenditoria regionale anche in vista del conseguimento di ricadute occupazionali positive;
- promozione delle condizioni localizzative ritenute idonee per attrarre investimenti nazionali e internazionali e per l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali sul territorio regionale, prioritariamente negli agglomerati industriali, finalizzati anche alle ricadute occupazionali positive;
- analisi delle procedure e delle formalità relative all'accesso e allo svolgimento delle iniziative imprenditoriali regionali;
- coordinamento della gestione delle situazioni di crisi aziendale sul territorio regionale, al fine di promuovere e favorire processi di transizione imprenditoriale finalizzati alla salvaguardia del tessuto produttivo regionale e alla conseguente tutela dei livelli occupazionali;
- sviluppo di modalità efficaci di *governance* locale interattiva coinvolgendo ai vari livelli i soggetti istituzionali ed economici interessati, in particolare nelle attività di preparazione e progettazione di singole iniziative e portafogli di progetti, attraverso diverse forme e meccanismi operativi di comunicazione e coordinamento quali conferenze, comitati, tavoli tecnici e gruppi di lavoro tematici;
- coordinamento delle politiche di crescita imprenditoriale in termini dimensionali, di accrescimento tecnologico e di internazionalizzazione, finalizzate anche al conseguimento di ricadute occupazionali positive;
- promozione della professionalizzazione, del reintegro lavorativo e della formazione professionale, con particolare attenzione nei confronti dei lavoratori giovani e delle nuove professionalità derivanti dalla trasformazione produttiva digitale;
- supporto all'attività degli organi collegiali e dei tavoli di concertazione competenti in materia di sviluppo economico e di lavoro previsti dalla vigente legislazione regionale, promuovendo la diffusione di modelli d'impresa a vocazione comunitaria e di esperienze partecipative di relazioni industriali;
- promozione di iniziative per la valorizzazione della responsabilità sociale d'impresa;
- osservazione e analisi, in collaborazione con le Amministrazioni competenti, dei fenomeni infortunistici e di lavoro sommerso e irregolare in regione sulla base della loro articolazione territoriale, settoriale e per dimensione aziendale, in vista dell'elaborazione di misure innovative di intervento finalizzate a contrastare tali fenomeni;
- ideazione e attuazione di campagne di informazione mirate per le imprese e i lavoratori, per la diffusione della conoscenza degli strumenti esistenti finalizzati allo sviluppo economico e occupazionale;
- supporto agli uffici regionali nella redazione dei programmi operativi comunitari.

L'Agenzia inoltre predispone e dà attuazione al Programma di marketing territoriale, approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive d'intesa con l'Assessore competente in materia di lavoro e formazione, volto a promuovere l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali tramite:

- la ricerca di investitori nazionali ed esteri;
- la promozione dell'immagine della regione, delle realtà produttive regionali e delle opportunità di investimento, anche tramite il portale del marketing territoriale;
- l'integrazione a livello di area territoriale delle politiche settoriali regionali e delle politiche locali, con particolare riguardo alla valorizzazione dell'ambiente, alla logistica, alla riqualificazione territoriale e alla formazione;
- la predisposizione della mappatura analitica delle aree disponibili con le informazioni utili alle valutazioni delle imprese ai fini dell'insediamento, nonché delle aree industriali dismesse ai fini della promozione al loro riutilizzo;
- la promozione di iniziative in materia di responsabilità sociale d'impresa.

Nel corso del 2021, ad Agenzia sono state altresì attribuite nuove competenze:

L.R. 9 agosto 2005, n. 18 “Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro” art. 60, comma 4 bis (Formazione e politiche del lavoro):

Agenzia promuove interventi volti alla scoperta del tessuto produttivo regionale e alla diffusione delle opportunità legate a percorsi di inserimento occupazionale nelle imprese regionali prioritariamente rivolte agli studenti in possesso dei requisiti di reddito e di merito per l'accesso alle borse di studio regionali.

L.R. 22 febbraio 2021, n. 3 “Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (SviluppolImpresa)”

art 18 (Crescita e diffusione della cultura digitale):

Agenzia rafforza la collaborazione con il Cluster delle Tecnologie Digitali (DITEDI) alla crescita e diffusione della cultura digitale e alla promozione delle attività mirate allo sviluppo di soluzioni, prodotti e servizi innovativi nell'ottica dell'industria 4.0, della società 5.0 e della *silver economy*.

Art. 21 (Sostegno alle imprese per la trasformazione digitale):

Al fine di diffondere le opportunità di finanziamento pubblico per i progetti di trasformazione digitale delle imprese, l'Amministrazione regionale, anche avvalendosi di Agenzia, in collaborazione con i parchi scientifici, i cluster regionali e le associazioni di categoria e loro emanazioni, monitora le forme di sostegno previste a livello regionale, nazionale e comunitario al fine di realizzare pacchetti informativi dedicati alle imprese, personalizzati in base agli specifici fabbisogni di settori o tipologie di imprese rilevati dai progetti in corso sul territorio regionale sviluppati dai medesimi parchi scientifici e cluster.

Art. 23 (Misure a sostegno delle KIBS)

Agenzia realizza un'analisi e uno studio di fattibilità contenenti una proposta di criteri per l'individuazione della più puntuale definizione delle imprese KIBS operanti sul territorio regionale; una proposta di misure specifiche che favoriscano la costituzione di reti di trasmissione della conoscenza tra KIBS regionali, imprese del territorio e centri di creazione della conoscenza regionali, nazionali e internazionali; ed infine una proposta di specifiche misure per la promozione dell'utilizzo dei servizi forniti dalle KIBS regionali per progetti di internazionalizzazione o di ampliamento dell'offerta commerciale delle imprese.

Art. 25 (Interventi per la promozione delle start-up e delle spin-off imprenditoriali):

al fine di modernizzare il sistema di incentivazione anche tramite la sperimentazione di nuove modalità attuative, la Direzione centrale competente per le attività produttive si avvale del supporto di esperti incaricati da Agenzia Lavoro & SviluppImpresa e del supporto delle articolazioni giovanili delle associazioni di categoria, nonché di quelle dell'innovazione.

Art. 29 (Nuovi canali di comunicazione):

l'Amministrazione regionale si avvale dell'Agenzia per potenziare le attività di diffusione e comunicazione delle opportunità messe a disposizione delle imprese del territorio.

Art. 60 (Sostegno all'attrazione di investimenti):

al fine di attrarre, prioritariamente nelle aree degli agglomerati industriali, nuovi investimenti da parte di imprese manifatturiere e del terziario avanzato esterne alla regione, l'amministrazione regionale concede incentivi per l'insediamento negli ambiti prioritari di ricerca attiva degli investimenti ai quali rivolgere le attività di attrazione, come individuati da Agenzia.

Art. 87 (Welfare territoriale e aziendale):

la Regione riconosce tra le priorità da sviluppare a favore della produttività delle imprese l'attivazione, in via sperimentale, sulla base di un'architettura omogenea a livello regionale condivisa tra le strutture regionali competenti in materia di lavoro e di attività produttive, di forme territoriali di welfare aziendale con particolare riguardo all'accesso dei collaboratori delle PMI, avvalendosi a tal fine dell'Agenzia (anche in sinergia con la Direzione centrale competente in materia di lavoro) che presenterà Direzione centrale attività produttive, una proposta complessiva che individui le attività da destinare alla realizzazione del progetto di welfare e l'attivazione di una piattaforma dedicata, curandone l'attuazione.

Organi interni e/o esterni

Sono organi dell'Agenzia, ai sensi dell'art. 30 *quinquies* della legge regionale 11/2009:

- il Direttore generale;
- il Revisore unico dei conti.

Risorse finanziarie

Prospetto delle Entrate e delle Spese

Con la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 ("Legge di stabilità 2021") è stata prevista l'assegnazione di risorse all'Agenzia per un importo pari ad euro 700.000,00 quale quota di finanziamento per le spese di funzionamento e attività per l'anno 2021 ai sensi dell'articolo 30 *decies* della legge regionale 4 giugno 2009 n. 11. Le poste di entrata stanziata a bilancio di previsione 2021 - 2023 sono classificate come segue:

TITOLO		2021	2022	2023
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	in euro	in euro	in euro
	Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	700.000,00	500.000,00	500.000,00
	Tipologia 103 - Entrate extratributarie	50,00	50,00	50,00
9	ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	in euro	in euro	in euro
	Tipologia 100 - Entrate per partite di giro	128.000,00	107.000,00	107.000,00
TOTALE		828.050,00	607.050,00	607.050,00

Successivamente sono state previste ulteriori risorse pari ad euro 75.000,00 (articolo 2, comma 75 e articolo 7, comma 52 della legge regionale 6 agosto 2021, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2021-2023 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) e DGR n. 1276 del 6 agosto 2021 recante la variazione n. 21 al Bilancio di previsione 2021 che ha disposto in particolare un impinguamento di competenza e di cassa di capitolo di spesa 8135 attribuito alla Direzione centrale lavoro per l'esercizio finanziario 2021 destinato al finanziamento annuo a favore dell'Agenzia per il funzionamento e l'attività istituzionale.

Prospetto delle Spese

Con riguardo alle spese, la missione dell'Agenzia è stata individuata dall'Amministrazione regionale in "Politiche per il lavoro e la formazione professionale", ascrivibile alla missione 15 del glossario delle missioni e dei programmi, allegato al D.lgs. n. 118/2011. Per quanto riguarda il programma, l'attività istituzionale dell'Agenzia è stata collocata all'interno del codice 01 denominato "Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro".

Per quanto attiene la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività, si evidenzia che nel triennio 2021 - 2023, è stata data priorità al finanziamento delle spese afferenti alla missione 15 – programma 1 - che rappresenta l'attività istitutiva per un importo corrispondente per euro 507.000,00 per l'anno 2021 ed euro 323.000,00 per ciascuno degli anni 2022 e 2023.

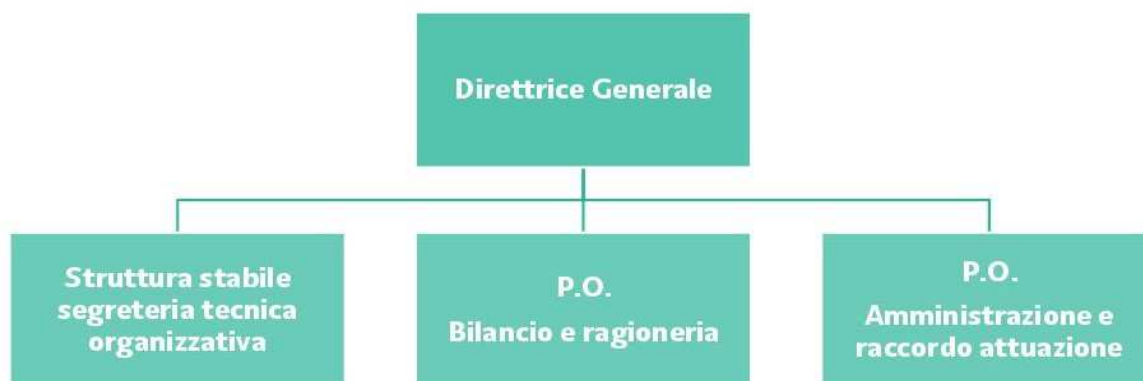
Organizzazione e personale

Organigramma

Al 31 dicembre 2021 l'Agenzia è costituita da una Direzione Generale, nella quale sono incardinate la Struttura stabile segreteria tecnica organizzativa, e due posizioni organizzative:

- PO Bilancio e ragioneria, assegnata dal primo aprile 2020;
- PO Amministrazione e raccordo attuazione, assegnata dal 2 novembre 2021.

Attualmente la struttura organizzativa dell'Agenzia non prevede l'articolazione in servizi.



Personale

Il personale assegnato ad Agenzia, al 31 dicembre 2021, oltre alla Direttrice generale, è composto da 16 unità:

- n. 10 dipendenti della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- n. 6 lavoratori impiegati con contratto di somministrazione a tempo determinato.

A fine 2019 il personale di Agenzia ammontava a 6 unità e a fine 2020 a 12.

Categoria		tot
D		
Specialista amministrativo	- Ruolo unico regionale	6
	- Contratto di somministrazione a tempo determinato	3
	TOTALE D	9
C		
Assistente amministrativo	- Ruolo unico regionale	4
	- Contratto di somministrazione a tempo determinato	3 (*) di cui 1 unità in part-time a 30 ore settimanali
	TOTALE C	7
	TOTALE D + C	16
Direttrice Generale		1
Totale complessivo		17



agenzia regionale per il
DIRITTO ALLO STUDIO

Piano della prestazione

Agenzia regionale per il diritto allo studio - ARDiS

2022

Indice

Presentazione dell'Ente	66
Attività	66
Competenze	66
Organi interni e/o esterni	67
Risorse finanziarie	68
Prospetto delle Entrate e delle Spese.....	68
Organizzazione e personale	71
Organigramma.....	71
Personale.....	74

Presentazione dell'Ente

Attività

L'Agenzia regionale per il diritto allo studio – ARDiS, di cui all' art. 11 della L.R. 14 novembre 2014, n. 21 (Norme in materia di diritto allo studio universitario) è un Ente funzionale della Regione, avente personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria e sottoposto alla vigilanza e al controllo dell'Amministrazione regionale.

L'Agenzia, secondo quanto previsto dalla L.R. 21/2014, così come modificata e integrata dalla L.R. 24/2020 (Disposizioni in materia di istruzione e diritto allo studio. Modifiche alla L.R. 30 marzo 2018, n. 13 'Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale' e alla L.R. 14 novembre 2014, n. 21 'Norme in materia di diritto allo studio universitario'), attua gli interventi per il diritto allo studio in ambito scolastico e universitario nel territorio del Friuli Venezia Giulia; ha sede legale nel capoluogo regionale e dispone di sedi operative a Trieste e a Udine, oltre che di sedi territoriali decentrate a Gorizia, Gemona del Friuli e Pordenone, ove sono presenti le Case dello studente.

Competenze

Ai sensi di quanto disposto dall'art.12 della L.R. 21/2014, così come modificato dall'art. 40, c. 1, della L.R. 24/2020, la Regione esercita nei confronti dell'ARDiS le seguenti funzioni:

- definisce gli indirizzi per lo sviluppo delle attività istituzionali e gli obiettivi di gestione;
- nomina gli organi;
- definisce l'assetto organizzativo, nonché la dotazione organica;
- approva con apposita deliberazione giuntale i regolamenti per l'esercizio delle funzioni dell'ARDiS;
- esercita le attività di vigilanza e di controllo;
- stabilisce con apposita deliberazione giuntale le eventuali sedi operative decentrate;
- adotta ogni altro provvedimento necessario a garantirne la funzionalità.

Ai sensi dell'art. 22 della L.R. 21/2014, così come modificato dall'art. 7, comma 61, lett. h) e dall'art. 44, c. 1, della L.R. 24/2020, la Regione persegue le finalità previste dalla legge medesima, mediante la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento:

- benefici di natura economica, articolati in:
 - o borse di studio;
 - o prestiti;
 - o contributi;
- servizi per l'accoglienza, articolati in:
 - o servizi abitativi;
 - o servizi di ristorazione;
 - o servizi per la mobilità internazionale e l'accoglienza;
 - o servizi di orientamento;
 - o servizi culturali, per l'aggregazione, turistici e sportivi;
 - o servizi di trasporto;
 - o servizi a favore dei soggetti con disabilità;
 - o servizi di assistenza sanitaria;

- ogni altra forma di intervento diretta a favorire l'attuazione del diritto allo studio universitario, ivi compresa la promozione di attività formative per lo sviluppo di competenze trasversali. Sono considerate altre forme di intervento i servizi resi alle università per il loro funzionamento nell'ambito del diritto allo studio presso le sedi decentrate.

Ai fini dell'attuazione delle finalità, degli interventi e dei servizi afferenti il DSU, è prevista un'articolazione delle attività che segue una programmazione triennale.

Le attività di ARDiS si compiono nel rispetto delle Linee guida per il diritto allo studio universitario per il triennio 2021-2024, anni accademici 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024 approvate con DGR 18 giugno 2021, n. 960 e delle linee guida per il diritto allo studio in ambito scolastico di durata triennale a valere per gli anni 2021-2023 approvate con DGR 5 marzo 2021, n. 330.

Il Bando unico per l'attribuzione dei benefici regionali di borsa di studio, posti alloggio, contributi alloggio, contributi per la mobilità internazionale, accesso alle agevolazioni per il servizio di ristorazione in riferimento all'a.a. 2021/2022 è stato approvato con decreto del Direttore generale n. 985 del 5 luglio 2021.

Essendo l'attività dell'ARDiS fortemente condizionata dalle tempistiche dettate dagli Atenei del territorio, ne consegue che gli interventi gestiti si sviluppano in esigenza alle scadenze degli anni accademici; pertanto, l'analisi delle attività si articola tenendo conto oltre che dell'anno solare anche dell'anno accademico. L'Agenzia provvede all'erogazione dei servizi e dei benefici nel rispetto degli standard minimi stabiliti dalle Linee guida, al fine di perseguire un sostanziale equilibrio nell'attribuzione degli interventi di sostegno economico alla popolazione studentesca di riferimento e l'uniformità di trattamento a livello regionale.

L'ARDiS si pone quale punto di riferimento unico ove trovare risposte per l'esercizio di un diritto fondamentale che è quello di studiare e, con decorrenza 1° gennaio 2021 attua gli interventi regionali in materia di diritto allo studio non solo universitario, ma anche scolastico.

Gli interventi in materia di diritto allo studio si realizzano, ai sensi dell'articolo 32 bis della L.R. 13/2018, attraverso una programmazione triennale dettata dalle Linee guida a valere per gli anni 2021-2023 approvate con D.G.R. 5 marzo 2021, n. 330.

I destinatari degli interventi disciplinati dalle linee guida sono gli alunni e studenti, dalla scuola dell'obbligo alla scuola secondaria di secondo grado. Alcuni interventi si rivolgono direttamente ai nuclei familiari, altri si attuano attraverso le scuole del sistema scolastico regionale.

In particolare:

- contributi per il comodato gratuito di libri di testo agli alunni iscritti alla scuola secondaria di primo grado e al primo e secondo anno della scuola secondaria di secondo grado (art. 6, L.R. 13/2018) con finanziamento concesso ed erogato alle istituzioni scolastiche del sistema scolastico regionale;
- contributo forfettario denominato "Dote scuola", per abbattimento dei costi sostenuti per la frequenza scolastica, in favore dei nuclei familiari con studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado (art. 9, L.R. 13/2018);
- contributo forfettario per l'abbattimento delle spese di alloggio, in favore dei nuclei familiari residenti in Regione, con studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, che alloggiano in strutture accreditate (art. 10 bis, L.R. 13/2018);
- contributo forfettario per l'abbattimento dei costi di iscrizione e frequenza in favore di nuclei familiari residenti in regione con studenti iscritti alle scuole paritarie primarie di primo e secondo grado (art. 11, L.R. 13/2018);
- collaborazione con le consulte provinciali degli studenti attraverso la stipulazione di convenzioni per la realizzazione di interventi finalizzati ad ottimizzare il dialogo tra le diverse realtà scolastiche della regione, implementare il rapporto con gli enti locali della regione e con il sistema regionale di altra formazione (art. 31, L.R. 13/2018).

Organi interni e/o esterni

Sono organi dell'ARDiS, secondo quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 21/2014:

- il Direttore generale;
- il Comitato degli studenti;
- il Revisore unico dei conti.

Risorse finanziarie

Prospetto delle Entrate e delle Spese

Il quadro delle risorse finanziarie è stabilito dall'art. 20 della L.R. 21/2014 così come modificato e integrato dal c. 1 dell'art. 40 e dal c. 1 dell'art. 43, lett. a) e b), della L.R. 24/2020.

Esse sono costituite da:

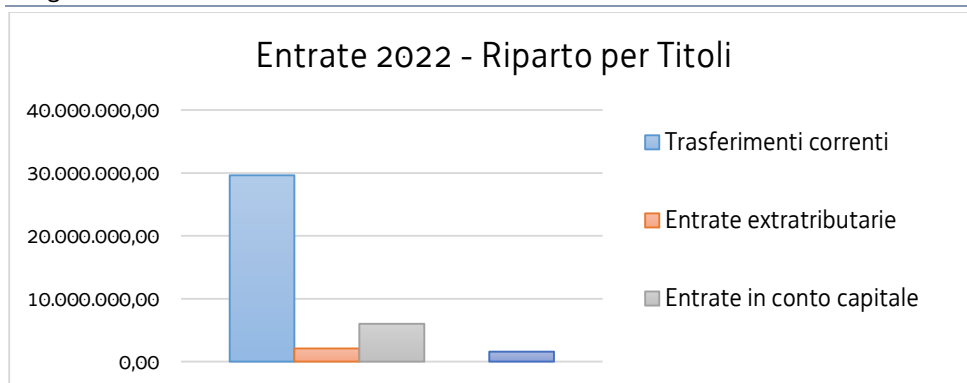
- risorse finanziarie assegnate dalla Regione in via ordinaria e straordinaria;
- proventi della tassa regionale per il diritto allo studio universitario e della tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale;
- rendite, interessi e frutti dei propri beni patrimoniali e delle entrate derivanti dalla tariffazione dei servizi;
- atti di liberalità e contributi o sponsorizzazioni di enti, fondazioni, associazioni e privati;
- fondi trasferiti dallo Stato direttamente o per il tramite della Regione al fine di garantire i livelli essenziali delle prestazioni in materia di diritto allo studio universitario;
 - o fondi trasferiti dallo Stato direttamente o per il tramite della Regione al fine di garantire i livelli essenziali delle prestazioni in materia di diritto allo studio;
 - o fondi trasferiti dalla Regione per il diritto allo studio in ambito scolastico e universitario;
- fondi provenienti dall'Unione europea;
- forme di contribuzione da parte di enti territoriali;
- qualunque altro introito correlato allo svolgimento delle proprie attività.

Considerato che con decreto n. 1629 di data 10/11/2021 l'Agenzia ha adottato l'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022, approvato con DGR n. 1833 di data 26/11/2021, si rappresentano nelle sottostanti tabelle i dati riassuntivi delle Entrate e delle Spese riferiti al triennio 2022/2024, bilancio di previsione dell'ARDiS per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022/2024 (decreto n. 429 del 23/03/2022 in attesa di approvazione da parte della Giunta regionale, ai sensi dell'art.13, c. 1, lett. a) L.R. 21/2014).

Il Fondo pluriennale rilevato al 31 dicembre 2021, derivante da Entrate accertate con vincolo di destinazione che si riporta nel 2022, è imputabile alle Spese per i lavori pubblici riguardanti i lavori di manutenzione straordinaria in atto presso le Case dello studente di Udine, di Pordenone e di Trieste ed ammonta a complessivi 3.647.165,03.

Entrate (suddivise per Titoli)

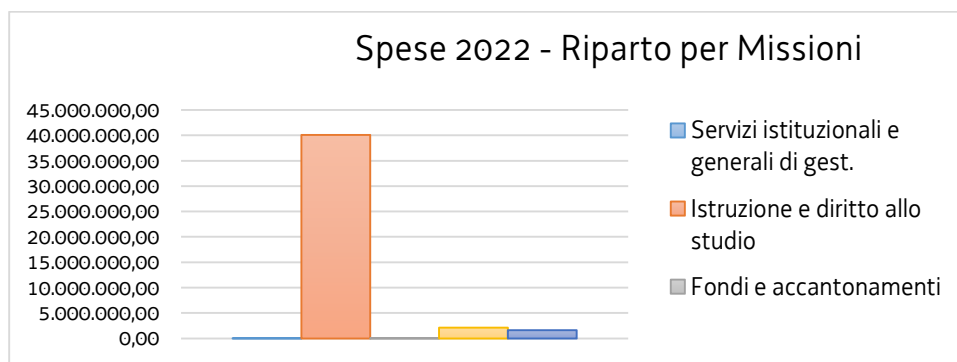
	Titolo	Cassa 2022	2022	2023	2024
2	Trasferimenti correnti	29.633.427,00	29.633.427,00	28.325.000,00	28.325.000,00
3	Entrate extra-tributarie	2.290.210,88	2.100.500,00	3.555.000,00	3.555.000,00
4	Entrate in conto capitale	6.479.662,46	5.988.579,72	2.658.724,74	1.258.724,74
6	Accensione di prestiti	0	0	0	0
9	Entrate per c/ terzi e partite di giro	1.614.253,00	1.605.000,00	1.605.000,00	1.605.000,00
	Totale	40.017.553,34	39.327.506,72	36.143.724,74	34.743.724,74



Spese

Denominazione	2022	2023	2024
Servizi istituzionali e generali di gest.	8.700,00	8.700,00	8.700,00
Istruzione e diritto allo studio	40.089.563,73	33.257.977,36	32.068.485,62
Fondi e accantonamenti	35.160,46	35.799,82	35.799,82
Debito pubblico	2.096.900,88	1.236.247,56	1.025.739,30
Servizi per conto terzi	1.605.000,00	1.605.000,00	1.605.000,00
TOTALE	43.835.325,07	36.143.724,74	34.743.724,74

Le risorse finanziarie destinate alla Missione 4 "Istruzione e diritto allo studio" rappresentano il 91,4% dell'ammontare complessivo della spesa del bilancio di previsione per l'anno 2022, confermando l'impegno dell'Ente nello svolgimento della propria *mission* nell'ambito delle Linee guida approvate dall'Amministrazione regionale.



La Missione 1 - Programma 1 comprende le indennità e rimborsi agli organi istituzionali, e riguarda precisamente le competenze del Revisore unico dell'Ente e quelle del Consiglio di indirizzo studentesco per gettoni di presenza e rimborso spese.

Alla Missione 4 gli stanziamenti si riferiscono nella quasi totalità alla "Mission" dell'Ente che rappresenta l'attività istituzionale attribuita all'Agenzia, ed in particolare l'erogazione dei benefici di natura economica e dei servizi per l'accoglienza agli studenti in primis quello di ristorazione ed alloggio, nonché le Spese per la gestione e conservazione del patrimonio immobiliare relativo alle Residenze universitarie e mense.

Dall'anno 2021, a seguito delle nuove funzioni assegnate ai sensi della L.R. 3/2018, il bilancio di previsione accoglie i trasferimenti regionali contabilizzati in spesa al programma 7 "Diritto allo studio" per la concessione di contributi alle istituzioni scolastiche secondarie per la fornitura di libri di testo e materiale didattico, contributi "dote scuola" ai nuclei

familiari e altri interventi per l'abbattimento di costi di iscrizione e frequenza: sono stati istituiti appositi capitoli di spesa (capp. 5110, 5112, 5114, 5116, 5020) collegati a quelli di entrata per la destinazione delle relative risorse vincolate.

Per la Missione 20, al Programma 1 sono regolarmente previsti i Fondi di riserva e precisamente il Fondo di riserva per le Spese obbligatorie e d'ordine, ed il Fondo per le Spese impreviste. Non si ritiene necessario, a previsione iniziale, un accantonamento al Fondo rischi precontenzioso per far fronte ad eventuali contenziosi.

Al programma 2, è iscritto il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione, determinato così come previsto dal "Principio contabile concernente la contabilità finanziaria" con riferimento agli anni 2017-2021.

Per quanto riguarda la Missione 50, al programma 1 sono imputate le quote di interessi (€ 481.422,65) riguardanti le rate di ammortamento dei mutui in essere con la Cassa Depositi e Prestiti, mentre al programma 2 sono imputate le relative quote capitale (€ 1.615.478,23), per complessivi € 2.096.900,88.

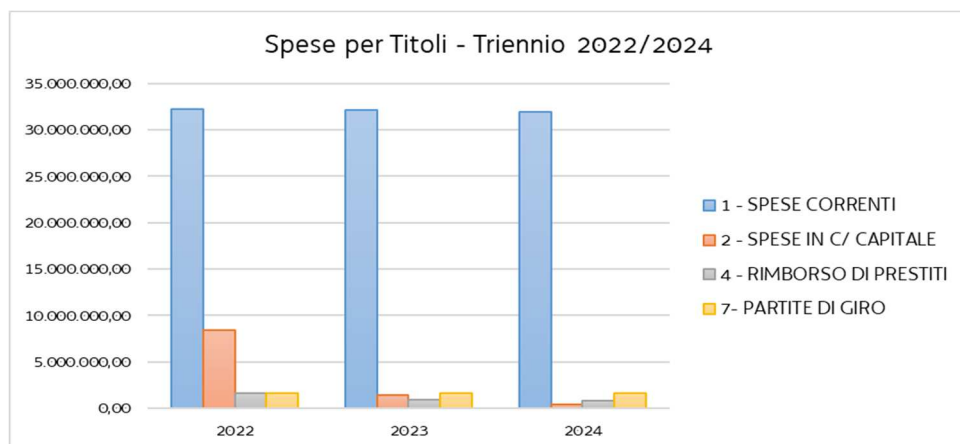
La Missione 99, programma 1, evidenzia le somme relative alle partite di giro suddivise per partite di giro e per conto terzi, a pareggio con le Entrate (€ 1.605.000,00).

Si riporta la composizione delle Spese di parte corrente suddivisa per Missioni e Programmi:

Missioni	Programmi	2022	2023	2024
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali	01 - Organi istituzionali	8.700,00	8.700,00	8.700,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	04 - Istruzione universitaria	27.037.542,02	27.142.977,36	26.953.485,62
	07 - Diritto allo studio	4.675.000,00	4.665.000,00	4.665.000,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	01 - Fondo di riserva	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	02 - F/crediti di dubbia esigib.	15.160,46	15.799,82	15.799,82
MISSIONE 50 - Debito pubblico	01 - Quota interessi ammort. mutui e prestiti obbligazionari	481.422,65	293.440,27	254.233,03
Totale spese correnti		32.237.825,13	32.145.917,45	31.917.218,47

nonché la suddivisione per Titoli:

Titoli	2022	2023	2024
1 - SPESE CORRENTI	32.237.825,13	32.145.917,45	31.917.218,47
2 - SPESE IN C/ CAPITALE	8.377.021,71	1.450.000,00	450.000,00
4 - RIMBORSO DI PRESTITI	1.615.478,23	942.807,29	771.506,27
7- PARTITE DI GIRO	1.605.000,00	1.605.000,00	1.605.000,00
TOTALE	43.835.325,07	36.143.724,74	34.743.724,74



Si evidenzia la composizione della Missione 4 e i Programmi 4 e 7 che rappresentano la quasi globalità delle Spese afferenti all'attività istituzionale dell'Ente a favore del diritto allo studio:

Denominazione	Cassa 2021	2022	2023	2024
Spese correnti- progr. 4	47.577.957,52	27.037.542,02	27.142.977,36	26.953.485,62
Spese correnti- progr. 7	4.675.000,00	4.675.000,00	4.665.000,00	4.665.000,00
Spese correnti	52.252.957,52	31.712.542,02	31.807.977,36	31.618.485,62
Spese in conto capitale	9.709.971,72	8.377.021,71	1.450.000,00	450.000,00
Istruzione e diritto allo studio	61.962.929,24	40.089.563,73	33.257.977,36	32.068.485,62

Di seguito, in forma sintetica, si rappresentano le principali aree di intervento riaggregate per attività.

Si evidenzia la parte preponderante rivolta ai benefici di natura economica per il diritto allo studio ed a seguire gli interventi per servizi abitativi e di ristorazione.

Riparto della spesa per destinazione	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Totale
Spese di struttura	2.055.315,02	210.000,00	2.265.315,02
Servizio abitativo	3.228.500,00	7.667.021,71	10.895.521,71
Servizio di ristorazione	2.483.000,00	500.000,00	2.983.000,00
Benefici agli studenti	23.954.427,00		23.954.427,00
Fondi di riserva	35.160,46		35.160,46
Debito pubblico	2.096.900,88		2.096.900,88
Partite di giro	1.605.000,00		1.605.000,00
TOTALE	35.458.303,36	8.377.021,71	43.835.325,07

Organizzazione e personale

Organigramma

L'assetto organizzativo dell'Amministrazione e degli Enti regionali è disciplinato dal relativo Regolamento approvato con D.P.Reg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni e integrazioni, secondo criteri di efficienza, efficacia, trasparenza, economicità e qualità dell'azione amministrativa.

Nell'ambito dei principi e dei criteri generali di organizzazione il Regolamento stabilisce che "la Giunta regionale individua la struttura organizzativa e le procedure più adeguate al perseguimento delle finalità istituzionali" e che tali strutture e procedure devono essere "informate alla massima flessibilità e sono soggette alla continua revisione necessaria a garantire che l'Amministrazione possa rispondere in modo adeguato e tempestivo al proprio mutevole contesto di riferimento, ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili, creare condizioni interne di funzionamento che valorizzino, motivino e riconoscano il contributo delle risorse umane, nonché assicurare il collegamento dell'attività degli uffici, adeguandosi al dovere di comunicazione interna ed esterna, e interconnessione mediante sistemi informatici e statistici pubblici."

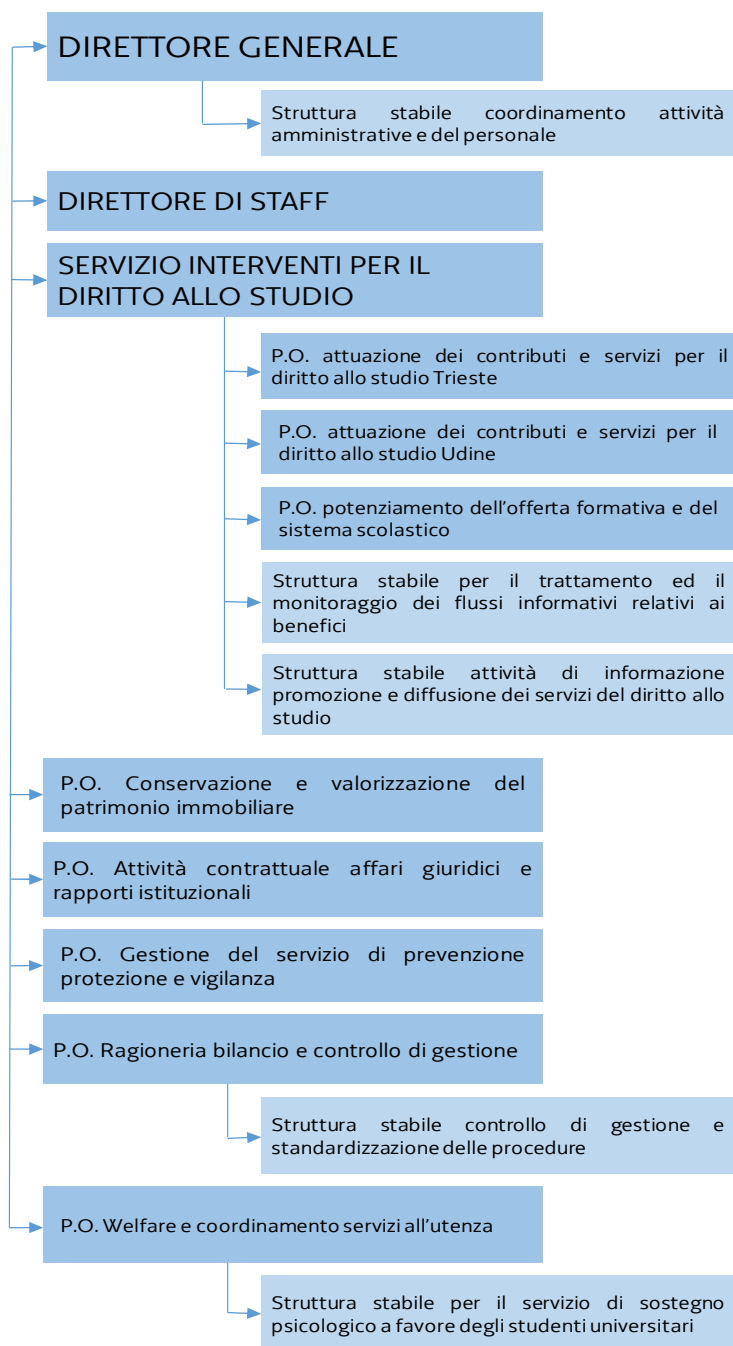
A seguito della riorganizzazione intervenuta con la L.R. 24/2020 è stato individuato nella nuova Agenzia regionale, la quale assume la nuova denominazione di ARDiS – Agenzia regionale per il diritto allo Studio – il soggetto competente all'esercizio delle funzioni regionali in materia di diritto allo studio. Il trasferimento di nuove funzioni, inserite all'interno del Servizio per il diritto allo studio, ha dato avvio a un graduale processo di trasformazione al fine di incontrare al meglio le necessità della nuova utenza.

Il Direttore generale ha la rappresentanza legale dell'ARDiS ed è responsabile della gestione della stessa e del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Giunta regionale, adottando a tal fine tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione. In particolare, il Direttore generale svolge le seguenti funzioni:

- predispone lo schema del programma di cui all'articolo 9, L.R. 21/2014;
- adotta i bilanci di previsione pluriennale e annuale e il rendiconto generale;
- redige e approva il bilancio sociale dell'ARDiS;
- adotta la Carta dei servizi di cui all'articolo 36, L.R. 21/2014;
- adotta i regolamenti per l'esercizio delle funzioni dell'ARDiS;
- approva i bandi di concorso per l'accesso ai benefici;
- ha la rappresentanza in giudizio dell'ARDiS con facoltà di conciliare e transigere;
- gestisce il patrimonio mobiliare e immobiliare dell'ARDiS, provvedendo in tale ambito all'acquisto e all'alienazione di beni, nonché alla realizzazione degli interventi edilizi;
- dirige la struttura assicurandone la funzionalità;
- provvede alla gestione del personale e alla stipula dei contratti individuali di lavoro;
- esamina le proposte formulate dal Comitato degli studenti ai sensi dell'articolo 16, comma 2, lettera d);
- svolge ogni altro incarico attribuitogli dalla Giunta regionale.

L'attuale organigramma dell'Agenzia, rappresentato dallo schema di seguito riportato, è stato oggetto di riorganizzazione da parte della Giunta regionale che con atto deliberativo n. 282 del 04/03/2022 ha provveduto ad introdurre con decorrenza dal 15 marzo 2022 la figura del Direttore di Staff, finalizzata a potenziare la struttura direzionale con particolare riferimento al rafforzamento delle strumentazioni informatiche a disposizione ed adottate per l'erogazione dei servizi in materia di diritto allo studio, nonché alla necessità di individuare una figura professionale qualificata a svolgere il ruolo di Responsabile della Trasparenza e dell'Anticorruzione.

ORGANIGRAMMA



Personale

Il personale assegnato all'ARDiS appartiene al ruolo unico regionale. La Direzione centrale vigilante è la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia.

PERSONALE ASSEGNATO NEL TRIENNIO 2019-2021				
Categoria	Profilo professionale	Personale assegnato al 31/12/2019	Personale assegnato al 31/12/2020	Personale assegnato al 31/12/2021
D	specialista amministrativo economico	18	22	21
	specialista tecnico (*)	7	6	7
	specialista turistico culturale	1	1	1
Totale		26	29	29
C	assistente amministrativo economico	15	18	19
	assistente tecnico	5	4	4
Totale		20	22	23
B	collaboratore amministrativo	2	2	3
	collaboratore tecnico	5	4	3
Totale		7	6	6
A	operatore	1	1	1
Totale		1	1	1
Totale		54	58	59
DIRETTORE DI SERVIZIO		1	0	1
DIRETTORE DI SERVIZIO IN COMANDO		0	1	0
DIRETTORE CENTRALE		1	1	1
TOTALE DIRIGENTI		2	2	2
INTERINALI		0	4	6
COMANDO A TEMPO DETERMINATO		7	0	0
TOTALE COMPLESSIVO		63	64	67
(*) di cui n.1 unità in aspettativa al 31/12/2021 e successivamente prorogata; l'ulteriore unità è un nuovo assunto a tempo determinato				



Piano della prestazione

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSa

2022

Indice

Presentazione dell'Ente	77
Attività	77
Competenze	77
Organi interni e/o esterni	78
Risorse finanziarie	79
Prospetto delle Entrate e delle Spese.....	79
Organizzazione e personale	81
Organigramma.....	81
Personale.....	82

Presentazione dell'Ente

Attività

L'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSa è l'ente funzionale della Regione che opera nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura. In particolare, ai sensi della legge regionale 24 marzo 2004, n. 8, esso è preposto all'assistenza tecnico-scientifica, alla sperimentazione e ricerca, alla formazione e all'aggiornamento degli operatori per il trasferimento dell'innovazione, alla divulgazione, alla valorizzazione dei marchi di qualità nonché alla certificazione della qualità. Svolge inoltre le funzioni di Servizio fitosanitario regionale, come regolamentato all'interno dell'organizzazione del Servizio fitosanitario nazionale, con compiti di sorveglianza fitosanitaria territoriale, certificazione in import/export e controllo sulla circolazione delle piante e dei materiali vegetali, di certificazione vivaistica, effettuando i controlli ufficiali previsti dai regolamenti UE/2016/2031 e UE/2017/625.

A seguito delle modifiche apportate alla L.R. 8/2004 dall'art. 3, c. 70, lett. a), della L.R. 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022) con effetto dal 1° gennaio 2022, l'ERSa è stato inoltre chiamato a svolgere le funzioni di Organismo pagatore regionale (OPR FVG) per l'erogazione di aiuti, contributi e premi previsti dalla normativa dell'Unione europea nell'ambito della politica agricola comune.

L'ERSa può operare anche mediante organismi associativi, organizzazioni pubbliche e private appositamente costituite, società, università e istituti di ricerca.

L'Ente è strumento di raccordo tra le esigenze del settore produttivo e le attività dei soggetti operanti nell'ambito della ricerca, della sperimentazione e dell'innovazione in agricoltura, al fine di migliorare la qualità delle produzioni agricole, di conservare le risorse naturali, di tutelare il paesaggio, nonché di favorire l'ammodernamento delle imprese e migliorare la qualità dei prodotti.

Competenze

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della L.R. 8/2004, l'ERSa svolge le seguenti attività:

- cura i servizi per la promozione delle conoscenze agli imprenditori e agli operatori agricoli e ittici e l'aggiornamento e la qualificazione professionale del personale che svolge attività di servizi per la promozione delle conoscenze, con particolare riferimento al trasferimento dell'innovazione, collegata con la ricerca applicata e la sperimentazione, anche attraverso l'effettuazione di prove pratico-dimostrative;
- attua, in collaborazione con l'Amministrazione Regionale e con gli enti e gli istituti di ricerca e le amministrazioni locali, la ricerca e la sperimentazione finalizzate al miglioramento qualitativo delle produzioni, all'innovazione e al perfezionamento delle tecnologie di produzione;
- cura la formazione degli operatori attraverso corsi di qualificazione e perfezionamento volti allo sviluppo delle capacità professionali, all'orientamento per l'innovazione del prodotto, nonché al miglioramento delle tecniche di produzione e alla diffusione della professionalità agricola e di quella ittica;
- cura la formazione, l'aggiornamento e il rilascio delle certificazioni, relativi all'abilitazione all'attività di consulente sull'impiego di prodotti fitosanitari e coadiuvanti, nonché all'abilitazione all'acquisto e all'utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti;
- effettua studi, analisi chimico-agrarie, prove tecniche di campo, validazione, controllo e certificazione genetica per il miglioramento delle colture agrarie, degli allevamenti zootecnici, dei fitofarmaci e della qualità dei prodotti agricoli, agroalimentari e ittici;
- svolge, per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, attività vivaistica in ambito agricolo e forestale;
- svolge attività di valorizzazione, coordinamento e gestione dei marchi di origine e di qualità;
- programma in maniera organica le attività per favorire la conoscenza della realtà agricola e agroalimentare regionale, presentando all'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, entro il 31 ottobre di ogni anno, gli indirizzi per la promozione a fini turistici del comparto agroalimentare e gli indirizzi per la valorizzazione, in Italia e all'estero, dei prodotti agricoli e agroalimentari;

- in attuazione della programmazione di cui al punto precedente realizza, compatibilmente con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e anche in collaborazione con altri organismi pubblici e privati, le iniziative per la valorizzazione, in Italia e all'estero, dei prodotti agricoli e agroalimentari, con particolare riguardo al settore vitivinicolo e alla partecipazione ad eventi, mostre e fiere di settore in Italia e all'estero organizzati anche parzialmente con la formula "business to business";
- svolge per conto dell'Amministrazione regionale attività di consulenza, di supporto tecnico-scientifico e di analisi per controlli ufficiali;
- svolge, attraverso i propri laboratori, funzioni di supporto tecnico-specialistico a favore dei soggetti operanti nel settore agricolo, della pesca e della acquacoltura;
- attua, previa autorizzazione dell'Amministrazione regionale, progetti anche in collaborazione con altre regioni e Stati esteri, compresi i programmi di cooperazione internazionale;
- cura la divulgazione alla generalità degli operatori agricoli delle informazioni di carattere tecnico ed economico e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni, anche mediante l'utilizzo di sistemi informatici innovativi;
- cura la statistica agraria;
- cura, con riferimento all'agricoltura biologica, la vigilanza sull'attività degli organismi di controllo riconosciuti a livello nazionale, la tenuta dell'Elenco regionale degli operatori biologici, l'informazione ai consumatori e l'inoltro alle competenti autorità nazionali delle informazioni dovute;
- cura, con riferimento all'agriturismo, la vigilanza, la formazione professionale, l'attività sanzionatoria, la gestione condivisa con PromoTurismoFVG della banca dati della realtà agrituristica regionale e le attività di cui all'articolo 15 della L.R. 22 luglio 1996, n. 25 (Disciplina dell'agriturismo);
- cura le gestioni fuori bilancio del già ERSA, compresi i fondi rischi a supporto di garanzie fidejussorie;
- attua, in via esclusiva, attività, a valenza collettiva, di lotta guidata e integrata per la difesa delle piante, anche avvalendosi di organismi pubblici e privati;
- assicura l'applicazione della normativa in materia fitosanitaria attuando attività diagnostiche, di ricerca e di prevenzione fitopatologica, nonché promuovendo l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari anche attraverso l'attivazione di sistemi di controllo funzionale delle macchine irroratrici;
- esercita le competenze regionali in materia di utilizzo delle risorse genetiche dei vegetali;
- realizza iniziative per la divulgazione tecnico-scientifica sulle caratteristiche dei prodotti agricoli e agroalimentari.

Ai sensi dell'art. 3 bis della L.R. 8/2004, come introdotto dalla L.R. 24/2021, in qualità di OPR FVG, l'ERSA provvederà:

- all'autorizzazione, all'esecuzione e alla contabilizzazione dei pagamenti degli aiuti derivanti dalla politica agricola comune finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- ad assicurare il raccordo operativo con il Ministero competente, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) e la Commissione europea.

Le funzioni di OPR non sono ancora attivate, essendo in corso l'iter per la presentazione della domanda di riconoscimento al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. Per l'esercizio delle funzioni di OPR potrà avvalersi di altre strutture regionali e di altri organismi esterni mediante la stipula di apposite convenzioni.

Tutte le funzioni dell'ERSA sono esercitate sotto la vigilanza e il controllo della Regione, la quale nomina gli organi, definisce l'assetto organizzativo, la dotazione organica e adotta ogni altro provvedimento necessario a garantirne la funzionalità.

Organi interni e/o esterni

Sono organi dell'ERSA:

- il Direttore generale;
- il Direttore dell'OPR FVG;
- il Collegio dei revisori contabili.

Il Direttore generale ha la rappresentanza legale dell'ERSA ed è responsabile del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Giunta regionale e della gestione. In particolare, svolge le seguenti funzioni:

- adotta il bilancio preventivo, comprensivo del programma annuale di attività, e le relative variazioni;
- adotta il conto consuntivo;
- predispone il regolamento concernente il funzionamento e le prestazioni esterne dell'ERSA;
- ha la rappresentanza in giudizio dell'ERSA con facoltà di conciliare e transigere;
- autorizza la stipulazione dei contratti;
- dirige la struttura assicurandone la funzionalità;
- trasmette alla Giunta regionale gli atti soggetti al controllo.

Il Direttore dell'OPR FVG svolge le seguenti funzioni:

- coordina, organizza ed è responsabile dell'attività dell'OPR FVG;
- adotta i regolamenti che disciplinano le modalità di gestione e il funzionamento dell'OPR FVG;
- adotta ogni altro provvedimento necessario per l'espletamento delle funzioni dell'OPR FVG.

Il Collegio dei revisori contabili, formato da cinque revisori nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale di cui tre effettivi e due supplenti, esercita funzioni di controllo ed in particolare verifica la regolare tenuta della contabilità, esprime parere sui bilanci e accerta almeno ogni trimestre la consistenza di cassa.

Risorse finanziarie

Prospetto delle Entrate e delle Spese

Costituiscono fonte di finanziamento dell'Agenzia:

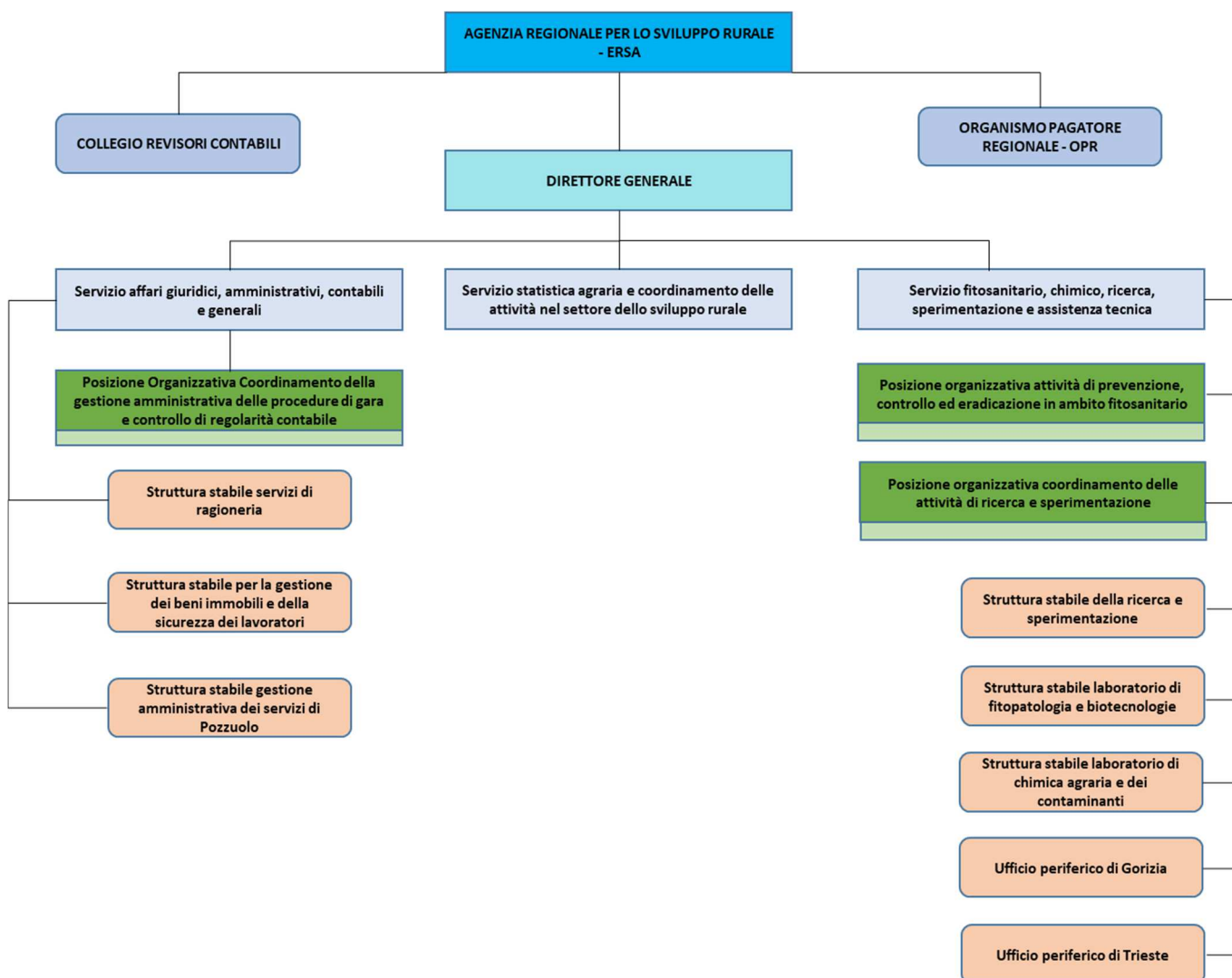
- una quota annuale per le spese di funzionamento e attività, determinata in sede di approvazione della legge finanziaria regionale;
- i proventi derivanti dalla gestione delle proprie attività, ivi compresi i proventi di brevetti e privative comunitarie ottenuti a seguito dello svolgimento dell'attività di ricerca e sperimentazione nel settore agricolo;
- gli ulteriori finanziamenti previsti dal bilancio regionale;
- i finanziamenti finalizzati dallo Stato per le attività svolte dall'ERSA;
- i finanziamenti dell'Unione europea, nonché di altri organismi nazionali e internazionali e istituzioni pubbliche per la realizzazione di progetti specifici nell'ambito delle materie di competenza;
- le entrate finanziarie derivanti da lasciti, legati, donazioni e sovvenzioni da parte di privati.

Per quanto riguarda l'esercizio finanziario 2022, nelle sottostanti tabelle si rappresentano i dati in sintesi del bilancio di previsione 2022-2024 limitatamente all'annualità 2022, con esclusione ovviamente dell'avanzo e dei residui attivi e passivi:

ENTRATA	Stanziamenti Competenza 2022 (euro)
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	568.353,35
TITOLO 2	
Trasferimenti correnti	5.446.278,80
TITOLO 3	
Entrate extratributarie	1.445.613,60
TITOLO 4	
Entrate in conto capitale	107.000,00
TITOLO 9	
Entrate per conto terzi e partite di giro	1.119.823,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.687.068,75
SPESA	Stanziamenti Competenza 2022 (euro)
Missione 1	
Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Spese correnti	997.700,00
Spese in conto capitale	392.271,58
Missione 16	
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	
Spese correnti	5.800.044,79
Spese in conto capitale	283.081,77
Missione 20	
Fondi e accantonamenti	
Spese correnti	94.147,61
Missione 99	
Spese per conto terzi e partite di giro	1.119.823,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	8.687.068,75

Organizzazione e personale

Organigramma



L'ERSA, che ha sede legale in Gorizia, si articola nei seguenti Servizi:

- Servizio affari giuridici, amministrativi, contabili e generali, avente sede a Gorizia;
- Servizio statistica agraria e coordinamento delle attività nel settore dello sviluppo rurale, avente sede a Pozzuolo del Friuli;
- Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica, avente sede a Pozzuolo del Friuli.

Risultano attualmente istituite presso l'Agenzia le seguenti posizioni organizzative:

- Coordinamento delle attività di ricerca e sperimentazione;
- Attività di prevenzione, controllo ed eradicazione in ambito fitosanitario;
- Coordinamento della gestione amministrativa delle procedure di gara e controllo di regolarità contabile.

Risultano inoltre istituite le strutture stabili di seguito indicate:

- Struttura stabile per la gestione amministrativa dei servizi di Pozzuolo del Friuli;
- Struttura stabile per la gestione dei beni immobili e della sicurezza dei lavoratori;
- Struttura stabile per la gestione del bilancio;

- Struttura stabile della ricerca e sperimentazione;
- Struttura stabile laboratorio di fitopatologia e biotecnologie;
- Struttura stabile laboratorio di chimica agraria e dei contaminanti;
- Struttura stabile Ufficio periferico di Gorizia;
- Struttura stabile Ufficio periferico di Trieste.

La Direzione dell'ERSA cura il coordinamento delle attività dei Servizi, assicurando il loro regolare funzionamento.

Per lo svolgimento dei compiti ad essa affidati, l'Agenzia si articola in uffici decentrati sul territorio regionale come sopra evidenziati.

Personale

L'organico al 31 dicembre 2021 era costituito da 82 dipendenti, di cui 79 appartenenti al ruolo unico regionale, 2 in comando ed uno (il Direttore generale) assunto con contratto di diritto privato a tempo determinato.

Alla data del 31 dicembre 2020 l'organico era invece costituito da 88 dipendenti, di cui 87 appartenenti al ruolo unico regionale ed uno (il Direttore generale) assunto con contratto di diritto privato a tempo determinato.

A fronte della perdita di 10 unità di personale (di cui 8 pensionamenti e 2 trasferimenti in uscita), nel corso del 2021 sono state acquisite 4 unità (di cui 2 trasferimenti in entrata e 2 da comando).

Profilo professionale	Categoria	Dotazione organica al 31.12.2021
Direttore generale	(contratto privatistico)	1
Dirigente amministrativo		2
Dirigente tecnico		1
Operatore	A	1
Collaboratore amministrativo	B	1
Collaboratore tecnico	B	3
Assistente amm. economico	C	8
Assistente tecnico	C	10
Specialista amm. economico	D	18
Specialista tecnico	D	37
Totale		82

L'Agenzia si avvale inoltre di ulteriori unità di personale, come di seguito specificate:

- personale assunto con contratto di somministrazione, che nel 2021 consisteva di quattordici unità;
- operai agricoli stagionali, messi a disposizione dalla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione ai sensi dell'art. 87 della L.R. 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali). Nel 2021 è stato impiegato un numero pari a undici unità per lo svolgimento dell'attività in campo ai fini della sperimentazione agraria.



Piano della Prestazione

Ente regionale patrimonio culturale del FVG - ERPAC

2022

Indice

Presentazione dell'Ente	85
Attività	85
Competenze	85
Organi interni e/o esterni	86
Risorse finanziarie	88
Prospetto delle Entrate e delle Spese.....	89
Organizzazione e personale	89
Organigramma.....	89
Personale.....	90

Presentazione dell'Ente

Attività

L'ERPAC è un ente funzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, istituito con L.R. 25 febbraio 2016, n. 2, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia scientifica, amministrativa, finanziaria, patrimoniale ed è sottoposto alla vigilanza e al controllo della stessa Regione.

L'Ente ha sede legale a Gorizia e sedi operative a Trieste e a Villa Manin di Passariano a Codroipo.

L'istituzione dell'ERPAC risponde alla finalità della Regione FVG di mettere in sinergia le conoscenze, le risorse umane, tecniche e finanziarie disponibili sul territorio regionale, per migliorare la qualità della filiera produttiva della conservazione, del restauro e della gestione del patrimonio culturale del territorio.

Più nello specifico, attraverso l'istituzione dell'ERPAC, la Regione FVG promuove il complesso degli istituti e dei luoghi della cultura, quali musei, biblioteche e archivi, aree e parchi archeologici e complessi monumentali, nonché gli altri beni culturali presenti sul proprio territorio, con un approccio unitario, integrato e graduale e attraverso un'azione di catalogazione, conservazione, restauro, valorizzazione e promozione.

L'Ente svolge la propria attività attuando una programmazione triennale adottata in sede di approvazione del bilancio ed elaborata sulla base degli indirizzi formulati dalla Giunta regionale e delle indicazioni espresse dagli organismi di cui agli artt. 10 e 11 della L.R. del 25 febbraio 2016, n. 2 sentita la Direzione regionale competente in materia di demanio e patrimonio.

La Regione, nei confronti dell'Ente, esercita le seguenti funzioni:

- nomina gli organi di cui all'art. 7 e istituisce il Comitato di cui all'art. 10 della L.R. 25 febbraio 2016, n. 2;
- definisce, in base alle disposizioni di cui all'art. 12 della L.R. 25 febbraio 2016, n. 2 l'assetto organizzativo;
- esercita attività di indirizzo, vigilanza e controllo;
- adotta ogni altro provvedimento necessario a garantirne la funzionalità;
- approva la programmazione di cui all'art. 5 della L.R. 25 febbraio 2016, n. 2;
- può disporre ispezioni e verifiche nei confronti dell'Ente.

Competenze

Come previsto dall'art. 1, c. 2, lett. a) della L.R. n. 2/2016, all'ERPAC spetta:

- effettuare la catalogazione sistematica del patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, promuovendo la diffusione della conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali catalogati, anche in collaborazione con le pubbliche amministrazioni operanti sul territorio;
- esercitare le funzioni di competenza della Regione in materia di tutela dei beni librari, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 902/1975;
- svolgere funzioni di supporto tecnico-scientifico e di consulenza per la programmazione e l'attività del sistema museale del Friuli Venezia Giulia e del sistema bibliotecario regionale;
- svolgere attività didattica e formativa nel settore dei beni culturali, dei musei e delle biblioteche, anche mediante l'aggiornamento delle figure professionali e dei volontari operanti nel settore;
- gestire, incrementare e valorizzare l'Archivio multimediale della memoria dell'emigrazione regionale (AMMER), con sede a Villa Manin;
- effettuare e coordinare, in ambito regionale, studi e ricerche nel settore dei beni culturali;
- effettuare, con l'osservanza delle norme statali vigenti, ricerche archeologiche, anche mediante attività di scavo.

Sempre con riferimento alla L.R. n. 2/2016, l'Ente provvede anche:

- alla gestione e valorizzazione del compendio di Villa Manin e del suo parco e degli altri beni culturali, istituti e luoghi della cultura, siti nei territori delle province di Udine, Pordenone, Trieste e Gorizia, individuati ai sensi dell'articolo 16, commi 2 e 3, anche attraverso l'integrazione con il polo museale del Friuli Venezia Giulia;
- alla valorizzazione delle collezioni nella propria disponibilità;
- allo sviluppo dell'attività espositiva nei beni culturali, negli istituti e nei luoghi della cultura di cui al primo punto;
- alla promozione e all'ospitalità di residenze culturali;
- alla promozione o partecipazione diretta a iniziative speciali di sviluppo dell'offerta culturale e turistica regionale;
- alla promozione delle relazioni col territorio circostante Villa Manin, quale principale punto di riferimento storico culturale.

L'Ente provvede, altresì, alla valorizzazione culturale del patrimonio etnografico storico e sociale del Friuli Venezia Giulia e dei parchi e giardini storici di propria competenza.

Inoltre, promuove l'elaborazione di progetti di rilevante interesse regionale per la valorizzazione del patrimonio culturale e partecipa a iniziative realizzate in collaborazione con enti e organismi di settore operanti in ambito europeo e internazionale, anche ai fini dell'accesso ai finanziamenti comunitari in materia.

Nell'ambito delle attribuzioni riconosciute, l'Ente può svolgere anche attività per conto di soggetti pubblici e privati, regolate da apposita convenzione.

Per le finalità di cui all'art. 1, c. 2, lett. a) della L.R. n. 2/2016, l'Ente gestisce la Scuola regionale per il restauro per l'organizzazione di corsi specialistici, da attuarsi nell'osservanza della normativa statale vigente in materia di profili di competenza dei restauratori, di criteri e livelli di qualità dell'insegnamento e di requisiti minimi di accreditamento.

All'esito del processo previsto dall'art. 6, c. 20, della L.R. 6 agosto 2021, n.13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2021-2023), al fine di garantire la continuità delle attività della Fondazione Scuola Merletti di Gorizia e valorizzare la tradizionale arte del merletto, favorendo la diffusione della sua conoscenza e l'apprendimento delle tecniche di lavorazione, nonché lo sviluppo della sua produzione, l'Ente:

- promuove e gestisce la Scuola dedicata all'organizzazione e all'erogazione di corsi specialistici per l'apprendimento delle tecniche per l'esecuzione del merletto a fuselli;
- svolge attività di ricerca, studio e valorizzazione del merletto e della sua produzione, anche in collaborazione con enti e istituzioni;
- gestisce e promuove la diffusione del marchio collettivo "Merletto goriziano – SCM - FVG";
- può porre in essere attività di tipo commerciale purché non esclusiva o prevalente.

Organi interni e/o esterni

Come previsto dall'articolo 2 della L.R. n. 2/2016, sono organi dell'Ente:

- il Direttore generale (interno);
- il Revisore unico dei conti (esterno).

Il Direttore generale ha la rappresentanza legale dell'Ente, è responsabile della sua gestione e svolge, in particolare, le seguenti funzioni:

- adotta il bilancio preventivo, il programma triennale e le relative variazioni;
- adotta il conto consuntivo;
- adotta i regolamenti concernenti l'ordinamento e l'attività dell'Ente;
- ha la rappresentanza in giudizio dell'Ente, con facoltà di conciliare e transigere;

- dirige la struttura assicurandone la funzionalità;
- trasmette alla Giunta regionale gli atti soggetti al controllo;
- adotta gli eventuali atti connessi e conseguenti alla soppressione dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia e dell'Azienda speciale Villa Manin, i cui procedimenti non siano stati conclusi dal Commissario straordinario di cui all'articolo 19 della L.R. n. 2/2016;
- partecipa alle sedute del Comitato d'indirizzo scientifico e della Commissione speciale per i Musei provinciali di Gorizia;
- sottoscrive gli atti che comportano il mutamento della consistenza del patrimonio mobiliare sottoposto a vincolo e del patrimonio immobiliare, nonché le convenzioni e gli accordi tra enti.

Nelle more dell'adozione dei regolamenti di cui al terzo punto, il Direttore generale applica, in relazione ai beni individuati ai sensi dell'art. 16, c. 3 della L.R. n. 2/2016, le disposizioni di cui ai provvedimenti e agli atti convenzionali delle Province riguardanti la fruizione dei beni medesimi.

Il Revisore unico dei conti esercita la funzione di controllo e, in particolare, svolge i seguenti compiti:

- verifica la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze delle scritture contabili;
- esprime parere sul bilancio preventivo annuale e pluriennale;
- accerta almeno ogni semestre la consistenza di cassa e può chiedere notizie al Direttore generale.

Il Revisore unico dei conti può, in qualsiasi momento, procedere ad atti di ispezione e di controllo. Inoltre, qualora riscontri gravi irregolarità nella gestione, ha l'obbligo di riferirne immediatamente alla Giunta regionale tramite l'Assessore competente in materia di cultura.

Sempre come previsto dalla L.R. n. 2/2016, sono organi esterni all'Ente:

- il Comitato d'indirizzo scientifico;
- la Commissione speciale per i Musei provinciali di Gorizia.

Al fine di fornire all'Ente una specifica e qualificata consulenza scientifica, in particolare nel procedimento di elaborazione e adozione del proprio programma e in merito all'organizzazione dell'attività dell'Ente, la Giunta regionale ha istituito un Comitato d'indirizzo scientifico composto da:

- un esperto designato dall'Università degli Studi di Trieste;
- un esperto designato dall'Università degli Studi di Udine;
- il Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Friuli Venezia Giulia, previo accordo col Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, o un suo delegato;
- un esperto individuato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di turismo, tra soggetti che abbiano una significativa esperienza nel settore turistico;
- due esperti individuati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di cultura, tra soggetti che si siano distinti per particolari attività professionali o di ricerca nei settori di competenza dell'ente;
- un esperto individuato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di cultura, tra soggetti che abbiano una significativa esperienza di gestione, valorizzazione e promozione di istituti o luoghi della cultura almeno a livello regionale;
- un esperto individuato dal Progetto integrato cultura del Medio Friuli, tra soggetti che abbiano una significativa esperienza di gestione, valorizzazione e promozione di istituti o luoghi della cultura almeno a livello regionale;
- il Direttore centrale della Direzione centrale dell'Amministrazione Regionale competente in materia di cultura o un suo delegato;
- il Direttore centrale della Direzione centrale dell'Amministrazione Regionale competente in materia di istruzione e formazione o un suo delegato.

Uno degli esperti individuati dalla Giunta regionale svolge le funzioni di Presidente del Comitato e ne coordina i lavori. Il Presidente garantisce la supervisione del programma e l'alta vigilanza sulla realizzazione delle iniziative dell'Ente stesso. Il Comitato rimane in carica per tre anni e comunque fino alla nomina del nuovo Comitato.

Al fine di valorizzare la peculiarità e la particolare valenza storica del compendio dei Musei provinciali di Gorizia, è istituita la Commissione speciale per i Musei provinciali di Gorizia, con il compito di fornire all'Ente una consulenza scientifica specifica nel procedimento di adozione del proprio programma, per quanto attiene alle collezioni site nei Musei provinciali di Gorizia. La Commissione speciale è costituita con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di cultura, ed è composta da:

- un esperto designato dall'Assemblea del Gruppo europeo di cooperazione territoriale "Territorio dei Comuni: Comune di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (Slo) e Občina Sempeter-Vrtojba (Slo)" / "Območje občin: Comune di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (Slo) in Občina Sempeter-Vrtojba (Slo)", tra soggetti che svolgano o abbiano svolto funzioni di direzione di istituti o luoghi della cultura almeno a livello regionale o che abbiano una significativa esperienza di gestione, valorizzazione e promozione di istituti o luoghi della cultura almeno a livello regionale;
- un esperto designato dal Presidente dell'Unione territoriale intercomunale "Collio-Alto Isonzo", tra soggetti che svolgano o abbiano svolto funzioni di direzione di istituti o luoghi della cultura almeno a livello regionale o che abbiano una significativa esperienza di gestione, valorizzazione e promozione di istituti o luoghi della cultura almeno a livello regionale;
- un esperto designato dal Presidente dell'Unione territoriale intercomunale "Basso Isontino", tra soggetti che svolgano o abbiano svolto funzioni di direzione di istituti o luoghi della cultura almeno a livello regionale o che abbiano una significativa esperienza di gestione, valorizzazione e promozione di istituti o luoghi della cultura almeno a livello regionale;
- un esperto designato dalla Consulta per la minoranza slovena del Comune di Gorizia, tra soggetti appartenenti alla minoranza slovena e con comprovata esperienza professionale nel settore culturale;
- un esperto individuato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di turismo tra soggetti che abbiano una significativa esperienza nel settore turistico;
- il Direttore centrale della Direzione centrale dell'Amministrazione Regionale competente in materia di cultura o un suo delegato, che svolge le funzioni di Presidente.

La Commissione rimane in carica per tre anni e, comunque, fino alla nomina della nuova Commissione.

Risorse finanziarie

L'Ente è dotato di un proprio bilancio, col quale provvede al finanziamento della propria attività istituzionale, agli interventi sui beni mobili e immobili in disponibilità e all'acquisizione delle attrezzature tecniche e dei materiali necessari al suo svolgimento, nonché all'incremento delle proprie collezioni.

Costituiscono fonte di finanziamento dell'Ente:

- la quota annuale per le spese di funzionamento e attività determinata in sede di approvazione della legge di stabilità regionale;
- i proventi derivanti dalla gestione delle proprie attività;
- gli ulteriori finanziamenti previsti dal bilancio regionale;
- i finanziamenti finalizzati dallo Stato per le attività svolte dall'Ente;
- i finanziamenti dello Stato, dell'Unione europea, nonché di altri organismi nazionali e internazionali e istituzioni pubbliche per la realizzazione di progetti specifici nell'ambito delle materie di competenza;
- le entrate finanziarie derivanti da lasciti, legati, donazioni e sovvenzioni da parte di privati;
- i proventi da attività in favore di terzi quali corrispettivi, vendita pubblicazioni, corsi;
- il ricavato da biglietti di ingresso;

- le sponsorizzazioni per manifestazioni.

Prospetto delle Entrate e delle Spese

Il bilancio di previsione finanziario per il 2022 dell'ERPAC può essere sintetizzato nel seguente prospetto delle entrate e delle spese:

ENTRATE	Competenza 2022	Cassa 2022
Avanzo di amministrazione vincolata presunto	833.522,42	
Fondo cassa stimato al 1° gennaio 2022		2.000.000,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	6.606.793,33	10.742.322,00
Titolo 3 – Entrate extratributarie	588.200,00	998.310,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	1.835.000,00	3.617.667,63
Titolo 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	1.085.000,00	1.115.000,00
Totale generale delle Entrate	10.948.515,75	18.513.299,63

SPESE	Competenza 2022	Cassa 2022
Missione 01 – Servizi istituzionali e generali, di gestione	10.000,00	20.800,00
Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	9.754.349,18	16.180.618,10
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	99.166,57	220.000,00
Missione 99 – Servizi per conto terzi	1.085.000,00	1.425.000,00
Totale generale delle Spese	10.948.515,75	17.846.418,10

Organizzazione e personale

Organigramma

L'attività dell'ERPAC è suddivisa in tre Servizi, in base ai diversi ambiti di intervento:

- Servizio affari generali e formazione, con sede a Gorizia;
- Servizio catalogazione, promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio, con sede a Villa Manin di Passariano di Codroipo (UD);
- Servizio ricerca, musei e archivi storici, con sede a Gorizia.

Il coordinamento delle attività dei tre Servizi è svolto dalla Direzione generale dell'Ente (con sede a Gorizia e a Trieste), che ne assicura il regolare funzionamento.

Inoltre, la Direzione generale:

- cura i rapporti con l'Amministrazione Regionale e gli altri Enti Regionali;
- definisce, di concerto con i Servizi, la programmazione delle attività dell'Ente;
- fornisce assistenza al Comitato d'indirizzo scientifico e alla Commissione speciale per i Musei provinciali di Gorizia.

Personale

Il personale dell'Ente appartiene al ruolo unico regionale ed è soggetto alle medesime disposizioni normative e procedurali del personale assegnato all'Amministrazione Regionale. A questo personale si aggiungono dieci unità assunte con il contratto di Federculture e collocate al Servizio catalogazione, promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio. Per lo svolgimento della propria attività l'Ente può avvalersi anche di collaborazioni esterne, di personale con contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato e di consulenze professionali.

L'organigramma ERPAC FVG al 31/12/2021 è il seguente:

DIPENDENTI	PROFILO	CATEGORIA
1	Direttore Generale sostituto	
2	Direttore di Servizio	
13	Specialista Amministrativo/Economico	D
6	Specialista Turistico/Culturale	D
7	Specialista Tecnico	D
8	Assistente Amministrativo/Economico	C
2	Assistente Tecnico	C
2	Assistente Turistico/Culturale	C
4	Collaboratore Tecnico	B
1	Operatore	A
1	Amministrativo contabile	D (Contratto Federculture)
2	Amministrativo	D (Contratto Federculture)
1	Amministrativo	C (Contratto Federculture)
1	Contabile	C (Contratto Federculture)
1	Addetto ai Servizi Generali	B (Contratto Federculture)
1	Addetto ai Servizi Generali	A (Contratto Federculture)
1	Addetto alle pulizie	A (Contratto Federculture)
1	Addetto alla manutenzione	A (Contratto Federculture)
1	Giardiniere	A (Contratto Federculture)



ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano della prestazione

Ente tutela patrimonio ittico - ETPI

2022

Indice

Presentazione dell'Ente	93
Attività	93
Competenze	93
Organi interni e/o esterni	94
Risorse finanziarie	96
Prospetto delle Entrate e delle Spese.....	96
Organizzazione e personale	97
Organigramma.....	97
Personale.....	97

Presentazione dell'Ente

Attività

La L.R. 1° dicembre 2017, n. 42 "Disposizioni regionali per la gestione delle risorse ittiche nelle acque interne" ha riposizionato l'attività dell'Ente (Ente tutela patrimonio ittico - ETPI) ponendo l'accento sulla tutela della biodiversità attraverso la gestione integrata delle risorse ittiche delle acque interne, la tutela e l'incremento del patrimonio ittico, la conservazione degli ambienti acquatici e lo sviluppo sostenibile dell'attività di pesca in un'ottica di sviluppo della ricettività turistica connessa alla pesca sportiva.

All'Ente competono le funzioni riguardanti l'attuazione operativa delle politiche regionali in materia di pesca nelle acque interne, la gestione degli impianti ittici regionali, la collaborazione con società e associazioni, l'adozione del Piano di gestione ittica, il monitoraggio ambientale, il rilascio delle licenze di pesca sportiva e professionale, l'adozione del programma delle immissioni, le attività didattico-divulgative e la vigilanza sull'esercizio della pesca.

L'Ente opera per il mantenimento di una pesca sportiva sostenibile in chiave ambientale, data la ricca varietà degli ecosistemi acquatici regionali, da valorizzare e far conoscere anche fuori dalla regione stessa.

La riforma ha inciso anche sulla governance dell'Ente, abrogando il Consiglio direttivo, organo rappresentativo dei pescatori e introducendo un'organizzazione analoga a quella prevista per gli altri enti strumentali della Regione.

Competenze

L'ETPI ha personalità giuridica di diritto pubblico, è dotato di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa e contabile ed è sottoposto alla vigilanza e al controllo della Regione; è l'unico soggetto incaricato di gestire le risorse ittiche su scala regionale.

In base alla L.R. n. 42/2017 di riforma della gestione delle risorse ittiche nelle acque interne, l'Ente svolge diversi compiti, che di seguito si riportano, precisando che alcune delle funzioni di competenza restano temporaneamente regolate dalla previgente L.R. n. 19/1971, nelle more della predisposizione dei regolamenti attuativi della riforma del settore.

Per quanto attiene alla gestione della pesca:

- predisposizione del calendario annuale di pesca;
- rilascio delle licenze e autorizzazioni di pesca;
- formazione ed esame per il rilascio di nuove licenze;
- rilascio delle autorizzazioni alle gare di pesca;
- rilascio delle autorizzazioni agli impianti privati di pesca e relativi controlli;
- vigilanza ittica;
- gestione degli impianti ittici finalizzati a produrre esemplari per le immissioni destinate all'incremento degli stock ittici per la pesca sportiva (sulla base del programma annuale).

Per quanto attiene la tutela della fauna ittica e degli ambienti acquatici:

- definizione del programma annuale delle immissioni e dei ripopolamenti di fauna ittica nei corsi d'acqua;
- gestione degli impianti ittici finalizzati a produrre esemplari per attività di ripopolamento delle acque interne;
- prescrizioni alle operazioni per il recupero della fauna ittica in caso di lavori in alveo;
- espressione di pareri in caso di opere in alveo che compromettano la continuità idrobiologica;
- determinazione degli obblighi ittiogenici a compensazione degli effetti delle derivazioni d'acque;
- monitoraggi ambientali e della fauna ittica.

Altre attività trasversali:

- adozione e applicazione del Piano di gestione ittica;
- segreteria del Comitato ittico;
- collaborazioni con società di pesca, associazioni, organizzazioni di volontariato in tema di pesca e conservazione degli ambienti acquatici;
- rilascio autorizzazioni alla cattura di fauna ittica a fini di studio o salvaguardia;
- organizzazione di corsi per l'utilizzo dell'elettrostorditore;
- realizzazione e autorizzazione delle immissioni ittiche;
- coordinamento dei volontari che si occupano di vigilanza ittica e di attività di gestione della fauna ittica, loro selezione, equipaggiamento e formazione anche ai fini della sicurezza;
- studio, ricerca, sperimentazione;
- consulenza nelle materie di competenza;
- gestione dei dati quanti-qualitativi su fauna ittica, ripopolamenti e pescato;
- attività didattico-divulgative;
- attività amministrative finalizzate al funzionamento dell'Ente;
- irrogazione delle sanzioni in materia di pesca.

Il ruolo dell'Ente è confermato dalle disposizioni della L.R. di riforma (art. 38) laddove si dispone che l'ETPI esprima parere in tutti i procedimenti di competenza della Regione riguardanti opere che possono interferire con la continuità idrologica e biologica dei corpi idrici. L'Ente è chiamato così ad un preciso ruolo, nella consapevolezza che le acque sono un prezioso patrimonio che va amministrato in modo responsabile e sostenibile, sia per gli appassionati della pesca sportiva che per le persone che si interessano dell'ambiente acquatico.

Organi interni e/o esterni

Sono organi dell'Ente:

- il Direttore generale;
- il Comitato ittico;
- il Collegio dei Revisori dei conti.

Il Direttore generale è organo interno. È nominato dalla Giunta regionale con i criteri e modalità previsti per i Direttori centrali dell'Amministrazione Regionale; rappresenta legalmente l'ETPI ed è responsabile del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Giunta regionale e della gestione dell'Ente. Svolge, in particolare, le seguenti funzioni:

- adotta il bilancio preventivo e il programma annuale di attività;
- adotta il regolamento di funzionamento e gli altri atti concernenti l'ordinamento e l'attività dell'Ente;
- ha la rappresentanza in giudizio dell'Ente;
- stipula i contratti;
- dirige la struttura assicurandone la funzionalità;
- trasmette alla Giunta regionale gli atti soggetti al controllo.

Il Comitato ittico è organo esterno. Organo consultivo, presieduto dall'Assessore regionale competente, è finalizzato a supportare l'Ente nell'acquisizione di informazioni, valutazioni tecnico - scientifiche e proposte provenienti dai portatori dei diversi interessi coinvolti nell'attuazione delle politiche regionali per la gestione delle risorse ittiche nelle acque interne. Dura in carica 5 anni ed è composto da tre funzionari individuati rispettivamente dalla Direzione centrale competente in materia di risorse ittiche, dalla Direzione centrale competente in materia di biodiversità dalla Direzione

centrale competente in materia di idraulica, sei rappresentanti eletti dai pescatori sportivi, un rappresentante dei pescatori professionali, un rappresentante designato dall'Associazione nazionale di riferimento del settore, un rappresentante eletto dagli operatori ittici volontari, un rappresentante eletto dalle guardie giurate volontarie, un rappresentante delle associazioni ambientaliste riconosciute, un rappresentante dell'Istituto Zooprofilattico, due rappresentanti delle Università regionali, un rappresentante dell'ARPA e un rappresentante dei Consorzi di Bonifica.

Il Direttore generale di ETPI partecipa alle sedute del Comitato ittico senza diritto di voto.

I rappresentanti dei pescatori sportivi sono eletti dall'assemblea formata dai legali rappresentanti, o loro delegati, delle organizzazioni di pesca sportiva con sede operativa in regione, delle società sportive, delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato che operano nell'ambito della pesca sportiva, iscritte in apposito elenco tenuto da ETPI. Ai fini dello svolgimento delle elezioni la Giunta regionale individua sei aree del territorio regionale, ciascuna delle quali rappresenta un collegio elettorale. I maggiorenni che hanno versato il canone annuale nell'anno in corso e nei due anni precedenti possono presentare la propria candidatura individuale per un unico collegio elettorale, ancorché non siano ivi residenti e ancorché non siano iscritti ad alcuna organizzazione, società o associazione. Ciascun componente dell'assemblea esprime un solo voto per un candidato del collegio elettorale in cui ha sede l'organizzazione, la società o l'associazione che rappresenta. È eletto chi ottiene il maggior numero di voti e, in caso di parità, il più giovane d'età.

Il rappresentante dei pescatori professionali, degli operatori ittici volontari e delle guardie giurate volontarie sono eletti dalle rispettive assemblee formate dai pescatori professionali, degli operatori ittici volontari e delle guardie giurate volontarie iscritti negli appositi elenchi tenuti da ETPI.

Le candidature sono individuali e ciascun avente diritto esprime un voto. È eletto chi ottiene il maggior numero di voti e, in caso di parità, il più giovane d'età.

Il rappresentante delle associazioni ambientaliste è designato entro il termine indicato dalla Direzione centrale competente. Qualora la designazione non sia congiunta, la Giunta regionale nomina il componente scegliendolo fra i nominativi indicati.

Gli altri rappresentanti sono comunicati entro il termine indicato dalla Direzione centrale competente.

I rappresentanti dei pescatori sportivi, dei pescatori professionali e quelli delle associazioni ambientaliste, possono essere confermati per una sola volta anche non consecutiva.

In caso di sostituzione di un componente chi subentra rimane in carica fino alla scadenza del periodo di nomina del componente sostituito. Ai componenti eletti, subentrano coloro che hanno ricevuto il maggior numero di preferenze e, in caso di parità, il più giovane d'età.

La partecipazione ai lavori del Comitato ittico avviene a titolo gratuito.

Il Comitato ittico esprime parere sul Piano di gestione ittica, sul programma delle immissioni, sui calendari di pesca e sulla determinazione dei canoni di pesca.

Esprime inoltre parere sullo schema dei regolamenti regionali di attuazione della legge regionale e anche su altri atti che possono incidere sulla gestione delle risorse ittiche nelle acque interne, rispetto ai quali l'Amministrazione Regionale o il Direttore generale dell'ETPI ritengano opportuno acquisirne il parere.

Il Comitato ittico inoltre formula proposte di indirizzo per le attività finalizzate alla valorizzazione delle acque interne e delle relative risorse ittiche e propone strategie, obiettivi e criteri per la predisposizione e l'aggiornamento del Piano di gestione ittica.

Il Collegio dei revisori dei conti è organo esterno. È composto da tre membri, iscritti nel registro dei revisori legali, che sono nominati dalla Giunta regionale. Il Collegio dura in carica cinque anni e i componenti possono essere confermati per una sola volta anche non consecutiva. Il Collegio esercita la funzione di controllo e, in particolare, verifica la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze delle scritture contabili, esprime parere sul bilancio preventivo annuale e pluriennale, accerta almeno ogni semestre la consistenza di cassa. Qualora siano riscontrate gravi irregolarità nella gestione, il Collegio dei revisori riferisce immediatamente alla Giunta regionale tramite l'Assessore regionale competente in materia risorse ittiche. Il trattamento economico dei componenti del Collegio è a carico dell'ETPI ed è stabilito nella delibera di nomina.

Risorse finanziarie

Prospetto delle Entrate e delle Spese

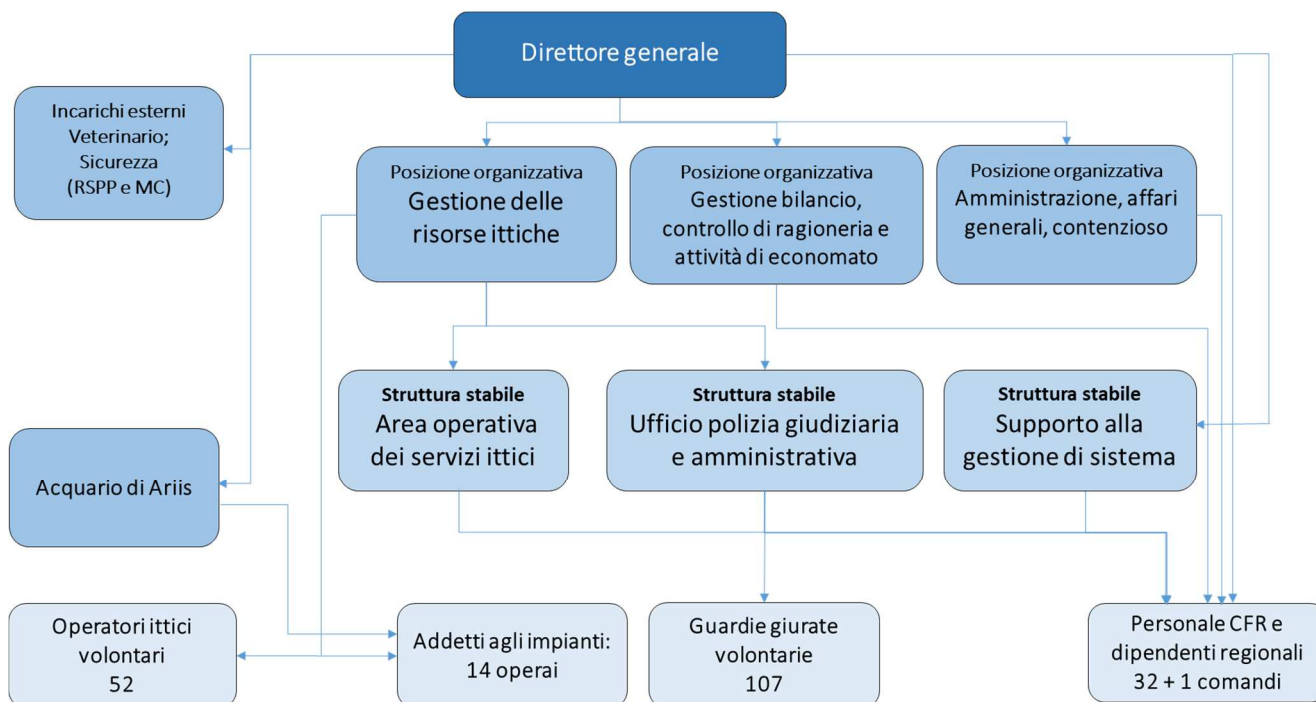
L'Ente ha un bilancio e un patrimonio mobiliare ed immobiliare propri; in caso di estinzione, il suo patrimonio mobiliare e immobiliare viene totalmente devoluto alla Regione. Le attività dell'Ente sono finanziate con le rendite patrimoniali, con i contributi concessi dalla Regione, con i canoni relativi alle licenze ed alle autorizzazioni di pesca, con i proventi da obblighi ittiogenici, sanzioni, concessioni, attività e servizi. L'autonomia gestionale e patrimoniale di ETPI è supportata da interventi finanziari regionali per la remunerazione del personale (dipendenti regionali e operai con contratto di diritto privato), per il finanziamento del mutuo per la ristrutturazione dell'impianto ittico di Polcenigo e per la conduzione di progetti condivisi (ripopolamento dell'anguilla, Piano di gestione ittica, manutenzione degli impianti ittici regionali in gestione diretta). Sul fronte delle spese va evidenziato che non appaiono nel bilancio dell'Ente le spese del personale regionale assegnato all'Ente, in quanto sono già iscritte nel bilancio della Regione.

Per indisponibilità di dati più aggiornati, vengono di seguito rappresentati i principali importi accorpatis per voci omogenee, relativi alle entrate e alla spesa a gennaio 2021 di competenza del bilancio di esercizio 2020.

TIPO DI ENTRATA	Euro
Fondo pluriennale vincolato	479.917,52
Canoni di licenze e autorizzazioni di pesca sportiva	764.669,59
Canoni di concessione laghetti	10.000,00
Obblighi ittiogenici	179.000,00
Prestazioni da recupero pesce	12.500,00
Sanzioni	25.000,00
Altre entrate	40,00
Totale entrate proprie di ETPI	1.471.127,11
Contributi regionali	880.500,00
Partite di giro	589.829,14
Totale	2.941.456,25
TIPO DI SPESA	
Indennità al collegio dei revisori dei conti	9.000,00
Stipendi operai	624.000,00
Incarichi esterni	35.000,00
Sicurezza e salute sul luogo di lavoro	51.590,00
Progetto anguilla	55.000,00
Piano di gestione ittica	56.000,00
Pagamento mutui	130.448,46
Manutenzione ordinaria immobili, mobili e arredi	58.000,00
Manutenzione ordinaria e acquisto beni per funzionamento impianti ittici	316.987,86
Lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria impianti ittici	458.969,06
Gestione laboratorio di idrobiologia di Ariis	26.550,00
Gestione mezzi di trasporto compreso carburante	56.284,00
Materiale divulgativo e convegni	21.700,00
Stampa e spedizione documenti di pesca	14.000,00
Imposte e tasse	117.000,00
Spese per operatori ittici e guardie volontarie	72.559,30
Spese generali di funzionamento	248.538,43
Partite di giro	589.829,14
Totale	2.941.456,25

Organizzazione e personale

Organigramma



Personale

La gestione dell'Ente avviene attraverso un Direttore, tre Posizioni organizzative denominate:

- "Amministrazione, affari generali, contenzioso";
- "Gestione del bilancio, controllo di ragioneria ed attività di economato" dal 1° ottobre 2020;
- "Gestione risorse ittiche" dal 15 dicembre 2020.

tre strutture stabili denominate rispettivamente

- "Struttura stabile ufficio di polizia giudiziaria e amministrativa";
- "Struttura stabile area operativa dei servizi tecnici";
- "Struttura stabile di supporto per la gestione del sistema".

32 dipendenti regionali più un dipendente in comando e 14 operai assunti con contratto di diritto privato.

Dal 2 agosto 2018 è presente il Direttore generale titolare.

L'Ente è autorizzato dalla L.R. 3 luglio 2000 n. 13 ad assumere con contratto di diritto privato il personale necessario, nel limite di 15 unità, per l'esecuzione in economia, nella forma di amministrazione diretta, di tutte le attività negli impianti ittici, compresa la piscicoltura negli impianti in gestione diretta dell'Ente, nonché per il ripopolamento delle acque interne della regione.

L'Ente è autorizzato altresì ad assumere manodopera a tempo determinato per l'esecuzione, in economia, in amministrazione diretta, di lavori a carattere stagionale o di lavori a carattere straordinario ed occasionale. Alla spesa sostenuta per il predetto personale "concorre" annualmente la Regione FVG con specifici trasferimenti.

L'Ente attualmente si avvale di n. 14 operai a tempo indeterminato.

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA LR 20/2022	DOTAZIONE ORGANICA AL 31/12/2021
Direttore		1
Specialista amministrativo economico	D9	1
Specialista amministrativo economico	D7	1
Specialista amministrativo economico	D6	1
Commissario C.F.R.	FC8	1
Commissario C.F.R.	FC6	1
Specialista tecnico	D6	1
Specialista amministrativo economico	D5	3
Specialista amministrativo economico	D4	2
Specialista tecnico	D4	1
Specialista amministrativo economico	D3	2
Specialista amministrativo economico	D2	1
Specialista tecnico	D1	3
Assistente amministrativo economico	C4	2
Assistente tecnico	C4	1
Assistente tecnico	C2	1
Assistente amministrativo economico (aspettativa cariche pubbliche)	C2	1
Assistente amministrativo economico	C1	2
Collaboratore amministrativo (in comando)	B1	1
Maresciallo C.F.R.	FB2	1
Maresciallo C.F.R.	FB1	2
Guardia C.F.R.	FA1	1
Operatore	A8	1
Operatore	A5	1
TOTALE		33



Ente di decentramento
regionale di
GORIZIA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano della prestazione

Ente di decentramento regionale di Gorizia

2022

Indice

Presentazione dell'Ente	102
Attività	102
Competenze e contesto esterno	102
Organi e contesto interno	103
Risorse finanziarie	104
Organizzazione e personale	104
Organigramma.....	104
Personale.....	105

Presentazione dell'Ente

Attività

Con la L.R. n. 21/2019 è stato istituito l'Ente di Decentramento Regionale (EDR) di Gorizia, operativo dal 1° luglio 2020. L'EDR di Gorizia è stato istituito unitamente ad altre tre Enti di decentramento regionale il cui ambito territoriale corrisponde a quello delle sopresse Province del Territorio della Regione.

Esso è ente funzionale e strumentale della Regione con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa e contabile, sottoposto alla vigilanza e al controllo della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione ed esercita le funzioni trasferite alla Regione già di competenza dell'UTI Collio – Alto Isonzo.

In qualità di ente strumentale è soggetto ai sensi degli artt. 11 ter e 47 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 al sistema contabile della Regione e alle disposizioni della contabilità armonizzata.

In sintesi le principali attività esercitate dall'EDR sono le seguenti:

- funzioni in materia di edilizia scolastica relative agli Istituti scolastici superiori;
- interventi in materia di realizzazione di opere pubbliche in regime di delegazione amministrativa intersoggettiva a favore degli enti locali del territorio;
- funzioni in materia di viabilità con particolare riguardo alla gestione delle strade di competenza ex provinciale a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 14/2021;
- funzioni in materia di gestione degli istituti scolastici di competenza con particolare riguardo all'acquisto di beni e servizi finalizzati a garantire il funzionamento degli stessi.

Competenze e contesto esterno

Le funzioni dell'EDR di Gorizia sono, alla data del 1 gennaio 2022, gestite da due Servizi:

- il Servizio affari generali con funzioni organizzative e amministrativo – contabili;
- il Servizio tecnico con funzioni prevalentemente tecniche in materia di lavori e opere pubbliche.

Al Servizio affari generali competono in particolare tutti gli interventi per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, della comunicazione istituzionale e della trasparenza.

L'attività del Servizio Affari generali si concretizza nella gestione di tutti gli aspetti relativi alla programmazione economico-finanziaria, agli aspetti fiscali, nelle azioni relative alla programmazione degli acquisti e alla fornitura degli arredi scolastici per gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado di competenza e nella gestione delle palestre scolastiche, per le quali l'Ente ha tariffe proprie relativamente all'utilizzo degli impianti sportivi.

In particolare sono di competenza del Servizio affari generali le seguenti funzioni:

- funzioni in materia di gestione degli istituti scolastici di competenza, allo scopo di garantire l'operatività delle strutture scolastiche in rapporto sinergico con le Direzioni didattiche competenti anche attraverso l'erogazione di specifici contributi a copertura delle spese istituzionali;
- funzioni in ambito sportivo scolastico con la gestione degli spazi alternativi per consentire lo svolgimento dell'attività scolastica curriculare nonché dei trasporti scolastici necessari ad ottimizzare l'uso di tali spazi;
- funzioni relative alla gestione degli spazi sportivi in orario extracurricolare al fine della valorizzazione degli stessi mediante il rilascio di concessioni;
- funzioni economiche per consentire il funzionamento dell'ente;
- funzioni in materia di gestione del personale con particolare riguardo ai rapporti con RSPP, medico competente e alla formazione in materia di sicurezza ai sensi del D. Lgs. N. 81/2008;
- funzioni di supporto al Servizio tecnico in merito alla gestione del parco mezzi e del magazzino relativo ai dispositivi di protezione individuale;

- funzioni relative al rilascio di autorizzazioni in applicazione della seguente normativa:
L.R. n.15/1991 per accesso di veicoli a motore in zone vincolate;
L.R. n.17/2009 (artt. 12 e 19) per il transito in aree del demanio idrico regionale;
L.R. n.25/2017 per la raccolta e commercializzazione dei funghi epigei;
L.R. n.17/2021 in materia di autorizzazioni di viabilità (attraversamenti, parallelismi, occupazioni e pubblicità).

Queste attività implicano conseguenti rapporti con una molteplicità di stakeholders e in particolare associazioni sportive, speleologiche, ambientali, con imprese, cittadini e altre categorie di utenti.

Sono di competenza del Servizio tecnico le seguenti funzioni:

- funzioni in materia di edilizia scolastica relativa agli Istituti scolastici superiori;
- interventi in materia di realizzazione di opere pubbliche in regime di delegazione amministrativa intersoggettiva a favore degli enti locali del territorio;
- funzioni in materia di viabilità con particolare riguardo alla gestione degli interventi tecnici sulle strade e sulle piste ciclabili di competenza ex provinciale a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 14/2021;

Rientrano tra le funzioni del Servizio tecnico anche quelle contemplate dall'art. 32 della L.R. n.21/2019 che ha previsto, in ciascun ambito territoriale di competenza degli EDR, l'istituzione delle Conferenze territoriali per l'edilizia scolastica, con funzioni consultive e di indirizzo in materia di interventi per l'edilizia scolastica di secondo grado.

Fanno parte di ciascuna Conferenza i Sindaci dei Comuni ove hanno sede gli Istituti scolastici superiori, l'Assessore regionale competente in materia di istruzione, o suo delegato, con funzioni di Presidente, l'Assessore regionale competente in materia di infrastrutture, o suo delegato, e il Direttore generale dell'EDR. Partecipano alle sedute della rispettiva Conferenza, senza diritto di voto, i Sindaci degli altri Comuni dei rispettivi ambiti territoriali. Le Conferenze sono convocate dal Presidente almeno una volta all'anno per l'espressione del parere obbligatorio sul Piano delle opere da allegare al bilancio di previsione degli EDR.

Gli edifici scolastici di competenza sono ubicati in 5 comuni (Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Monfalcone, Staranzano, Grado) per un totale di 31 stabili, 27 edifici scolastici e 4 extra scolastici aggregati ai compendi scolastici.

La popolazione scolastica è di circa 6.000 studenti. I rapporti con i principali interlocutori del mondo scolastico vertono essenzialmente sull'esecuzione delle attività direttamente collegate a garantire la sicurezza dei fruitori, studenti e personale scolastico. Si tratta di attività relative agli interventi di adeguamento antisismico, antincendio e di efficientamento energetico che coinvolgono la maggior parte degli edifici scolastici di competenza, oltre alla manutenzione ordinaria e alla fornitura di beni e servizi.

Nel corso del 2022 sulla base di specifici indirizzi dell'Amministrazione regionale, l'EDR di Gorizia è attivamente coinvolto nella gestione delle attività connesse all'implementazione di alcuni interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e in particolare:

- da una serie di interventi in materia di edilizia scolastica (si tratta nella fattispecie di n. 8 interventi con un investimento previsto di oltre 6 milioni di euro);
- da una serie di interventi correlati allo sviluppo della rete delle ciclo-vie del territorio in collaborazione con Comuni e altri enti (enti locali ed ente privato avente tra le sue funzioni quelle di sostegno allo sviluppo socio-economico del territorio);
- da una serie di interventi finalizzati alla rigenerazione di Borgo Castello a Gorizia.

Organi e contesto interno

Sono organi dell'EDR di Gorizia:

- il Direttore generale (le cui funzioni sono attualmente esercitate dal Commissario straordinario);
- il Revisore unico dei conti.

Per la nomina del Direttore generale e del Revisore unico dei conti, nonché per il funzionamento dell'EDR di Gorizia trovano applicazione le norme di cui al capo III della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 (Norme in materia di diritto allo studio universitario), in quanto compatibili.

Le funzioni di vigilanza e controllo sono da intendersi riferite alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Attualmente la gestione è affidata al Commissario Straordinario, nominato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con delibera della Giunta regionale n. 468/2020, a far data dal 1 aprile 2020 e resterà in carica sino alla nomina di un Direttore Generale.

Con Decreto del Presidente della Regione n. 099/Pres. di data 21/07/2020 è stato nominato il Revisore Unico dei Conti, l'incarico ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di adozione del decreto di nomina.

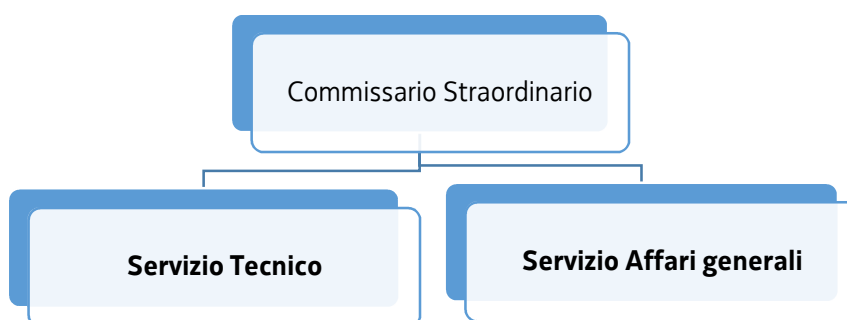
Risorse finanziarie

Sintesi Quadro Generale Riassuntivo relativo al bilancio di previsione 2022/24

Entrate	Importo (in euro)	Spese	Importo (in euro)
Fondo pluriennale vincolato	0,00		
Avanzo amm. Applicato	0,00		
Entrate tributarie	0,00	Spese correnti	5.010.158,86
Trasferimenti correnti	4.905.108,86		
Entrate extratributarie	165.050,00		
Trasferimenti c/capitale	12.181.837,53	Spese in c/capitale	12.241.837,53
Entrate per riduz. Att. Finanz.	0,00	Spese incr. Attività Finanz.	0,00
Accensione prestiti	0,00	Rimborso di prestiti	0,00
Antic. Istituto tesoriere	0,00	Chius. Antic. Tesoriere	0,00
Entrate c/Terzi	12.945.000,00	Uscite c/Terzi	12.945.000,00
TOTALE	30.196.996,39	TOTALE	30.196.996,39

Organizzazione e personale

Organigramma



Personale

Il personale assegnato all'Ente appartiene al ruolo unico regionale; inoltre operano all'interno dell'EDR personale con contratto di somministrazione. Alla data del 31 dicembre 2021 il personale che opera all'interno dell'ente è costituito complessivamente da n. 27 unità, di cui 10 con contratto somministrato, secondo quanto risulta dalla tabella che segue:

Categoria	Profilo professionale	Tot.
Direttore di Servizio	1 dirigente amministrativo e 1 dirigente tecnico	2
D	Specialista amministrativo economico	5
D	Specialista tecnico	7
C	Assistente amministrativo economico	1
C	Assistente tecnico	1
B	Collaboratore tecnico	0
A	Operatore	1
Totale	Dipendenti dell'Amministrazione regionale	17
D	Specialista amministrativo economico	3
C	Assistente tecnico	1
C	Assistente amministrativo economico	6
Totale	Lavoratori somministrati	10
Totale complessivo	Lavoratori somministrati	27

Alla data del 31 dicembre 2021 le posizioni organizzative istituite presso l'ente sono le seguenti:

nell'ambito del Servizio affari generali:

- Posizione organizzativa "Gestione del bilancio, controllo di ragioneria e servizio economato".

Nell'ambito del Servizio tecnico:

- Posizione organizzativa "Gestione e coordinamento delle procedure di gara, stipula contratti, attività amministrativa, consulenza giuridica";
- Posizione organizzativa "Gestione e coordinamento degli interventi in delegazione amministrativa";

L'attività dell'EDR di Gorizia seguirà gli indirizzi di quanto previsto dai documenti di programmazione regionale, con particolare riguardo alla Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale nonché degli ulteriori indirizzi che verranno dati da parte dell'Amministrazione regionale. Tali indirizzi saranno declinati nei documenti programmatori dell'ente con particolare riguardo alla relazione al bilancio, al Programma triennale dei lavori pubblici e alla sua integrazione con la programmazione regionale dell'edilizia scolastica e al Programma scuola digitale regionale.

Nel corso del 2022 assumerà particolare rilevanza anche la declinazione dell'attività dell'EDR dal punto di vista dell'attuazione del PNRR e di altre progettualità di sviluppo riguardanti il territorio goriziano e regionale (come ad esempio il percorso progettuale di avvicinamento a Nova Gorica – Gorizia Capitale europea della cultura 2025).



Piano della prestazione

Ente di decentramento regionale di Pordenone

2022

Indice

Presentazione dell'Ente	107
Attività	107
Competenze	107
Organi interni e/o esterni	108
Risorse finanziarie	109
Prospetto delle Entrate e delle Spese	109
Organizzazione e personale	109
Organigramma dell'EDR di PN alla data del 31 dicembre 2021	110
Personale	110

Presentazione dell'Ente

Attività

L'Ente di decentramento regionale (di seguito EDR) di Pordenone è stato istituito con la L.R. 29 novembre 2019, n. 21 *"Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli Enti di decentramento regionale"* (di seguito legge).

L'EDR di Pordenone è un ente funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa e contabile, sottoposto alla vigilanza e al controllo della Regione stessa tramite la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Con la legge citata sono state trasferite alla Regione, per essere poi gestite dall'EDR, quale soluzione transitoria in vista dell'istituzione di un nuovo ente di area vasta, le funzioni dell'ex Provincia di Pordenone allocate presso la soppressa Unione territoriale intercomunale del Noncello, in particolare e a decorrere dall'1 luglio 2020 la funzione dell'edilizia scolastica di secondo grado.

Con la L.R. 30 luglio 2021, n. 14, *"Disposizioni per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità da parte degli Enti di decentramento regionale"*, la Regione ha trasferito, a far data dall'1/1/2022, le funzioni in materia di viabilità di competenza delle ex province e già esercitate dalla società in house Friuli Venezia Giulia Strade SpA ai sensi della L.R. 22 settembre 2017, n. 32 *"Disposizioni di riordino e di razionalizzazione delle funzioni in materia di viabilità, nonché ulteriori disposizioni finanziarie e contabili"*. Sono state trasferite agli EDR, in particolare, le funzioni relative alla progettazione, alla realizzazione, all'espropriazione, alla manutenzione, alla gestione e vigilanza, ad eccezione delle autorizzazioni dirette a consentire la circolazione dei trasporti e dei veicoli eccezionali di cui all'articolo 66 della L.R. 21 ottobre 1986, n. 41 *"Piano regionale integrato dei trasporti e pianificazione, disciplina ed organizzazione del trasporto d'interesse regionale"*, che rimangono delegate alla società Friuli Venezia Giulia Strade SpA.

Il trasferimento delle sopra citate funzioni è avvenuto unitamente alle relative risorse umane e finanziarie ed ai rapporti giuridici attivi e passivi pendenti.

Trovano, inoltre, applicazione, per la nomina del Direttore generale e del Revisore unico dei conti, nonché per il funzionamento dell'Ente, in quanto compatibili, le norme di cui al capo III della L.R. 21/2014 *"Norme in materia di diritto allo studio universitario"*, così come previsto dall'art. 31 c. 2 della legge.

Competenze

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 della L.R. 21/2014, la Regione esercita nei confronti dell'EDR di Pordenone le seguenti funzioni:

- definisce gli indirizzi per lo sviluppo delle attività istituzionali e gli obiettivi di gestione;
- nomina gli organi;
- definisce l'assetto organizzativo, nonché la dotazione organica;
- approva con apposita deliberazione giuntale i Regolamenti per l'esercizio delle funzioni dell'EDR di Pordenone;
- esercita le attività di vigilanza e controllo;
- adotta ogni altro provvedimento necessario a garantirne la funzionalità.

L'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione Regionale e l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali è stata modificata con DGR 12 giugno 2020, n. 841, in ossequio alla legge, e in particolare gli artt. da 29 a 33 che, nell'ambito del riordino del sistema delle Autonomie locali, hanno disciplinato l'istituzione degli EDR, riferiti ciascuno agli ambiti territoriali di competenza – corrispondenti a quelli delle sopresse province – per l'esercizio delle funzioni trasferite alla Regione ai sensi dell'art. 29 della stessa legge.

Da ultimo la DGR del 17 settembre 2021 n. 1400, con gli artt. da 118 a 121 undecies ha rivisto l'organizzazione nonché la declaratoria delle funzioni assegnate agli EDR.

L'EDR di Pordenone, in particolare:

- cura le attività relative alla edilizia scolastica secondaria ivi compresi gli interventi per la fruizione degli spazi scolastici e per il funzionamento degli istituti;
- cura le attività relative alla viabilità ex-provinciale;
- cura le attività relative alla realizzazione di lavori pubblici di Comuni che si avvalgono dell'EDR in delegazione amministrativa intersoggettiva;
- costituisce, per gli enti locali ricompresi nel rispettivo territorio, l'ambito di riferimento per l'esercizio delle funzioni di Centrale di Committenza finalizzate all'acquisizione di beni e servizi.

L'EDR assicura, altresì, l'attività di supporto amministrativo alla Conferenza territoriale per l'edilizia scolastica, che ha funzioni consultive e di indirizzo in materia di interventi per l'edilizia scolastica di secondo grado, ed è disciplinata dall'art. 32 della legge.

Fanno parte della Conferenza i Sindaci dei Comuni ove hanno sede gli istituti scolastici superiori, l'Assessore regionale competente in materia di istruzione, o suo delegato, con funzioni di Presidente, l'Assessore regionale competente in materia di infrastrutture, o suo delegato, e il Direttore generale dell'EDR. Partecipano alle sedute della Conferenza, senza diritto di voto, i Sindaci degli altri Comuni appartenenti all'ambito territoriale di competenza.

Le Conferenze sono convocate dal Presidente almeno una volta all'anno per l'espressione del parere obbligatorio sul piano delle opere da allegare al bilancio di previsione degli EDR.

L'EDR, inoltre, fornisce alla Consiglieria di parità il personale e le attrezzature necessarie per l'esercizio della funzione.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 della L.R. 25/2017, come modificato dalla L.R. n. 26/2020 "*Legge di Stabilità 2021*", le funzioni in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei spontanei sono riallocate in capo alle Comunità di montagna (CDM) e agli EDR nel territorio di rispettiva competenza.

L'EDR di Pordenone svolge, quindi, l'attività di rilascio delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi per i non residenti in Regione che hanno presentato domanda e per i residenti dei seguenti comuni che hanno presentato domanda

Organi interni e/o esterni

Gli organi dell'EDR di Pordenone, secondo quanto previsto dall'art. 31 c. 1 della legge, sono:

- il Direttore Generale;
- il Revisore unico dei conti.

Il Direttore generale è nominato dalla Giunta Regionale, così come previsto dall'art. 15 della L.R. 21/2014, ha la rappresentanza legale dell'EDR ed è responsabile della gestione della stessa e del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Giunta Regionale. A tal fine, pertanto, il Direttore generale adotta tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Il Revisore unico dei conti, nominato con decreto del Presidente della Regione, esercita funzioni di controllo.

Il Revisore unico dei conti resta in carica cinque anni dalla data del provvedimento di nomina.

Con decreto del Presidente regionale n. 99/Pres. di data 21 luglio 2020 è stato nominato il revisore unico dei conti dell'EDR di Pordenone per il quinquennio successivo.

Con decreto del Presidente regionale n. 103/Pres. di data 31 luglio 2020 è stato nominato il revisore supplente per l'analogo periodo.

Risorse finanziarie

Prospetto delle Entrate e delle Spese

Bilancio di previsione 2022-2024. Previsione per il 2022

Entrate	Importo	Spese	Importo
Fondo pluriennale vincolato	3.693.517,25		
Avanzo di amm. Applicato	11.189.128,93		
Entrate correnti di natura tributaria	0,00	Spese correnti	11.128.740,00
Trasferimenti correnti	11.105.140,00		
Entrate extratributarie	271.250,00		
Entrate in conto capitale	20.059.367,36	Spese in conto capitale	35.189.663,54
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	Spese incr. attività finanziaria	0,00
Accensione di prestiti	0,00	Rimborso di prestiti	0,00
Anticipaz. da istituto tesoriere/cassiere	0,00	Chiusura anticipazione tesoriere/cassiere	0,00
Entrate per conto terzi e partite di giro	27.572.000,00	Uscite per conto terzi e partite di giro	27.572.000,00
TOTALE	73.890.403,54	TOTALE	73.890.403,54

Gli atti di programmazione 2022-2024 sono stati adottati con decreto del Commissario straordinario n. 49 del 24.01.2021 e successivamente approvati con D.G.R. del 03.02.2022 n. 148.

Organizzazione e personale

In ogni EDR vi è la Direzione generale che è la struttura organizzativa di livello direzionale, che assicura la realizzazione dei fini istituzionali dell'Ente. Le funzioni del Direttore Generale sono esercitate dal Commissario straordinario, nominato con DGR n. 468/2020, che resta in carica fino alla nomina degli organi di cui all'articolo 31 della LR 21/2019.

L'EDR di Pordenone si articola nei seguenti Servizi:

- Servizio affari generali;
- Servizio tecnico;
- Servizio viabilità.

Il Servizio affari generali in particolare cura la predisposizione dei documenti di programmazione dell'Ente, la gestione il bilancio, gli adempimenti obbligatori connessi alle gestioni fiscali e tributaria, la predisposizione della rendicontazione, l'approvvigionamento di beni e servizi di natura trasversale e supporta l'attività della Direzione generale e svolge le attività di natura trasversale a favore dei Servizi.

L'incarico di Direttore del Servizio affari generali è stato affidato con DGR n. 1101/2020 a far data 02.08.2020 e fino al 01.08.2023;

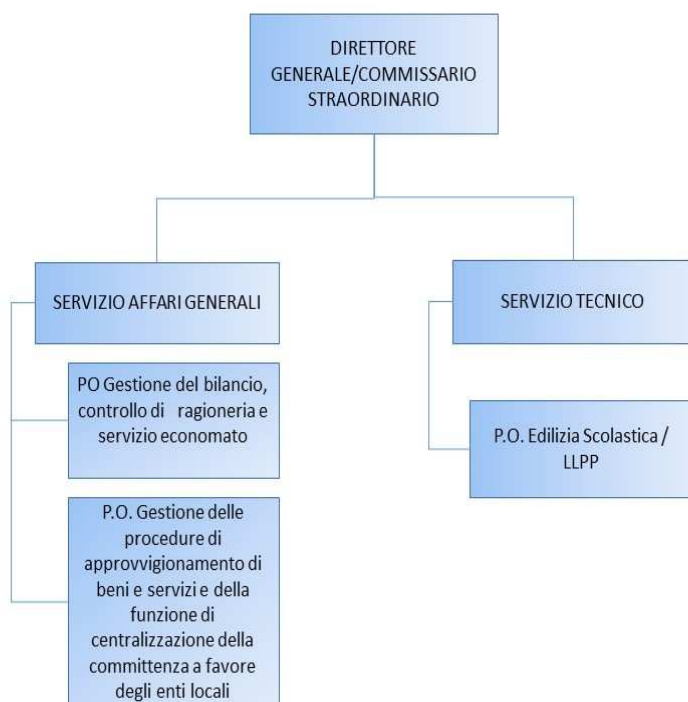
Il Servizio tecnico concentra la sua azione sulla programmazione e realizzazione di interventi a favore del patrimonio edilizio scolastico di pertinenza.

L'incarico di Direttore del Servizio tecnico è stato affidato con DGR n. 1603/2021 a far data 15.11.2021 e fino al 14.11.2024;

Il Servizio viabilità concentra la sua azione sulle funzioni in materia di viabilità di competenza delle ex provincia di Pordenone, in particolare, quelle di progettazione, di realizzazione, di espropriazione, di manutenzione, gestione e vigilanza.

L'incarico di Direttore del Servizio viabilità è stato affidato con DGR n. 1761/2021 a far data 3.01.2022 e fino al 2.01.2025;

Organigramma dell'EDR di PN alla data del 31 dicembre 2021



Il personale assegnato all'Ente appartiene al ruolo unico regionale; alla data del 31 dicembre 2021 è rappresentato nella tabella sotto riportata

Personale

Caratteristiche personale assegnato all'EDR di Pordenone alla data del 31.12.2021

Categoria	Profilo professionale	Tot.	di cui P.T.
D	Specialista amministrativo economico	14	
	Specialista tecnico	7	2
C	Assistente amministrativo economico	5	
	Assistente tecnico	5	
B	Collaboratore tecnico	4	1
Totale		35	3
Direttore generale		1	
Direttore di servizio		2	
	Distacco ex. art. 11 CCI 1998/2001	1	
Totale complessivo		39	3



Ente di decentramento
regionale di
TRIESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano della prestazione

Ente di decentramento regionale di Trieste

2022

Indice

Presentazione dell'Ente	113
Attività.....	113
Competenze	113
Organi interni e/o esterni	115
Risorse finanziarie	115
Prospetto delle Entrate e delle Spese.....	115
Organizzazione e personale	116
Organigramma.....	116
Personale.....	117

Presentazione dell'Ente

Attività

L'Ente di decentramento regionale (EDR) di Trieste, istituito con l'art. 30 c. 1 della L.R. 21/2019, è un Ente funzionale della Regione, avente personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria e sottoposto alla vigilanza e al controllo dell'Amministrazione Regionale. L'Ente, secondo quanto previsto dall'art. 29 c. 1 della L.R. 21/2019, svolge le funzioni di cui all'allegato C della L.R. 26/2014 e quelle di cui all'art. 4 della L.R. 20/2016.

Trovano inoltre applicazione, per la nomina del Direttore generale e del Revisore unico dei conti, nonché per il funzionamento dell'Ente, in quanto compatibili, le norme di cui al capo III della L.R. 21/2014 (Norme in materia di diritto allo studio universitario), così come previsto dall'art. 31 c. 2 della L.R. 21/2019.

Competenze

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 della L.R. 21/2014 la Regione esercita nei confronti dell'EDR di Trieste le seguenti funzioni:

- definisce gli indirizzi per lo sviluppo delle attività istituzionali e gli obiettivi di gestione;
- nomina gli organi;
- definisce l'assetto organizzativo, nonché la dotazione organica;
- approva con apposita deliberazione giuntale i Regolamenti per l'esercizio delle funzioni dell'EDR di Trieste;
- esercita le attività di vigilanza e controllo;
- adotta ogni altro provvedimento necessario a garantirne la funzionalità.

L'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione Regionale e l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali è stata modificata con DGR 12 giugno 2020, n. 841 in ossequio alla L.R. 29 novembre 2019, n. 21 "Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli Enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli Enti di decentramento regionale", e in particolare gli artt. da 29 a 33 che, nell'ambito del riordino del sistema delle Autonomie locali, hanno disciplinato l'istituzione degli Enti di decentramento regionale, riferiti ciascuno agli ambiti territoriali di competenza - corrispondenti a quelli delle sopresse Province - per l'esercizio delle funzioni trasferite alla Regione ai sensi dell'art. 29 della stessa legge regionale.

Con la DGR sopra citata si è provveduto altresì, a decorrere dal 1° luglio 2020, alla definizione delle strutture organizzative degli Enti in argomento anche mediante l'integrazione delle declaratorie delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali di cui alla DGR 1363/2018.

Ai sensi di quanto disposto dunque dall'art. 120 della nuova "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione Regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", l'EDR di Trieste:

- esercita le funzioni della soppressa Provincia di Trieste di cui all'art. 29, c. 1, della L.R. 21/2019, ivi comprese le funzioni in materia di edilizia scolastica relativa agli Istituti scolastici superiori;
- costituisce, per gli Enti locali ricompresi nel rispettivo territorio, l'ambito di riferimento per l'esercizio delle funzioni di Centrale di Committenza finalizzate all'acquisizione di beni e servizi, ai sensi della normativa nazionale e regionale sui contratti pubblici;
- provvede alla progettazione e all'esecuzione di lavori pubblici di competenza dei Comuni ricompresi nel rispettivo territorio che intendono avvalersi degli EDR in delegazione amministrativa intersoggettiva.

L'EDR assicura l'attività di supporto amministrativo alla Conferenza territoriale per l'edilizia scolastica, con funzioni consultive e di indirizzo in materia di interventi per l'edilizia scolastica di secondo grado, istituita dall'art. 32 della L.R. 21/2019.

L'EDR fornisce alle Consigliere e ai Consiglieri di parità il personale e le attrezzature necessarie per l'esercizio delle loro funzioni, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18/2005, come modificata dalla L.R. 17/2020.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 della L.R. 25/2017, come modificato dalla Legge di Stabilità 2021, le funzioni in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei spontanei sono riallocate in capo alle Comunità di montagna e agli Enti di decentramento regionale nel territorio di rispettiva competenza.

La L.R. 12 agosto 2021 n. 14 "Disposizioni per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità da parte degli Enti di decentramento regionale", all'art. 2 ha disposto che le funzioni in materia di viabilità di competenza delle ex Province e già esercitate dalla società in house Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi della L.R. 22 settembre 2017, n. 32 ("Disposizioni di riordino e di razionalizzazione delle funzioni in materia di viabilità, nonché ulteriori disposizioni finanziarie e contabili") e, in particolare, quelle di progettazione, di realizzazione, di espropriazione, di manutenzione, gestione e vigilanza sono esercitate dagli EDR a decorrere dal 1° gennaio 2022, a eccezione delle autorizzazioni dirette a consentire la circolazione dei trasporti e dei veicoli eccezionali di cui all' art. 66 della L.R. 21 ottobre 1986, n. 41, che rimangono delegate alla società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. la quale le svolge secondo criteri e modalità da definirsi con convenzione tra la società medesima e la Regione.

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NaDEFR) 2022, presentata al Consiglio Regionale contestualmente al Disegno di Legge di approvazione del bilancio pluriennale 2022-2024 e del bilancio annuale 2022 ha dettato per l'EDR di Trieste gli indirizzi che seguono.

Atteso che le funzioni degli EDR riguardano l'istruzione, l'edilizia scolastica e, a partire dal 1° gennaio 2022, la viabilità di competenza delle ex Province, gli indirizzi riguardano tali materie.

Gli interventi da esercitarsi in via prioritaria nel 2022 sono:

- gli interventi e le altre attività concernenti gli edifici scolastici di cui all'art. 27 della L.R. 10/1988, ivi compresi quelli relativi ai convitti, alle istituzioni educative statali e ai conservatori di musica;
- le funzioni e i compiti relativi all'istruzione secondaria superiore di cui all'art. 139, c. 1, d) del D. Lgs. n.112/1998, riguardante il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche.

L'EDR propone il piano delle opere da allegare al bilancio di previsione e lo sottopone alla Conferenza territoriale per l'edilizia scolastica, presieduta e convocata dall'Assessore regionale competente in materia di istruzione, ai fini dell'espressione del parere obbligatorio.

Il Piano delle opere è sottoposto all'approvazione della Giunta regionale con propria deliberazione, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di vigilanza in capo alla Regione, ed è coerente con gli interventi previsti nella Programmazione triennale regionale dell'edilizia scolastica e nel Programma scuola digitale regionale.

Gli EDR provvederanno con tempestività a indirizzare la propria attività verso interventi finalizzati a soddisfare ulteriori esigenze di adeguamento delle scuole all'emergenza sanitaria da Covid-19.

L'Ente gestirà, inoltre, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei 29 edifici delle scuole superiori di competenza, necessarie per lo svolgimento delle lezioni in sicurezza.

Lo stato di avanzamento delle opere sarà monitorato dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio. Gli atti riguardanti il Piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature non sono sottoposti all'approvazione della Giunta regionale, fatto salvo che gli stessi abbiano un impatto sugli aspetti afferenti l'edilizia scolastica.

Con L.R. 14/2021 dal 1° gennaio 2022 sono state trasferite le funzioni in materia di viabilità e sotto il profilo organizzativo dovranno essere avviate tutte quelle attività necessarie a garantire, nell'ambito di una nuova struttura già organizzata, lo sviluppo ordinato delle attività delegate, individuando i centri di responsabilità amministrativa, le modalità operative e i punti di raccordo tra le diverse funzioni. Per effetto del trasferimento della funzione viabilità, l'Ente di decentramento regionale di Trieste è subentrato, a decorrere dal 1° gennaio 2022, nei rapporti giuridici attivi e passivi in corso al 31 dicembre 2021. Agli EDR è stato assegnato il personale regionale operante in Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A..

Sotto il profilo della gestione ordinaria gli Enti dovranno proseguire l'attività contrattuale già avviata presso la società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. per quanto riguarda gli sfalci, il piano neve e le manutenzioni di pronto intervento al

fine di garantire la sicurezza della circolazione rafforzando gli standard di qualità. Nelle strutture più complesse potrà proseguire l'attività storica di gestione diretta delle manutenzioni.

Per quanto riguarda le opere gli Enti dovranno concludere quelle oggetto di trasferimento da Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. con la DGR 2687/2017, nonché avviare le progettazioni per le quali sono state rese disponibili le risorse.

Nel corso del 2022 la Direzione centrale infrastrutture e territorio garantirà il raccordo della programmazione degli Enti con Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. nell'ottica di dare completa attuazione al Piano regionale delle Infrastrutture di trasporto, della mobilità, delle merci e della logistica (PRITMML).

Organi interni e/o esterni

Gli organi dell'EDR di Trieste, secondo quanto previsto dall'art. 31 c. 1 della L.R. 21/2019, sono:

- il Direttore Generale;
- il Revisore unico dei conti.

La Direzione centrale vigilante è la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Risorse finanziarie

Prospetto delle Entrate e delle Spese

Bilancio di previsione 2022-2024. Previsione per il 2022

Entrate	Importo (in euro)	Spese	Importo (in euro)
Fondo pluriennale vincolato	9.817.472,08		
Avanzo amm. applicato	25.254.501,57		
Entrate tributarie	0,00	Spese correnti	7.970.628,70
Trasferimenti correnti	7.840.149,96		
Entrate extratributarie	107.577,92		
Trasferimenti c/capitale	9.750.572,69	Spese in c/capitale	44.799.645,52
Entrate per riduz. att. finanz.	0,00	Spese incr. attività finanz.	0,00
Accensione prestiti	0,00	Rimborso di prestiti	0,00
Antic. Istituto tesoriere	1.000.000,00	Chius. Antic. Tesoriere	1.000.000,00
Entrate c/Terzi	6.790.500,00	Uscite c/Terzi	6.790.500,00
TOTALE	60.560.774,22	TOTALE	60.560.774,22

L'anno 2022 sarà caratterizzato dalla presa in carico delle attività relative all'esercizio della funzione della viabilità sulle strade regionali, che erano fino al 30 giugno 2016 strade provinciali, ai sensi della L.R. 14/2021. Sarà quindi necessario procedere alla presa in carico delle strade, dei beni mobili, di tutti i contratti in essere al 1° gennaio 2022, della programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria/nuove opere che erano gestiti da Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. fino al 31 dicembre 2021.

Organizzazione e personale

Organigramma

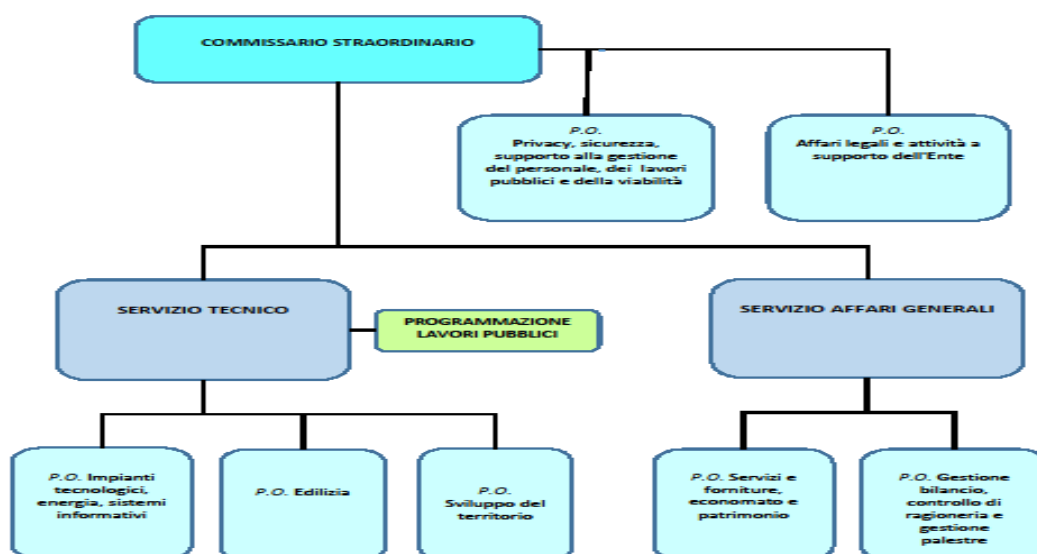
Alle dipendenze dell'Ente operano:

- il Servizio tecnico, che esercita le funzioni della soppressa Provincia di Trieste di cui all'art. 29, c. 1, della L.R. 21/2019, ivi comprese le funzioni in materia di edilizia scolastica relativa agli Istituti scolastici superiori, e che provvede alla progettazione e all'esecuzione di lavori pubblici di competenza dei Comuni ricompresi nel rispettivo territorio che intendono avvalersi degli EDR in delegazione amministrativa intersoggettiva e, dal 1° gennaio 2022, le funzioni tecniche relative alla nuova funzione Viabilità;
- il Servizio affari generali, con competenze di natura amministrativa e contabile.

Al di fuori del Servizio tecnico e del Servizio affari generali, operano due posizioni organizzative incardinate direttamente nell'Ufficio del Commissario straordinario/Direzione generale, con le seguenti competenze:

- P.O. privacy, sicurezza, supporto alla gestione del personale, dei lavori pubblici e della viabilità, con competenze in materia di privacy, sicurezza, organizzazione e personale, formazione extra piattaforma regionale, procedure di gara (lavori e servizi per l'ingegneria e l'architettura) per affidamenti di importo superiore a quello fissato dall'art. 36, c. 2, lett. a) del D.Lgs 50/2016. Dal 1° gennaio 2022 essa esercita competenze aggiuntive relative al rilascio di autorizzazioni e nulla osta, concessioni di pubblicità e autorizzazioni e nulla osta per competizioni sportive sulle strade di competenza;
- P.O. affari legali e attività a supporto dell'Ente, con competenze in materia di assistenza agli organi istituzionali, pratiche legali, contratti, trasparenza e anticorruzione, sito web, archivio e protocollo.

L'organigramma dell'Ente, alla data del 31 dicembre 2021, è il seguente:



Personale

Il personale assegnato all'Ente appartiene al ruolo unico regionale; alla data del 31/12/2021 viene rappresentato come segue:

Categoria	Profilo professionale	Tot.
D	Specialista amministrativo economico	11
	Specialista tecnico	6
	Specialista tecnico (tempo determinato)	2
	Specialista tecnico (interinale)	2
C	Assistente amministrativo economico	9
	Assistente amministrativo economico (interinale)	2
	Assistente/specialista tecnico	3
	Assistente/specialista tecnico (interinale)	2
B	Collaboratore amministrativo	3
	Collaboratore tecnico	1
Totale		41
Direttore generale		
Direttore servizio tecnico		1
Direttore servizio affari generali		1
Totale complessivo		43

Piano della prestazione

Ente di decentramento regionale di Udine

2022

Indice

Presentazione dell'Ente	120
Attività	120
Competenze	120
Organi interni e/o esterni	122
Risorse finanziarie	123
Prospetto delle Entrate e delle Spese.....	123
Organizzazione e personale	123
Organigramma.....	124
Personale.....	125

Presentazione dell'Ente

Attività

L'Ente di decentramento regionale di Udine (di seguito EDR di Udine), istituito con l'art. 30 comma 1 della L.R. 21/2019, è un ente funzionale della Regione, avente personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria e sottoposto alla vigilanza e al controllo dell'Amministrazione Regionale. L'Ente, secondo quanto previsto dall'art. 29 comma 1 della L.R. 21/2019, svolge le funzioni di cui all'allegato C della L.R. 26/2014 e quelle di cui all'art. 4 della L.R. 20/2016 ed ha sede legale in Udine, Piazza Patriarcato n. 3. Inoltre con L.R. 14/2021, dal 1/1/2022 agli EDR sono state attribuite funzioni di viabilità per la parte della rete ex provinciale.

Trovano inoltre applicazione, per la nomina del Direttore generale e del Revisore unico dei conti, nonché per il funzionamento dell'Ente, in quanto compatibili, le norme di cui al capo III della L.R. 21/2014 (Norme in materia di diritto allo studio universitario), così come previsto dall'art. 31 comma 2 della L.R. 21/2019.

Competenze

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 della L.R. 21/2014 la Regione esercita nei confronti dell'EDR di Udine le seguenti funzioni:

- definisce gli indirizzi per lo sviluppo delle attività istituzionali e gli obiettivi di gestione;
- nomina gli organi;
- definisce l'assetto organizzativo, nonché la dotazione organica;
- approva con apposita deliberazione giuntale i regolamenti per l'esercizio delle funzioni dell'EDR di Udine;
- esercita le attività di vigilanza e controllo;
- adotta ogni altro provvedimento necessario a garantirne la funzionalità.

L'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione Regionale e l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali è stata modificata con D.G.R. n. 841 del 12 giugno 2020, in ossequio alla L.R. 29 novembre 2019, n. 21 "Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli Enti di decentramento regionale", ed in particolare gli articoli da 29 a 33 che, nell'ambito del riordino del sistema delle autonomie locali, hanno disciplinato l'istituzione degli Enti di decentramento regionale, riferiti ciascuno agli ambiti territoriali di competenza - corrispondenti a quelli delle sopresse Province - per l'esercizio delle funzioni trasferite alla Regione ai sensi dell'articolo 29 della stessa legge regionale.

Con la D.G.R. sopra citata si è provveduto altresì, a decorrere dal 1° luglio 2020, alla definizione delle strutture organizzative degli Enti in argomento anche mediante l'integrazione delle declaratorie delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali di cui alla già citata D.G.R. n. 1363/2018.

Ai sensi di quanto disposto dunque dall'art. 120 della nuova "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione Regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, l'EDR di Udine:

- esercita le funzioni della soppressa Provincia di Udine di cui all'articolo 29, comma 1, della L.R. 21/2019, ivi comprese le funzioni in materia di edilizia scolastica relativa agli Istituti scolastici superiori;
- costituisce, per gli enti locali ricompresi nel rispettivo territorio, l'ambito di riferimento per l'esercizio delle funzioni di Centrale di Committenza finalizzate all'acquisizione di beni e servizi, ai sensi della normativa nazionale e regionale sui contratti pubblici;
- provvede alla progettazione e all'esecuzione di lavori pubblici di competenza dei Comuni ricompresi nel rispettivo territorio che intendono avvalersi degli EDR in delegazione amministrativa intersoggettiva.

L'EDR assicura l'attività di supporto amministrativo alla Conferenza territoriale per l'edilizia scolastica, con funzioni consultive e di indirizzo in materia di interventi per l'edilizia scolastica di secondo grado, istituita dall'art. 32 della L.R. 21/2019.

L'EDR fornisce alle Consiglieri e ai Consiglieri di parità il personale e le attrezzature necessarie per l'esercizio delle loro funzioni, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18/2005, come modificata dalla L.R. 17/2020.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 della L.R. 25/2017, come modificato dalla L.R. 30 dicembre 2020 n. 26 le funzioni in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei spontanei sono riallocate in capo alle Comunità di montagna e agli Enti di decentramento regionale nel territorio di rispettiva competenza.

Con l'approvazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 1400 del 17/9/2021, in ossequio alla L.R. 12/8/2021, n. 14 in materia di viabilità ex provinciale, è stata ulteriormente rivista l'articolazione organizzativa, dal 1/1/2022, con l'inserimento dell'art. 121 octies avente ad oggetto: "Ente di decentramento Regionale di Udine" che:

- cura le attività relative alla edilizia scolastica secondaria ivi compresi gli interventi per la fruizione degli spazi scolastici e per il funzionamento degli istituti;
- cura le attività relative alla viabilità ex-provinciale;
- cura le attività relative alla realizzazione di lavori pubblici di Comuni che si avvalgono dell'EDR in delegazione amministrativa intersoggettiva;
- costituisce, per gli enti locali ricompresi nel rispettivo territorio, l'ambito di riferimento per l'esercizio delle funzioni di Centrale di Committenza finalizzate all'acquisizione di beni e servizi.

Sempre secondo la suddetta deliberazione, l'EDR di Udine si articola nei seguenti tre servizi: Servizio Affari generali, Servizio tecnico e Servizio Viabilità.

Gli EDR hanno iniziato la propria attività il 1° luglio 2020, così come previsto dal combinato disposto degli artt. 29, c. 2 e 30 c. 1 della L.R. 21/2019. In questa prima fase sono state esercitate le funzioni di cui all'art. 33 della L.R. 21/2019; come detto sopra, sono anche state attribuite le funzioni in materia di viabilità ex provinciale da parte della Regione. Le funzioni di vigilanza e controllo degli EDR sono attribuite alla Direzione centrale competente in materia di autonomie locali che ne presidia l'architettura nell'ambito del sistema Regione – Autonomie locali mediante indirizzi afferenti unicamente la fase costitutiva di tali Enti regionali.

In materia di istruzione superiore, ai sensi della L.R. 21/2019, a far data dal 1° luglio 2020 le funzioni prima spettanti alle UTI sono trasferite in capo alla Regione e dalla stessa esercitate tramite gli EDR unitamente alle connesse risorse umane e finanziarie e ai relativi rapporti giuridici attivi e passivi. Gli interventi da proseguire nel 2022 sono:

- gli interventi e le altre attività concernenti gli edifici scolastici di cui all'art. 27 della L.R. 10/1988, ivi compresi quelli relativi ai convitti, alle istituzioni educative statali e ai conservatori di musica;
- le funzioni e i compiti relativi all'istruzione secondaria superiore di cui all'art. 139, c. 1, d) del D. Lgs. 112/1998, riguardante il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche.

In coerenza con le disposizioni di cui al titolo III della L.R. 21/2014, l'EDR ha provveduto alla elaborazione del Programma di interventi di edilizia scolastica per il triennio 2022-2024 e lo ha sottoposto alla Conferenza territoriale per l'edilizia scolastica di secondo grado, presieduta e convocata dall'Assessore regionale competente in materia di istruzione, ai fini dell'espressione in termini consultivi e di indirizzo.

Il relativo Piano delle opere è stato allegato alla programmazione finanziaria dell'ente e sottoposto all'approvazione della Giunta Regionale.

L'Ente gestirà la manutenzione ordinaria dei 68 edifici delle scuole superiori di competenza, e le manutenzioni straordinarie e urgenti che si renderanno necessarie per la continuazione dello svolgimento delle lezioni, compatibilmente alle disponibilità di bilancio. Inoltre procederà con importanti interventi finanziati con fondi del Ministero dell'Istruzione, della Regione e POR FESR. In considerazione dell'istituzione della Cabina di Regia sul PNRR, questo EDR parteciperà alla stessa e monitorerà le opportunità di finanziamento, finalizzate ad incrementare le possibilità di intervento per le strutture scolastiche che ad oggi hanno necessità.

Gli atti riguardanti il Piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature non sono sottoposti all'approvazione della Giunta regionale fatto salvo che gli stessi abbiano un impatto sugli aspetti afferenti l'edilizia scolastica.

Come accennato sopra, dal 1/1/2022 ai sensi della L.R. 12/8/2021, n. 14, le funzioni in materia di viabilità di competenza delle ex province e già esercitate dalla società in house Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. sono esercitate dagli EDR che sono subentrati nei rapporti giuridici attivi e passivi in corso al 31 dicembre 2021, in capo alla società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., in relazione alle funzioni trasferite.

Verrà posta cura nella migliore gestione delle opere in corso, nelle manutenzioni straordinarie e manutenzioni ordinarie della rete viaria acquisita, avendo come punto di partenza lo stato di avanzamento delle attività già precedentemente svolte dalla società cedente. Particolare attenzione verrà dedicata alla messa a regime di tutte le attività avviate dal precedente gestore al fine di dare una corretta ed efficiente organizzazione.

Organi interni e/o esterni

Gli organi dell'EDR di Udine, secondo quanto previsto dall'art. 31 comma 1 della L.R. 21/2019, sono:

- Il Direttore Generale
- Il Revisore unico dei conti

La Direzione centrale vigilante è la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Attualmente l'EDR di Udine è retto da un Commissario Straordinario nominato con deliberazione della Giunta Regionale n. 468 del 27/3/2020.

Risorse finanziarie

Prospetto delle Entrate e delle Spese

Prospetto delle Entrate e delle Spese riferite al Bilancio 2022-2024, adottato con decreto del Commissario straordinario n. 13 del 14 febbraio 2022 ed approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 336 dell'11 marzo 2022:

ENTRATE	COMPETENZA	SPESE	COMPETENZA
	2022		2022
	in euro		in euro
Utilizzo Avanzo presunto	12.742.429,90	Disavanzo di amministrazione	-
F/Pluriennale vincolato	5.022.103,22		
Titolo 1 - Entrate correnti di nat. trib.	-	Titolo 1 - Spese correnti	23.093.857,01
		- di cui fondo pluriennale vincolato	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	21.638.060,05	Titolo 2- Spese in C/capitale	73.839.697,15
		- di cui fondo pluriennale vincolato	11.076.088,34
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.569.150,00	Titolo 3 - Spese increm.att.fin.	-
Titolo 4 - Entrate in C/capitale	55.961.810,99		
Titolo 5 - Entrate da riduzioni att. Fin.	-		
Titolo 6 - Accensione prestiti	-	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-
Titolo 7 - Anticipazione tesoriere	-	Titolo 5 - Chiusura Anticip.	-
Titolo 9 - Entrate C/terzi e PdG	30.710.000,00	Titolo 7 - Spese C/terzi e PdG	30.710.000,00
TOTALE TITOLI	109.879.021,04	TOTALE TITOLI	127.643.554,16
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	127.643.554,16	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	127.643.554,16

Organizzazione e personale

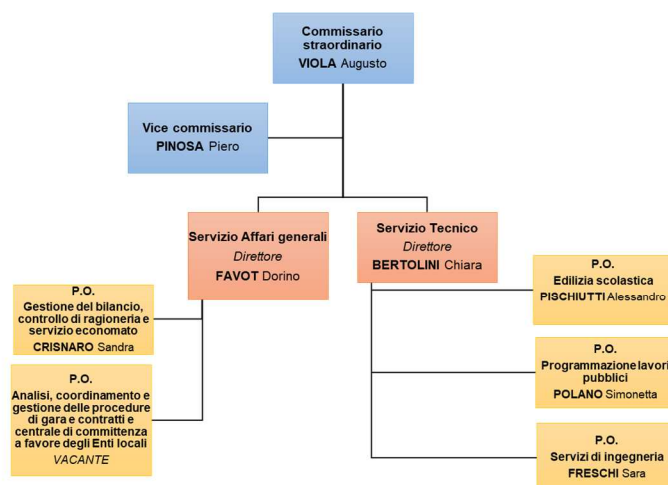
L'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione Regionale e l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali è stata modificata con delibera di Giunta regionale n. 841 del 12 giugno 2020, in ossequio alla L.R. 29 novembre 2019, n. 21 "Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli Enti di decentramento regionale", ed in particolare gli articoli da 29 a 33 che, nell'ambito del riordino del sistema delle autonomie locali, hanno disciplinato l'istituzione degli Enti di decentramento regionale, riferiti ciascuno agli ambiti territoriali di competenza – corrispondenti a quelli delle sopresse Province – per l'esercizio delle funzioni trasferite alla Regione ai sensi dell'articolo 29 della stessa legge regionale. Con la delibera di Giunta regionale citata si è provveduto altresì, a decorrere dal 1° luglio 2020, alla definizione delle strutture organizzative degli Enti in argomento anche mediante l'integrazione delle declaratorie delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali di cui alla già citata delibera di Giunta regionale n. 1363/2018.

Più recentemente, vista la L.R. 12 agosto 2021, n. 14 “Disposizioni per l’esercizio delle funzioni in materia di viabilità da parte degli Enti di decentramento regionale”, con propria delibera n. 1400 del 17 settembre 2021 la Giunta regionale ha provveduto al riordino organizzativo dell’articolazione organizzativa e all’esplicazione delle funzioni degli Enti di decentramento regionale, modificando l’Allegato A alla propria deliberazione n. 893/2020 e successive modifiche ed integrazioni.

L’EDR di Udine si articola ora nei seguenti servizi: Servizio Affari generali, Servizio Tecnico, Servizio Viabilità.

Organigramma

L’organigramma dell’Ente, alla data del 31 dicembre 2021, era il seguente:



Come già menzionato, con D.G.R. n. 1400 del 17 settembre 2021 è stato deliberato un riordino organizzativo e l’esplicazione delle funzioni degli Enti di decentramento regionale con decorrenza 1° gennaio 2022. A partire da tale data l’EDR di Udine è, quindi, dotato anche di un Servizio Viabilità. Il Direttore di Servizio, Marco Domenighini, è stato nominato con delibera di Giunta regionale n. 1599 del 22 ottobre 2021.

Fanno capo al Servizio Viabilità dell’EDR di Udine le seguenti Posizioni organizzative:

- “Coordinamento tecnico della progettazione, direzione lavori, manutenzione afferente la viabilità regionale di interesse locale – Ambito territoriale della provincia di Udine – Zona Basso Friuli” (Sabrina Tobaldo);
- “Progettazione interventi sulla rete stradale regionale di interesse locale – Ambito territoriale della provincia di Udine” (vacante dal 1° marzo 2022).

Personale

Il personale assegnato all'Ente che, si precisa, appartiene al ruolo unico regionale, alla data del 31/12/2021 era il seguente:

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	N.
D	specialista amministrativo economico	3
	specialista tecnico (*)	8
	totale categoria D	11
C	assistente amministrativo economico	5
	assistente tecnico	4
	totale categoria C	9
B	collaboratore amministrativo	0
	collaboratore tecnico	10
	totale categoria B	10
A	operatore	0
	totale categoria A	0
TOTALE		30
Personale interinale assunto direttamente dall'EDR di Udine		8
Personale in comando (in entrata)		1
COMMISSARIO		1
VICE-COMMISSARIO		1
DIRETTORI DI SERVIZIO		2
TOTALE UNITÀ AL 31/12/2021		43

(*) di cui 4 dipendenti a tempo determinato

A decorrere dal 1° gennaio 2022 è cessata la messa a disposizione, presso la società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., del personale regionale disposta a suo tempo ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. n. 32/2017. Il personale medesimo è stato assegnato agli Enti di decentramento regionale con provvedimento del Direttore centrale competente in materia di personale, d'intesa con i Commissari straordinari degli Enti medesimi.

In particolare, con decreto n. 4510/AAL del 20/12/2021 del Direttore centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione è stata disposta l'assegnazione all'EDR di Udine di n. 53 dipendenti a tempo indeterminato e con decreto n. 4520/AAL del 21/12/2021, parzialmente rettificato con decreto n. 4550/AAL del 22/12/2021, di n. 12 dipendenti a tempo determinato, per complessivamente 65 unità che sono andate a costituire il Servizio Viabilità del EDR di Udine.

Tra gennaio e aprile c'è stato un ulteriore incremento di personale. I dati aggiornati al 4 aprile 2022 sono i seguenti: 1 Commissario straordinario, 1 Vice-commissario, 3 Direttori di Servizio, 22 cat. D, 24 cat. C, 53 cat. B, 9 interinali assunti direttamente dall'EDR di Udine, 4 interinali regionali, 1 unità in comando (in entrata), per complessivamente 118 unità totali. I dipendenti a tempo determinato sono 14.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

www.regione.fvg.it/programmazione

